



LUNEDÌ 20 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 3

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



L'ORA DELLA TREGUA: FINISCE L'INCUBO PER DORON, EMILY E ROMI. SI FESTEGGIA ANCHE A GAZA

Israele abbraccia i primi tre ostaggi Liberati 90 detenuti palestinesi

Migliaia di persone sono esplose in un fragoroso applauso nella cosiddetta Piazza degli ostaggi a Tel Aviv nel momento in cui Romi, Emily e Doron sono state consegnate dalla Croce Rossa all'Idf, dopo 471 giorni di prigionia a Gaza. Lacrime e abbracci hanno co-

minciato ad allentare la tensione che attanaglia Israele da 15 mesi. È il culmine della giornata della storica tregua tra Israele e Hamas dopo una guerra che ha ucciso 46.913 palestinesi e provocato indicibili sofferenze agli ostaggi israeliani e alle famiglie. LOGOZZO / APAG. 6 E 7



Romi, Emily e Doron, le tre donne israeliane liberate

OGGI L'INAUGURATION DAY

Via al Trump II Bagno di folla a Washington per The Donald

Il presidente eletto è a Washington con la famiglia al gran completo. L'ultimo comizio prima dell'insediamento di oggi. Capitale bildata. DI RONZA / APAG. 6

IL PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA INTERVIENE NELLA DISCUSSIONE E CITA L'ESEMPIO DEL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

«Non si liquidi la Lega»

Fedriga: «Sul terzo mandato ci sono posizioni diverse nel centrodestra ma si trovi una sintesi»

IL COMMENTO

LUCA PIANA

UNA STORICA OPPORTUNITÀ PER GENERALI



Oggi il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà per valutare una delle operazioni di crescita più rilevanti che il gruppo assicurativo abbia intrapreso da tempo. Verrà infatti esaminata la proposta di unire le attività nella gestione del risparmio del Leone con quelle del gruppo francese Natixis. Se l'accordo otterrà il via libera del consiglio, come il mercato aspetta, verrà costituita una joint venture posseduta al 50 per cento da Generali Investment Holding e da Natixis, che avrà il compito di gestire masse per quasi due miliardi di euro, che derivano per 650 miliardi di euro dal gruppo triestino e per 1.300 miliardi di euro da Natixis.

/ APAG. 13

Prima le dichiarazioni di Zaia, con quel «le strade si separano». Poi il Consiglio federale della Lega, che ha confermato le intenzioni bellicose del Carroccio sul terzo mandato. Ora le parole di Fedriga: «Mi auguro si possa trovare una sintesi» sul mandato-ter dei governatori, «la proposta della Lega non si può liquidare con un «non siamo d'accordo, arrivederci e grazie»». SEU / APAG. 4

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

SE LA POLITICA PERDE IL TRENO

APAGINA 13

PACINO / PAGINE 2 E 3

Badanti e colf, per le famiglie spesa annua di 10 mila euro

L'EPISODIO AL MOLO FRATELLI BANDIERA. COLPITE ASSONAUTICA E TRIESTINA SPORT DEL MARE



Ladri in Sacchetta, furti e danni su quindici barche

Un rappresentante dei carabinieri mentre esegue i rilievi su una delle barche (foto Massimo Silvano). SARTI / APAG. 14

CRONACA

La posa in città delle pietre d'inciampo per 18 ebrei triestini

MANTINI / APAG. 15



La cerimonia di ieri mattina

La messa e poi i tuffi Così i serbo-ortodossi festeggiano l'Epifania

SALVINI / APAG. 16



I tuffi dei serbo-ortodossi

Rinnovato l'accordo con Film Commission Primi sopralluoghi

CODAGNONE / APAG. 17

IL CASO

Peste dei conigli, allerta in Carinzia

MARCO DIBLAS

In Carinzia c'è allarme per la peste dei conigli. Il nome scientifico è «tularemia», una patologia che colpisce conigli e lepri, ma anche topi, ratti, scoiattoli e altri roditori. La malattia è molto contagiosa ed è trasmissibile all'uomo. Un caso è stato registrato recentemente nel Land austriaco. / APAG. 11



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

IL CICLO DI CONFERENZE

Lezioni di Storia, teatro sold out



BERCIC / APAG. 18

Lavoro

I DATORI DI LAVORO

Donne 80enni



Tra i datori di lavoro, oltre un terzo si concentra in Lombardia e nel Lazio. La componente femminile è mediamente del 58%, mentre quella straniera si ferma attorno al 5%. Il 37% di quanti prendono alle proprie dipendenze un lavoratore domestico ha almeno 80 anni. Non sempre il datore di lavoro coincide con la persona da assistere. Tra i dati Inps figurano oltre 100 mila grandi invalidi (11% del totale) e 3.265 membri del clero (0,3%).

LA PARENTELA

Marito e moglie



Dai dati Inps, elaborati dal rapporto, è possibile approfondire i casi in cui esiste un legame di parentela tra lavoratore e datore di lavoro domestico: sono 656 i casi in cui datore e lavoratore sono sposati (nell'81,9% dei casi il lavoratore è donna) e oltre 17 mila i rapporti di lavoro in cui esiste un legame di parentela (fino al terzo grado). Anche in questo caso le donne prevalgono tra i lavoratori (78,8%).

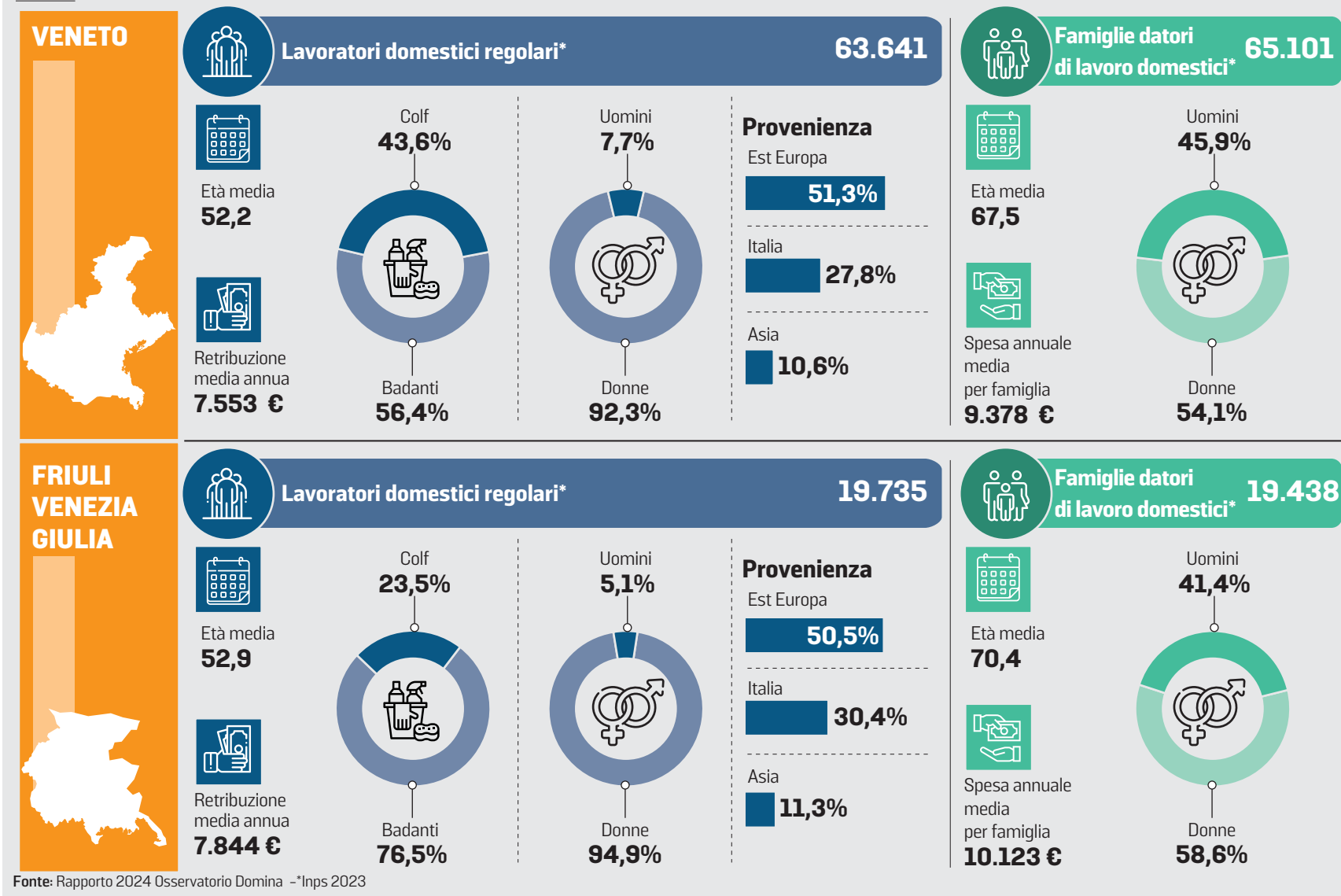
I LAVORATORI

Pochi uomini



Sebbene il lavoro domestico sia storicamente identificato con il genere femminile, nel 2023 sono stati registrati oltre 95 mila lavoratori domestici di genere maschile, pari all'11,4% dei lavoratori totali. Dal 2020 al 2021 sono aumentati del 18,4%, per effetto della "sanatoria" del periodo pandemico. Nel 2023, rispetto al 2022, i lavoratori domestici uomini sono diminuiti del 23,3%, con un calo ancora maggiore nelle regioni del Nord.

IL LAVORO DOMESTICO IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA



Badanti

Quanto spendono le famiglie

In Fvg il costo medio è di 10.123 euro, in Veneto 9.378
Il valore generato sul Pil raggiunge 1,6 miliardi di euro

Giorgia Pacino

Cresce l'età media della popolazione e con essa anche le necessità di cura. E il peso, soprattutto economico, di questa assistenza ricade ancora in gran parte sulle famiglie. Secondo l'ultimo rapporto annuale sul lavoro domestico pubblicato dall'Osservatorio Domina, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la spesa delle famiglie per colf e badanti supera gli 800 milioni di euro e incide in media per oltre 800 euro sul bilancio mensile.

In Italia si spendono circa 7,6 miliardi di euro per i lavoratori domestici regolari, a cui si aggiungono 5,4 miliardi per la componente irregolare. La spesa complessiva vale, dunque, circa 13 miliardi e porta allo Stato un risparmio pari a 6 miliardi (lo 0,3% del Pil). È l'importo di cui dovrebbero farsi carico lo Stato se gli anziani accuditi in casa venisse-

ro ricoverati in struttura.

L'IMPATTO ECONOMICO

Per la prima volta il rapporto 2024 valuta l'impatto economico che questa spesa sostenuta dalle famiglie ha sulla produzione nazionale. 114 miliardi di "investiti" per lavoratrici e lavoratori domestici vengono infatti rimessi in circolo sul mercato, determinando uno stimolo alla produzione che Domina calcola in 253,8 milioni di nuove ore di lavoro e 21,9 miliardi di euro di valore della produzione generato. Il lavoro domestico contribuisce complessivamente a produrre 15,8 miliardi di euro. Quasi un punto di Pil.

IN VENETO

Nel 2023 le famiglie in Veneto hanno speso in totale 611 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, tra stipendio, contributi e Tfr. Il risultato è un valore aggiun-

to di circa 1,2 miliardi di euro. Le province di Padova e Verona registrano il maggior numero sia di colf sia di badanti. Anche in termini percentuali le due città sventano sulle altre con, rispettivamente, 7,9 e 6,6 colf ogni mille abitanti. A Padova ci sono 10,4 e a Verona 10,3 badanti ogni 100 anziani.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Non è da meno, se proporzionato alla sua popolazione, l'impegno del Friuli Venezia Giulia. Le famiglie friulane e giuliane hanno speso complessivamente 198 milioni di euro per la retribuzione di colf e badanti. Il valore aggiunto prodotto vale circa 400 milioni di euro. A livello provinciale le percentuali più alte si concentrano a Udine: il 45,4% delle colf e il 47,1% delle badanti. In termini relativi, la massima incidenza di colf si registra a Trieste (4,4 ogni mille abitan-

L'OSSERVATORIO

I DATI DEL RAPPORTO 2024 DI DOMINA

Nelle due regioni si contano oggi oltre 80 mila colf e assistenti familiari

Sono soprattutto donne straniere sui 50 anni, spesso dell'Est Europa

Il settore domestico ha il più alto tasso di irregolarità in Italia, pari al 47,1%

ti), mentre quella di badanti è a Udine (15,3 badanti ogni 100 anziani).

IL LAVORO IRREGOLARE

In Fvg la spesa media annuale per famiglia è di 10.123 euro, in Veneto di 9.378 euro. A prestare aiuto all'interno delle nostre case sono in maggioranza donne straniere sulla cinquantina, provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est. La vicinanza geografica aiuta: la media è del 53,2% in questa area del Paese. Sono oltre 80 mila i lavoratori domestici a Nord Est: 63.641 in Veneto e 19.735 in Friuli Venezia Giulia. In tutta Italia il settore coinvolge 834 mila lavoratrici e lavoratori assunti direttamente dalle famiglie e 918 mila famiglie di datori di lavoro censiti dall'Inps. Almeno quelli regolari. Il settore domestico registra infatti il tasso di irregolarità più alto in Italia, pari al 47,1%; secondo l'avvocato Massimo De Luca, direttore dell'Osservatorio Domina, si può stimare che il numero complessivo di soggetti coinvolti superi i 3,3 milioni.

IL CALO

Nel 2023, anno cui si riferiscono i dati del rapporto, il numero di lavoratori domestici è diminuito: -9,4% in Veneto e -5,2% in Fvg rispetto al 2022 (la media nazionale è del -7,6%). Si sono infatti conclusi gli effetti della regolarizzazione del biennio pandemico 2020-2021, che aveva portato all'emersione di numerosi rapporti di lavoro domestico, segnalando un aumento delle assunzioni di colf. Ora la tendenza è cambiata: le famiglie sono tornate a privilegiare il rapporto con le badanti sia per l'elevata presenza di anziani sia perché gli anni di crisi economica sembrano aver

Lavoro

**Effetti
economici**

Costo per le famiglie

**611 milioni
di euro**Pil lavoro domestico
(dati Istat e Inps)**1,2 miliardi
di euro****Effetti
economici**

Costo per le famiglie

**198 milioni
di euro**Pil lavoro domestico
(dati Istat e Inps)**0,4 miliardi
di euro**

WITHUB

scoraggiato l'assunzione di personale dedicato alle sole pulizie.

LA CONVIVENZA

Il Veneto è una delle regioni con il maggior numero di datori di lavoro maschi (45,9%), ed è elevata anche la presenza di datori di lavoro stranieri (5,7%). In Friuli Venezia Giulia il 76,5% dei lavoratori domestici è rappresentato da badanti. Ecco perché si registra anche il valore più alto di chi opera in convivenza (49,9%). La situazione di convivenza tra lavoratori e datori di lavoro domestico riguarda in tutta Italia oltre 215 mila rapporti di lavoro, pari a quasi un quarto del totale (23,4%). I valori massimi si registrano, appunto, in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (51,3%). Il Fvg è anche tra le uniche quattro regioni (le altre sono Sardegna, Liguria e Valle d'Aosta) in cui nel 2023 si è registrato un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro domestico.

LE BUONE PRATICHE

Il rapporto segnala, infine, anche le buone pratiche adottate da ogni regione. In Veneto sono menzionati i contributi regionali per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio e per alcuni metodi di cura riabilitativa. In Fvg Domina ricorda il Fondo per l'autonomia possibile, il Fondo gravissimi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, i contributi per il trasporto e per i caregiver familiari e gli sportelli regionali del servizio Si.Con.Te. Apprezzato anche il servizio istituito dal Comune di Udine a favore di anziani soli e bisognosi di supporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di Tatyana, Svetlana, Taska e Rosiza. Arrivate dalla Bulgaria, oggi prestano servizio a Trieste e in Friuli. «Se non hai passione e desiderio di aiutare, non puoi fare questo mestiere»

«Veniamo per lavorare ma quelli che assistiamo diventano i nostri cari»

LE STORIE

«Serve amore. Se non hai passione e pazienza, non puoi fare questo lavoro». Lo scandisce più volte Tatyana Besheva, in un ottimo italiano imparato quando faceva la babysitter in una famiglia di Napoli, alla sua prima esperienza in Italia, nel 2002. «Quando sono arrivata, non parlavo una parola della vostra lingua, ma ho imparato lì con i bambini, leggevo con loro il dizionario». Tatyana ha 63 anni e viene, come tante sue colleghe, dalla Bulgaria. Oggi lavora a Trieste, città che ha scelto dopo averla vista dal finestrino del pullman che da Bologna l'ha riportata per tanti anni a casa. «Mi piace perché c'è il mare e la montagna. Poi ci sono tanti sloveni e croati e io mi sento un po' vicina a loro».

Nel suo Paese aveva studiato in una scuola professionale, ma sognava di diventare medico chirurgo. «Ora occupo l'ultimo scalino come operatore socio-sanitario, ma va bene così», dice, raccontando con orgoglio del doppio diploma preso dopo tante ore di studio notturno. «Non ho mai avuto tempo per me stessa: la notte studiavo e di giorno facevo turni in ospedale o in casa di riposo». Lì Tatyana seguiva i pazienti che subivano operazioni all'anca o al femore, assunta dalle famiglie alla ricerca di un supporto sicuro, in un contesto di generale carenza di personale nelle strutture sanitarie. «Di quegli anni di assistenza mi sono rimaste buone amicizie», racconta ancora. «Ho spesso dato una mano alle persone nei reparti di ortopedia e poi a casa, lavorando insieme ai fisioterapisti. Quando rimetti in piedi una persona è una soddisfazione incredibile: sai davvero di aver aiutato e migliorato la sua vita».

Quello della badante non è un lavoro come tutti gli altri neanche per Svetlana, nome di fantasia che ha scelto per rispettare al massimo la privacy della coppia che assiste. Lavora in Friuli da quasi tre anni, dopo aver risalito anche lei la Penisola grazie al passaparola di amiche e connazionali. Anche Svetlana viene dall'Est Europa. «Quello della badante è un lavoro che tutte noi facciamo per prima cosa perché abbiamo bisogno di lavorare — am-



Due badanti accompagnano una coppia di donne anziane in un giardino pubblico.

**TATYANA BESHEVA**
BADANTE

«Quando rimetti in piedi una persona è una soddisfazione incredibile. Sai di aver davvero migliorato la sua vita»

mette — e poi perché possiamo aiutare persone come noi. Se aiuti un altro, fai stare bene quella persona ma stai bene anche tu. Non guardo agli anziani che assisto come a un lavoro: per me qualsiasi famiglia in cui arrivo è come la mia famiglia».

Sentire di essere diventata una persona di famiglia — specie la propria è lontana migliaia di chilometri — è un tratto comune a molte don-

**ROSIZA SPASOVA**
BADANTE

«Seguire un anziano per tutto il giorno richiede riposo. Ci vuole serenità, attenzione costante e tanta pazienza»

ne che arrivano in Italia. Taska Stankova Paraskevova è qui dal 2004: prima Gallipoli poi Bergamo, infine Trieste. «In Bulgaria sono stata geometra per 16 anni, ho studiato al collegio russo», racconta. «Poi, sono rimasta senza lavoro. Sono vedova da 30 anni: i miei figli dovevano studiare, mangiare e vestirsi, perciò sono venuta in Italia per cercare lavoro». Taska oggi ha 70 anni e l'anno

prossimo spera di poter rientrare nel suo Paese a godersi il meritato riposo. «Sono stata contenta qui, ho trovato le famiglie giuste. Sono stata in una stessa casa sei anni e ancora ci sentiamo con le figlie della signora per cui lavoravo. Per me erano come sorelle». Dice di esser stata fortunata con le famiglie che l'hanno accolta anche Rosiza Spasova. Da 16 anni in Italia, è prossima alla pensione e al ritorno in Bulgaria. «Il lavoro è sempre lavoro, ma quando hai bei rapporti con la famiglia diventa più facile», conferma. «Il nostro lavoro, purtroppo, non è per sempre. Ed è continuamente diverso, da famiglia a famiglia. Ho assistito diversi anziani: allettati, lucidi o affetti da Alzheimer. Questi per me sono i più difficili da seguire, perché ogni momento la situazione può cambiare e non sai come può reagire la persona che hai davanti». Quello della badante è un lavoro duro, ammette Rosiza, sia fisicamente sia psicologicamente. «Quando devi stare tutto il giorno con una persona anziana, la testa deve essere riposata e devi essere tranquillo. Io per distrarmi vado a correre nelle ore libere. Ci vuole serenità, riposo e tanta pazienza». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRATTO

Durata media



Nel corso degli anni, è progressivamente aumentata la durata media dei contratti a tempo indeterminato, passando da 53,8 mesi (2013) a 125,4 mesi (2023), ovvero una durata media di circa dieci anni. I contratti a tempo determinato hanno invece una durata media di 7,2 mesi, in lieve calo rispetto agli oltre 9 mesi del periodo 2014-2016. Circa due contratti su tre hanno una durata superiore ai cinque anni.

LA PROVENIENZA

Più italiani



Aumentano i lavoratori domestici italiani, passati dal 23% del 2014 al 31% del 2023. Al contrario, diminuisce in termini relativi la componente Est Europa (comunque la più numerosa) passata dal 45% al 36%. L'Est Europa è l'area principale tra le donne (39%) e tra i lavoratori assunti con il ruolo di badante (44,3%). Gli uomini, invece, provengono in numero maggiore dall'Asia (41,2%).

IL RAPPORTO

Ore lavorate



Più di un terzo dei lavoratori domestici lavora meno di 20 ore settimanali (33,6%) e il 30% tra le 20 e le 29. Considerate le diverse mansioni, le ore settimanali sono in media molte di più per la categoria badante: appena il 6,3% lavora meno di 10 ore settimanali, contro il 27% delle colf. In quest'ultima categoria, più dell'80% lavora meno di 30 ore settimanali. E quasi il 45% delle badanti lavora per più di 40 ore settimanali.

I nodi della politica a Nord Est

MARCO DREOSTO

«In agenda»



«In una coalizione i temi non si archiviano, si affrontano – spiega il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto –. E per questo che anche a livello locale l'argomento resta in agenda per essere seriamente affrontato sul tavolo della maggioranza e all'interno del Consiglio regionale che in Fvg è più che altrove sovrano anche in tema di legge elettorale». «Abbiamo posto un tema che a nostro avviso va nell'interesse del buongoverno e soprattutto della democrazia diretta per permettere sempre ai cittadini di scegliere da chi farsi governare», ha aggiunto.

LUCA ZAIA

«Strade separate»



«C'è il rischio di una fibrillazione pericolosa...penso che noi abbiamo governato bene, ma se gli alleati non sono d'accordo ce lo dicano e allora le strade si separeranno. E lo dice uno che se le corse solitarie le ha già fatte...». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha ribadito la propria volontà di ripresentarsi alle elezioni regionali che si terranno probabilmente a fine anno. «Se prima vengono i veneti, e io ho coniato lo slogan "Veneto first", soluzioni salate dall'alto di certo non saranno accettate», ha detto.



Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga

LE QUESTIONI NAZIONALI E LOCALI SUL TAVOLO



LA PARTITA DELLA LOMBARDIA

Una partita "contendibile" nel centrodestra potrebbe essere quella della Lombardia: Attilio Fontana non si ricandiderà, Fratelli d'Italia potrebbe spingere per ottenere la nomination. Ma si vota appena nel 2028



LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

Tajani e Gasparri hanno chiuso all'ipotesi terzo mandato. «E per me quello che dice Tajani è Cassazione», sottolinea la segretaria Savino. Ma in Friuli Venezia Giulia tra gli azzurri non mancano i favorevoli alla ricandidatura di Fedriga

PREMIERATO E AUTONOMIA

Due provvedimenti bandiera, ognuno con le sue magagne e il sostegno a corrente alternata degli alleati: il premierato, per il quale spinge Fdi, e l'autonomia differenziata, fiore all'occhiello della Lega



LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA

Fdi si è espressa contro il terzo mandato. Soprattutto la componente pordenonese è critica. I meloniani della Destra Tagliamento potrebbero avere ben due carte considerate vincenti da proporre come candidato alla presidenza, ovvero Luca e Alessandro Ciriani

Fedriga avvisa gli alleati: «La Lega sul terzo mandato non può essere liquidata»

Il presidente della Regione: «Mi auguro si possa trovare una sintesi efficace»
La stoccata a Forza Italia: «In Piemonte ci hanno fatto votare per il Cirio-ter»

Christian Seu

Prima le dichiarazioni di Luca Zaia, con quel «le strade si separano» che ha fatto sobbalzare sulla sedia mezzo centrodestra (e pure qualcosa di più). Poi il sigillo del Consiglio federale della Lega, che ha confermato le intenzioni bellicose del Carroccio sul terzo mandato. A mettere il punto esclamativo, a conclusione di una settimana tumultuosa per la maggioranza di governo, ci ha pensato ieri Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, ma pure *kingmaker* di peso dalle parti di via Bellerio. Senza giri di parole: «Mi auguro si possa trovare una sintesi» sulla di-

battuta questione del mandato-ter dei governatori, «perché c'è stata una proposta di un partito di maggioranza, che è la Lega, che non si può liquidare con "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie"».

DINAMICHE NAZIONALI, ECHI LOCALI

È una presa di posizione – netta, per quanto non inedita – su un tema per così dire nazionale. Ma che evidentemente è perfettamente applicabile allo scenario politico della nostra regione, dove da mesi si dibatte sul possibile terzo mandato del presidente. Un dibattito che si è incendiato, letteralmente, all'antivigilia di Natale, quando il segretario regionale della Lega, Mar-

co Dreosto, aveva invitato gli alleati a trovare una quadra in tempi stretti. Il vertice romano di mercoledì scorso tra i coordinatori regionali di Carroccio, Fratelli d'Italia e Forza Italia aveva un po' stemperato gli animi, nella convinzione che la questione potesse tutto sommato essere affrontata con la dovuta calma, considerando che la legislatura si concluderà soltanto nella primavera del 2028.

IL MESSAGGIO A FORZA ITALIA

Fedriga ieri è stato chiarissimo, parlando a margine della cerimonia per la posa di diciotto nuove pietre d'inciampo a Trieste. «Alcuni partiti che oggi si esprimono contro

il terzo mandato – ha detto – un anno e due mesi fa hanno fatto votare a tutte le forze di centrodestra il terzo mandato per un loro governatore: sto parlando del Piemonte». Dove Alberto Cirio, vice di Antonio Tajani in Forza Italia, potrà correre per il tris nel 2029, visto la legge elettorale approvata due anni fa stabilisce che l'incandidabilità di chi ha già ricoperto per due volte consecutive il mandato di presidente si applica «a decorrere dalla XII legislatura», consentendo quindi all'attuale governatore piemontese di ripresentarsi.

DISCUSSIONI E BLOCCHI

Secondo il presidente del

Friuli Venezia Giulia, «è un po' particolare che oggi si dica "è una vergogna la concentrazione di potere, bastano due mandati" e poi un governatore di quella stessa forza politica vota il terzo mandato con tutte le forze politiche di centrodestra che lo votano. Penso che Cirio sia un bravissimo governatore – ha puntualizzato Fedriga – ha fatto un'operazione corretta perché si è adeguato alla norma, ma la capacità di un amministratore del territorio che viene scelto dai cittadini penso che non possa essere fermata a prescindere da una norma, deve essere fermata nel caso dai cittadini in un libero voto evidentemente perché non considerano corretto il suo modo di governare». Sul terzo mandato, ha quindi insistito, «bisogna discuterne perché altrimenti su ogni tema potrebbe essere così. Su ogni tema su cui non c'è unità ci sarebbe un blocco».

L'AUTONOMIA E LA «SINTESI»

In fondo il Friuli Venezia Giulia potrebbe far da sé, sventolando lo statuto d'Autonomia. Ma è fin troppo evidente che la partita che si gioca a Trieste è legata a doppio filo ai risultati di quelle che si giocano a Venezia, a Milano, e più in generale in Parlamento, se si pensa al percorso della legge sul premierato e a quello, fin qui tortuoso, dell'autonomia differenziata. In regione tutti i temi «si

OGGI

Referendum sull'Autonomia Atteso il verdetto della Consulta

Enrico Ferro

È attesa oggi la decisione della Corte Costituzionale sull'ammissibilità del referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Per gli oppositori il giudizio della Consulta è l'ultimo scoglio da superare per arrivare al voto, con l'obiettivo di abrogare l'intera norma (legge 86 del 26 giugno 2024), come chiedono gli elet-

tori che hanno firmato per il referendum: 1 milione e 300 mila italiani più cinque regioni.

Chi ha promosso il referendum chiede al corpo elettorale di decidere se sia giusto procedere con questo modello di autonomia differenziata, negoziata da Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Va ricordato però che la Corte ha già iniziato l'opera di smantellamento della riforma, dichiara-

ndo incostituzionali sette punti. Quella di oggi è solo l'ultima tappa in ordine di tempo, al culmine di un iter non privo di colpi di scena.

Il 2 febbraio del 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge proposto dal ministro leghista Roberto Calderoli, con l'obiettivo di realizzare la riforma federalista.

Il 23 gennaio 2024 il Senato ha approvato il testo, invian-

dolo poi alla Camera, che ha espresso il suo via libera il 19 giugno successivo. A quel punto il disegno di legge è stato promulgato dal presidente della Repubblica e poi pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Il 13 luglio la legge è entrata ufficialmente in vigore ma è iniziata anche la campagna delle opposizioni per cancellarla, sia con una raccolta firme per indire un referendum, che con dei ricorsi (presentati dalle Regioni a guida centrosinistra) alla Corte costituzionale.

Il 14 novembre la Consulta ha annunciato di aver evidenziato alcuni profili di incostituzionalità, chiedendo quindi modifiche alla legge, pur ritenendola legittima nel suo insieme. E questo è un punto

chiave, perché c'è chi sostiene che il quesito referendario presentato non abbia più senso, proprio alla luce dei cambiamenti imposti dalla Consulta.

Se la Corte costituzionale dovesse bocciare il referendum, la strada dell'approvazione della legge sarebbe ovviamente più spedita. Se inve-

I giudici diranno se il voto abrogativo della legge Calderoli è ammissibile o no

ce venisse ammesso il quesito abrogativo, governo e Regioni prima di fare eventuali altri passi decisivi dovrebbero quantomeno attendere l'esito

della consultazione elettorale.

Il punto da chiarire, come ha spiegato a questo giornale il professore emerito di Diritto amministrativo Giandomenico Falcon, è uno: a prescindere da qualsiasi esito delle urne, l'autonomia resterà incardinata nella Costituzione all'articolo 116, dopo la modifica del titolo V approvata nel 2001. Si tratta quindi di un prerogativa che resta nella disponibilità del Governo e del Parlamento, che la potrebbero esercitare con una nuova legge. L'obiettivo dichiarato della Lega e del presidente del Veneto Luca Zaia, è quello di concludere il 2025 con il trasferimento delle nove materie non Lep. —

I nodi della politica a Nord Est



LA LEGGE ELETTORALE

Non solo terzo mandato: l'obiettivo del centrodestra è costruire una riforma della legge elettorale con modifiche anche ai mandati di assessori e consiglieri, seggio blindato per la comunità slovena, elezioni ad anni alterni, modifica del premio di "minoranza"

WITHUB

«C'è una proposta Non si possono chiudere le porte dicendo "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie"»

La maggioranza in consiglio regionale riconvocherà il tavolo costituito per riformare la legge elettorale

stanno discutendo con la massima tranquillità e serietà – ha detto Fedriga –. È evidente che sul terzo mandato ci sono posizioni differenti. Su tante cose ci sono posizioni differenti ma siamo sempre riusciti a trovare una sintesi». Nelle segreterie di partito, certo, ma anche tra le forze di maggioranza in Consiglio regionale: è lì che la discussione sulla riforma della legge elettorale dovrà prendere quota. Nel pacchetto delle proposte, inevitabilmente, anche il terzo mandato: ne riparlerà anche il tavolo di lavoro del centrodestra, che dovrebbe tornare a riunirsi nelle prossime settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZZURRI REGIONALI

Fi segue la linea romana Ma c'è chi dice sì al tris

Savino: la posizione di Tajani è Cassazione, ma le fibrillazioni si ricomporranno

Sul terzo mandato dei governatori la Lega è sola. Ed è per questo che il Carroccio è salito sulle barricate con tanta veemenza. A livello nazionale il «no» di Fratelli d'Italia e Forza Italia è granitico, ribadito a più riprese dai maggiorenti di meloniani e azzurri. E ieri, tirando in ballo la singolare posizione del presidente del Piemonte Alberto Cirio (di Forza Italia), Massimiliano Fedriga ha in qualche maniera sottolineato una contraddizione in termini germogliata proprio all'ombra del tricolore forzista.

In Friuli Venezia Giulia il «no» al possibile tris del governatore è decisamente più sfumato. Più di qualcuno, tra gli azzurri regionali, ha già fatto capire di non avere intenzione di mettersi di traverso di fronte all'ipotesi di una terza investitura di Fedriga. Poi però ci sono i dettati del partito nazionale, al quale non ci si può sottrarre e di cui bisogna tenere conto nelle trattative.

«Io sono un soldato, la mia linea è quella del partito – scandisce la segretaria regionale di Fi, Sandra Savino –. E per me, quello che dice il segretario Antonio Tajani è Cassazione». Il vicepremier sul terzo mandato non ha affatto cambiato idea: anche dopo la tormentata di questa settimana ha sottolineato come «non credo che il problema sia Zaia, ma la regola generale: non si fanno le leggi per una persona o per l'altra. È una questione di principio, non legata al Veneto o alla Campania».

Savino però è convinta che i segretari dei tre partiti, ovvero Meloni, Salvini e



I VERTICI DI FORZA ITALIA

SANDRA SAVINO E ANTONIO TAJANI
SEGRETARI REGIONALE E NAZIONALE DI FI

Tra i berlusconiani non mancano i favorevoli alla terza ricandidatura del governatore

La segretaria: «Ultimamente le considerazioni sono fatte un po' troppo sull'onda emotiva»

lo stesso Tajani «faranno le dovute valutazioni: sono persone estremamente intelligenti, sono certa che sapranno ricomporre le fibrillazioni che hanno interessato la coalizione in queste settimane». Fibrillazioni che per la sottosegretaria all'Economia non portano a nulla di buono: «Noto che ultimamente le considerazioni, le prospettive si facciano un po' troppo seguendo l'onda emotiva», rileva.

Ma sul terzo mandato in Friuli Venezia Giulia Forza Italia è proprio irremovibile? «Abbiamo una squadra di governo regionale che è ottima: non bisogna fare personalismi. Oltretutto con i colleghi segretari regionali c'è piena sintonia, ci vediamo praticamente ogni giorno a Roma: certo, mi hanno lasciata un po' sorpresa negli ultimi gior-

ni alcune prese di posizione dal Pordenonese dopo il chiarimento» avvenuto durante il vertice romano di mercoledì scorso. Chiaro il riferimento ai mal di pancia di Fratelli d'Italia nella Destra Tagliamento.

La Lega intanto registra con favore le parole pronunciate ieri da Fedriga, ribadendo la necessità di tenere sul tavolo della discussione il dossier sul terzo mandato. «La Lega in questi anni si è sempre dimostrata corretta e leale con gli alleati sostenendo anche proposte fatte da altre forze politiche della coalizione sempre con l'obiettivo di mantenere coesa una maggioranza che sta portando avanti iniziative e riforme importantissime per il futuro di questo paese – premette il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto –. La nostra responsabilità va oltre l'interesse di parte e lo abbiamo dimostrato». «Ora però – aggiunge il senatore leghista – abbiamo posto un tema nazionale e locale che a nostro avviso va nell'interesse del buongoverno e soprattutto della democrazia diretta per permettere sempre ai cittadini di scegliere da chi farsi governare. Condivido pertanto le parole del presidente Fedriga: in una coalizione i temi non si archiviano, si affrontano. E per questo che anche a livello locale l'argomento resta in agenda per essere seriamente affrontato sul tavolo della maggioranza e all'interno del Consiglio regionale che in Friuli Venezia Giulia è più che altrove sovrano anche in tema di legge elettorale». —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO GASPARRI

«Opposizione»



Maurizio Gasparri, irresponsabile nazionale degli enti locali di Forza Italia, in alcune dichiarazioni alle agenzie nei giorni scorsi ha fatto riferimento al dibattito in corso «in varie parti d'Italia», aggiungendo un cenno a «un confronto con le realtà territoriali dove la questione è stata riproposta», in particolare «con i nostri esponenti dal Friuli Venezia Giulia alla Campania» e ricorda la posizione ufficiale di Forza Italia: «No al terzo mandato per i Presidenti di Regione e per i sindaci delle città superiori a 15 mila abitanti».

WALTER RIZZETTO

«Scelte coerenti»



A livello nazionale così come a livello locale Fratelli d'Italia resta contraria al terzo mandato. «Meloni, con riferimento al caso della Campania – aveva chiarito il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto nei giorni scorsi –, spiega bene che non si può viaggiare a velocità differenti da Regione a Regione. L'autonomia può senz'altro avere un ruolo sul tema, ma non se nel Paese ci si muove in direzione diversa», la sottolineatura del deputato friulano dei meloniani.

Il centrosinistra attacca: si perseguono solo interessi personali
«Chi governa si concentri sui problemi di migliaia di cittadini»

Conti (Pd): «Dibattito stucchevole Tiro alla fune irresponsabile»

«Il dibattito sul terzo mandato sta diventando stucchevole: c'è anche dell'irresponsabilità in questo tiro alla fune». A sottolinearlo è la segretaria regionale del Partito democratico, Caterina Conti.

«La norma che non consente il terzo mandato risponde a una precisa idea di equilibrio dei poteri - riflette Conti -. Fe-

driga dimostri di saper cambiare il Friuli Venezia Giulia nei lunghi 10 anni in cui ne ha la piena responsabilità. Chi governa si concentri sul risolvere i problemi di migliaia di cittadini che vivono una pesante crisi economica e sociale, invece di sprecare energie per garantire solo il proprio futuro».

Anche l'autonomista Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto aveva rimarcato come la partita fosse legata a interessi personali, anteposti a quelli collettivi: «Il dibattito, avvilente, resta tutto interno a un centrodestra che ragiona esclusivamente in termini di interessi di partito e personali. Assurdo, in questo conte-

sto, tirare per la giacchetta un valore primario come l'autonomia. Restiamo contrari al terzo mandato, una forma della degenerazione e della personalizzazione della politica. Il limite, non a caso, è stato fissato come contrappeso all'elezione diretta del presidente». Anche se per il governatore Massimiliano Fedriga la logica vorrebbe proprio il contrario: no ai limiti per chi riceve l'incarico direttamente dai cittadini mentre sarebbe corretto introdurne quando la scelta non è in mano agli elettori ma ai partiti che con i listini bloccati spesso scelgono i parlamentari.

Secondo la deputata del Pd, Debora Serracchiani però la riflessione sul tema deve essere più ampia «Uno scontro co-



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il governatore dimostri di sapere cambiare la regione nei lunghi 10 anni in cui ne ha la piena responsabilità»

si acceso sul terzo mandato finora non si era mai presentato negli ultimi trent'anni - aveva sottolineato nei giorni scorsi -. In questa circostanza, è necessario aver chiaro che il nodo è eminentemente politico e solo in superficie riguarda destini personali dei singoli, toccando pericolosamente gli equilibri delle alleanze a livello nazionale. Qui è il partito di maggioranza relativa al governo che pone alla Lega, finora consideratasi padrona, una questione di leadership nell'area più produttiva del Paese, anche a costo di frantumare tutto. In questa ottica di prova di forza, il caso della Campania è proprio una partita diversa e - aveva concluso - non va fatta confusione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Medio Oriente torna la speranza

La tregua

Israele abbraccia i primi ostaggi

Gaza festeggia il cessate il fuoco. In migliaia a Tel Aviv hanno applaudito il rilascio di tre donne dopo 15 mesi di prigionia

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Migliaia di persone sono esplose in un fragoroso applauso nella cosiddetta Piazza degli ostaggi a Tel Aviv nel momento in cui Romi, Emily e Doron sono state consegnate dalla Croce Rossa all'Idf, dopo 471 giorni di prigionia a Gaza. Lacrime e abbracci hanno cominciato ad allentare la tensione che attanaglia Israele da 15 mesi. È il culmine della giornata della storica tregua tra Israele e Hamas dopo una guerra che ha ucciso 46.913 palestinesi e provocato indicibili sofferenze agli ostaggi israeliani e alle famiglie. Alle 11.15, con tre ore di ritardo il cessate il fuoco

Nella guerra sono morti 46.913 palestinesi
Biden: «Hamas non governerà più»

è cominciato. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha voluto rendere pubblico il momento in cui il coordinatore governativo dei rapiti Gal Hirsh gli ha passato l'informazione cruciale. «Sono qui con il Mossad, lo Shin Bet e l'Idf. Le nostre rapite sono state trasferite nelle mani dell'esercito». «È un giorno molto emozionante. Queste sono le prime rapite che riportiamo a casa in questa fase. Gal, di a Romi, Doron e Emily che tutta la nazione le abbraccia. Hanno passato un inferno. Stanno uscendo dalle tenebre verso la luce», ha pronunciato a caldo Bibi.

Il ritardo nella consegna dei nomi da parte di Hamas ha allarmato gli animi da una parte e dall'altra del confine. Il cessate il fuoco, inizialmente previsto per le 8,30 di domenica, è stato spostato alle 11,15. E fino a quell'ora l'aeronautica israeliana ha lanciato ondate

di raid sulla Striscia contro diversi obiettivi di Hamas. Le autorità di Gaza hanno riferito di 13 vittime. Poi, il rombo dei caccia è scomparso dal cielo dell'enclave, la gente è uscita per strada a festeggiare, i camion carichi di aiuti hanno cominciato ad arrivare. Le persone si sono precipitate nei mercati a prendere da mangiare, per le strade le donne hanno offerto dolcetti. Le immagini arrivate dalla Striscia hanno però mostrato un deserto di macerie.

Da Washington il presidente eletto Donald Trump ha postato tutta la sua soddisfazione per l'esito dell'accordo sul suo social, Truth: «I rapiti cominciano a uscire oggi da Gaza. Tre meravigliose giovani donne saranno le prime», ha scritto. Joe Biden ha celebrato il concretizzarsi dell'intesa tra Hamas e Israele con parole più politiche: «L'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza, arriva in una regione profondamente trasformata. Hamas non governerà più Gaza», ha dichiarato. Gioisce anche il presidente Sergio Mattarella: «Ora più che mai è importante l'impegno della Comunità internazionale per la piena applicazione della tregua» per una «pace duratura», ha detto. Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa ha sottolineato che «l'accordo porta un tanto atteso barlume di speranza nella regione».

Il presidente francese Emmanuel Macron, rivolto al presidente dell'Anp Abu Mazen ha auspicato che venga «ristabilita la governance palestinese a Gaza». Dal canto suo Hamas ha voluto mettere in chiaro la sua posizione: il portavoce della brigata Qassam Abu Obeida, ha affermato che il gruppo è impegnato a rispettare l'accordo di cessate il fuoco e sollecita i mediatori a costringere Israele a rispettarlo. —



Una combo della liberazione di Doron Steinbrecher e Romi Gonen con la mamma



FINALMENTE A CASA DOPO 15 MESI DI PRIGIONIA

La gioia di Doron, Emily e Romi

Incubo finito per le tre rapite

Circondato dalla calca di civili miliziani sono salite nel pickup «Possono camminare senza essere aiutate», è stato il primo messaggio della Croce Rossa

TEL AVIV

Tre figurine a testa bassa, sopraffatte da una calca di migliaia di uomini civili e miliziani di Hamas armati, in divisa militare a volto coperto, la fascia verde dell'Islam in testa. Veloci nel passaggio dal pickup di Hamas al mezzo

della Croce Rossa mentre tutt'intorno la folla urla, Doron Steinbrecher, Romi Gonen, Emily Damari s'infilano nell'auto degli operatori umanitari dopo aver attraversato piazza Saraya a Gaza City. «Stanno bene, sono in grado di camminare senza essere aiutate», il primo messaggio della Croce Rossa che le ha prese in consegna. Poi, via verso la struttura allestita dall'esercito vicino alla base militare di Reem, in Israele, a casa. Dove ad aspettarle c'erano le madri. Saranno infatti

ricoverate nel reparto del Saffra Children's Hospital presso lo Sheba medical center, nel centro del Paese, per essere assistite da personale specializzato. Romi, 24 anni, è stata presa in ostaggio dal festival musicale Nova. Doron Steinbrecher, 31 anni, è un'infermiera veterinaria, i terroristi l'hanno strappata dalla sua casa nel kibbutz di Kfar Azza. Emily Tehila Damari, 28 anni, era nel kibbutz di Kfar Aza. Oggi appare nelle prime foto senza due dita della mano. —

RILASCIATI DONNE E MINORI

L'attivista Jarrar tra i primi novanta detenuti rilasciati

Sono 69 donne e 21 minori i primi prigionieri palestinesi liberati da Israele. Escono dalla prigione di Ofer 90 palestinesi: 30 palestinesi per ciascun civile israeliano libero. Per il momento si tratta di detenuti minori, quindi di non ergastolani e non nomi legati a ruoli apicali di Hamas. C'è Khalida Jarrar, personaggio storico dell'attivismo palestinese: attivista per la difesa dei diritti umani, ha 62 anni ed è una componente di spicco del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

GLI SFOLLATI TORNANO ALLE LORO CASE, PER VEDERE COSA NE RESTA

Tra felicità, paura e incertezza

Si cerca futuro tra le macerie

IL CAIRO

A Gaza sono da poco passate le 8.30 del mattino e sono gli spari in aria, come segnale di giubilo, a confermare la notizia anche se in realtà il vero cessate il fuoco arriverà tre ore dopo. Ci sono lacrime di felicità, ma miste all'incertezza, perché resta il timore che questa fine della guerra e dell'incubo. Adesso a Gaza si corre a cerca-

re il proprio futuro sotto le macerie: l'istinto porta a tornare alla propria casa, per vedere ciò che ne resta. Nella gran parte dei casi si troverà solo distruzione, eppure è lì che si vuole tornare, a cercare il proprio tetto. E poi la speranza di riconciliarsi a coloro da cui la guerra ha separato, un sogno quasi che i familiari e gli amici di sempre siano ancora vivi e da riabbracciare. Mohamed Dahman, padre di 5 figli che

da più di 8 mesi vive in una tenda nella città occidentale di Khan Yunis si dice ancora incredulo per essere sopravvissuto, insieme alla sua famiglia, a così tanti attacchi: ha perso la sua casa nel nord di Gaza City e non ha fretta di tornare indietro. «Non so se questo trauma passerà mai», ha detto. Non sa ancora quando potrà tornare a vivere in una casa vera. E poi le sigarette... Mohamed non ne fuma una da più di un anno:



Una famiglia palestinese ritorna a Rafah ANSA/AFP

«In questo momento vorrei fumare una sigaretta e bere tazza di caffè». Dall'inizio della guerra infatti le sigarette a Gaza non si trovano, con gli aiuti non entrano. «Niente tornerà come prima, non posso tornare nello stesso quartiere e non riesco più a immaginare che così tanti parenti e amici non siano sopravvissuti», dice Saeed Al-gha, della città di Khan Yunis, sfollato cinque volte e che ora vive in una tenda con la sua famiglia. Non ha fretta di tornare nella stessa casa nella città di Khan Yunis, confida. Hassan Ashour ha perso la sua casa durante la guerra e ora vive nella città di Der-Albalah nella zona centrale della Striscia, insieme alla moglie e ai due figli. Lui da Gaza adesso vuole andarsene via. —

In Medio Oriente torna la speranza

TERREMOTO POLITICO ALLA KNESSET

L'ultradestra attacca Netanyahu La maggioranza è appesa a un filo

Dopo mesi di tensione, il partito di Ben Gvir lascia: «L'accordo siglato è una vittoria per il terrorismo»

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'entrata in vigore della fragile tregua a Gaza porta con sé la fuoriuscita del ministro di ultradestra Itamar Ben Gvir e del suo partito Otzma Yehudit dal governo di Netanyahu, dando concretezza al terremoto politico che ha portato con sé l'accordo con Hamas. La maggioranza resta - seppur appesa a un filo - grazie al sostegno del ministro Bezalel Smotrich, altro esponente dell'ultradestra che dopo aver criticato l'intesa, ha confermato il proprio impegno con l'esecutivo. Ma a una condizione: Israele «deve occupare Gaza e creare un go-

Smotrich resta con l'esecutivo ma vuole «un controllo militare della Striscia»

verno militare temporaneo perché non c'è altro modo per sconfiggere Hamas». In caso contrario, «rovescerò il governo», è la promessa del titolare delle Finanze. Insieme a Ben Gvir, che guidava il dicastero della Sicurezza, hanno lasciato l'incarico il ministro per il Negev e la Galilea Yitzhak Wasserlauf e il ministro per il Patrimonio Amihai Eliyahu. Il cessate il fuoco costituisce «una vittoria completa per il terrorismo», ha dichiarato Ben Gvir nella sua lettera di dimissioni, affermando che «non intendiamo lavorare per rovesciare il governo, ma voteremo secondo la nostra prospettiva e la nostra coscienza». «Non torneremo al tavolo del governo senza una vittoria completa contro Hamas e la realizzazione degli obiettivi della guerra», ha aggiunto. Le dimissioni sono l'epilogo di mesi di tensioni con l'ala più dura del governo israeli-

liano, che nel corso della guerra ha più volte criticato i tentativi di mediazione per raggiungere un accordo. Tensioni, che hanno portato anche a far slittare il voto del governo israeliano sul cessate il fuoco. La coalizione di Netanyahu manterrà la maggioranza alla Knesset anche senza il partito di Ben Gvir, seppure molto più ristretta: l'uscita di Otzma Yehudit riduce i numeri di Netanyahu da 68 dei 120 parlamentari a 62 o 63, a seconda di accordi complessi che ora dovranno essere risolti tra il partito di Ben Gvir e il partito Sionismo Religioso di Smotrich, candidati con una lista congiunta nel 2022 prima di separarsi. Ben Gvir non ha perso occasione di differenziarsi dal suo collega dell'estrema destra: «Sono un uomo di principio», ha detto, sostenendo che l'accordo con Hamas prepara il terreno per futuri rapimenti. In risposta, Smotrich ha difeso la sua decisione sostenendo di aver agito per senso del dovere nei confronti del Paese. «Ho una responsabilità nazionale» e «non scappo dal campo di battaglia nel mezzo della guerra, anche dopo una sconfitta schiacciante in una delle battaglie», ha affermato. Insistendo sul fatto che «era impossibile fermare l'accordo». Ma la decisione non è irrevocabile: il ministro ha infatti ribadito che il governo cadrà se non tornerà a combattere per prendere il controllo della Striscia. Se anche lo schieramento di Smotrich dovesse abbandonare il governo, l'accordo sulla tregua rimarrebbe intatto e potrebbe essere implementato durante i tre mesi di campagne elettorali. Inoltre, i leader dell'opposizione Yair Lapid e Benny Gantz hanno ribadito la loro promessa di dare una «rete di sicurezza politica» a Netanyahu affinché l'accordo vada a buon fine. —



Emily Damari all'ospedale Sheba di Tel Hashomer

GLI AIUTI UMANITARI PER LA POPOLAZIONE ALLO STREMO

Riapre il valico con l'Egitto con cibo e diesel per i gazawi

Dal passaggio di Rafah, chiuso 261 giorni, sono passati ieri 280 camion e 50 ambulanze, Poco, rispetto ai 4.000 mezzi che attendevano di entrare

RAFAH

Il valico di Rafah, la «bocca» di Gaza alla fame, ha riaperto. Il passaggio di frontiera tra Egitto e la Striscia, distrutta dalla guerra di Israele contro Hamas, è stato chiuso per 261 giorni, dal maggio scorso, ma ieri ha visto tornare a passare

almeno 280 camion con aiuti e autocisterne di benzina. L'assedio è finito. Anche se ancora in maniera insufficiente, gli aiuti umanitari iniziano a fluire, senza contagocce. E qualche autista festeggia, tornando dopo aver lasciato il suo carico a Gaza. Comunque serve a far scansare frotte di video-operatori che il governo egiziano ha radunato. Il valico di Rafah è l'unico punto di passaggio terrestre tra la Striscia e l'Egitto, che lo gestisce dal proprio lato. La sagoma chiara della sua struttura è stato il simbolo della fa-

me nel conflitto scatenato dalla strage del 7 ottobre 2023. I camion sono entrati passando da un cancello sul lato destro: 260 con aiuti, più 12 autocisterne cariche di diesel e 4 di gas, più 50 ambulanze per portare i feriti in ospedali egiziani. Poco, rispetto alla massa di 4.000 camion carichi di aiuti umanitari che ieri mattina erano pronti a entrare a Gaza come riferito dall'Onu, per metà con cibo e farina. Per l'Oms l'obiettivo è quello di trasportare tra i 500 e i 600 camion al giorno. —

UN PASSO VERSO LA PACE

Il Papa chiede «Si lavori a due Stati per i due popoli»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa è fiducioso: questa tregua può essere un passo verso la pace. All'Angelus ringrazia i mediatori, chiede alle due parti di rispettare le condizioni del cessate il fuoco, e di cominciare a lavorare per «la giusta soluzione»: due Stati per due popoli. La tregua tra Hamas e Israele è stata dunque anche al centro dell'Angelus di Papa Francesco. «Esprimo gratitudine a tutti i mediatori: è un bel lavoro questo di mediare perché si faccia la pace», ha detto il Pontefice. «Ringrazio tutte le parti coinvolte in questo importante risultato», ha aggiunto lanciando un appello: «Auspico che quanto è stato concordato venga rispettato subito dalle parti». «Auspico che le autorità politiche di entrambi», ha detto ancora il Papa, «con l'aiuto della comunità internazionale possano raggiungere la giusta soluzione per i due Stati. Tutti possano dire sì al dialogo, sì alla pace». Il pensiero di Bergoglio va poi alle persone che più hanno sofferto in questi quindici mesi: «Tutti gli ostaggi possano tornare a casa per riabbracciare i loro cari. Prego tanto per loro, e per le loro famiglie». Quindi le parole di vicinanza ai palestinesi: «Spero pure che gli aiuti umanitari raggiungano ancora più velocemente in grande quantità la popolazione». «Sia gli israeliani che i palestinesi hanno bisogno di chiari segni di speranza», ha concluso il Papa. Tutti a Gaza «sono felici ma con un pò di inquietudine per quello che sarà», afferma padre Gabriel Romanelli, responsabile della parrocchia. «Le persone vogliono tornare a casa ma non sanno se ancora in piedi, se c'è un solo muro, se è sicura». —

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



L'inauguration day

IL GIORNO DI THE DONALD

Bagno di folla a Washington per Trump

Il secondo mandato alla guida del Paese

IL RITORNO

Serena Di Ronza / NEW YORK

Un bagno di folla per Donald Trump. Il presidente eletto è a Washington con la famiglia al gran completo per le celebrazioni che culmineranno oggi con il suo giuramento e il ritorno alla Casa Bianca. Nella capitale americana migliaia di suoi sostenitori lo hanno atteso per ore alla Capital Arena per il suo ultimo comizio da presidente-eletto e per festeggiarlo l'intera giornata del 20 gennaio, quando sarà archiviata l'era Biden e si aprirà il secondo atto del tycoon. Il grande gelo che sta avvolgendo Washington non ha scoraggiato il popolo di Trump. Le strade sono invase dal rosso Maga: c'è chi indossa abiti con la bandiera americana, chi si limita a cappellini e sciarpe. Arrivano da tutta l'America per salutare il loro «eroe», l'uomo di quel «cambiamento» che

cercano da anni. Anche se delusi dal non poter seguire di persona il giuramento, spostato all'interno per il crollo delle temperature, sono raggianti. «Sono rammaricato ma entusiasta di aver vinto e di vedere che porterà avanti le nostre politiche», ha detto uno dei suoi sostenitori arrivato dal North Dakota.

IMAXI SCHERMI

Molti di coloro che erano riusciti a mettere le mani sui biglietti per partecipare alla cerimonia di insediamento puntano a seguirla sui maxi schermi alla Capital Arena, consapevoli però che non sarà facile riuscire a entrare. Lo stadio dove giocano le squadre di basket e di hockey di Washington ha infatti una capienza di circa 20mila persone, meno quindi dei 220.000 biglietti già distribuiti. Trump e la consorte Melania sono arrivati a Washington sabato sera e si sono regalati una serata al club di golf del presidente eletto a Sterling fra fuochi d'artificio e danze, pri-



Il Campidoglio di Washington, sede dei due rami del Congresso degli Stati Uniti ANSA/AFP

ma di iniziare il tour de force di eventi che li riporterà alla Casa Bianca. Prima del comizio alla Capital Arena, il presidente ha deposto una corona di fiori presso la tomba del Milite Ignoto al cimitero nazionale di Arlington e ha incontrato per una colazione alla Blair House i senatori repubblicani. Con lui c'era il vicepresidente-eletto JD Vance, che gli è stato a fianco l'intera giornata. Ore intense anche per la squadra di Trump: coloro che sono stati nominati per ricoprire cariche all'interno del governo si sono riuniti per la prima volta tutti insieme per una cena di gala alla National Gallery of Art di Washington. Kash Patel, nominato da Trump alla guida dell'Fbi, ha pubblicato la storica fotografia che ritrae la nuova squadra di governo, quella che - se confermata dal Senato - dovrà portare avanti l'agenda di Trump. Anche se impegnato in una girandola di eventi, il presidente eletto ha già affrontato uno dei suoi primi «problemi» che lo avrebbe atteso all'ingresso alla Casa Bianca: il caso di TikTok. Trump ha infatti annunciato un decreto che farà slittare l'entrata in vigore del divieto dell'app, delineando allo stesso tempo una possibile soluzione. «La mia idea iniziale è quella di una joint venture fra gli attuali proprietari e i nuovi in cui gli Stati Uniti abbiano il 50%», ha spiegato sul suo social Truth. —

LE MISURE E I CONTROLLI

La capitale blindata è pronta

I trumpiani invadono la città

Per la prima volta negli ultimi 40 anni il presidente giurerà al chiuso a causa del freddo intenso. Un sospiro di sollievo per gli apparati di sicurezza

WASHINGTON

Il popolo di Donald Trump invade una Washington blindata e svuotata dei suoi residenti. Per i pochi rimasti è a disposizione una linea telefonica ad hoc per ricevere consigli e suggerimenti su

come muoversi durante le cerimonie di insediamento senza rischiare di restare bloccati. Le misure di sicurezza sono imponenti per il giuramento del presidente eletto, che avverrà per la prima volta in 40 anni al chiuso. Il crollo delle temperature ha infatti costretto a spostare la cerimonia nella rotonda all'interno di Capitol Hill. Al chiuso anche la parata presidenziale che si terrà alla Capital Arena, dove i maxi-schermi consentiran-

no ai sostenitori di Trump di seguire passo passo l'ascesa al potere del tycoon. Per il Secret Service il cambio dei piani è una sfida ma anche un sospiro di sollievo. Pur costretti a rivedere i dettagli della sicurezza, gli agenti sono sollevati dallo svolgersi al chiuso delle celebrazioni che espone Trump - già oggetto di due tentati omicidi - a minori rischi. Il dispiegamento delle forze dell'ordine è comunque massiccio, vista anche la presenza di

molti leader mondiali, fra i quali la premier Giorgia Meloni. Molti elicotteri si preparano a sorvolare la città fin dalle prime ore del 20 gennaio equipaggiati con telecamere in grado di leggere le targhe delle auto e inviare video in tempo reale agli agenti in strada. Il timore è che possano esserci scontri fra il popolo di Trump e gli oppositori, anche se l'ipotesi appare poco probabile. Il grande freddo non ha invece scoraggiato i sostenitori del presidente eletto. In migliaia si sono messi in fila fin dalla prima ore di domenica per entrare alla Capital Arena e seguire l'ultimo comizio di Trump da presidente eletto, il primo nella capitale americana dall'assalto del 6 gennaio. —



Souvenir e gadget del neopresidente Donald Trump a Washington D.C.

IL PROGRAMMA

Dalla preghiera ai balli

La scaletta della giornata

ROMA

L'insediamento di Donald Trump oggi durerà l'intera giornata, scandita da numerosi momenti istituzionali, e vedrà il suo culmine nel momento del giuramento atteso per mezzogiorno ora locale (le 18 in Italia), nella Rotonda all'interno del Capitol dove è stato spostato a causa del freddo estremo atteso nella capitale. Il programma istituzionale verrà aperto da

una funzione religiosa, cui prenderà parte Trump, a quel punto ancora presidente eletto, presso la St. John's Church di Washington con inizio alle 8.15 del mattino ora locale, le 14.15 in Italia. Seguirà un tè alla Casa Bianca, da dove successivamente partirà il convoglio che porterà il presidente eletto a Capitol Hill. Dopo il giuramento è prevista la cerimonia della firma, nella President's Signing Room del Campidoglio. Poi ci sarà il pranzo inaugurale - presso la National Statutory Hall - che il presidente terrà con il vicepresidente, i leader del Senato e i membri della commissione congiunta del Congresso responsabile per la cerimonia di insediamento. A quel punto, con tutta probabilità, Trump si dirigerà alla Capital One Arena per la parata presidenziale e successivamente alla Casa Bianca in corteo lungo Pennsylvania Avenue. Alla Casa Bianca, Trump parteciperà alla tradizionale cerimonia della firma nello Studio Ovale per ordini esecutivi o nomine. In serata tre balli inaugurali: il ballo del comandante in capo, il ballo inaugurale della libertà e lo Starlight Ball. —

IL SALVATAGGIO

TikTok riapre i battenti

Il via libera del tycoon

ROMA

TikTok è stata spenta in America, almeno per qualche ora. Almeno fino all'insediamento di Donald Trump, che ha annunciato l'intenzione di sospendere subito per tre mesi l'oscuramento, per favorire un'acquisizione che salvi la popolarissima app di condivisione video. Un'assicurazione che ha consentito a TikTok di «riavviare» i propri servi-

zi poco dopo averli chiusi. Dalla mezzanotte di domenica a Washington (le 6 di mattina italiane) è entrata in vigore la legge che oscura la piattaforma sul territorio americano: legge votata in modo ampiamente bipartisan dal congresso e firmata da Joe Biden lo scorso aprile, che concedeva 270 giorni per trovare una proprietà o una soluzione societaria diversa da Bytedance, il colosso cinese a cui fa capo

l'app globale, in nome della sicurezza nazionale, nel timore che il governo cinese raccogliesse i dati di centinaia di milioni di utenti americani. Così a mezzanotte sui dispositivi di 170 milioni di utenti, soprattutto giovani e giovanissimi, è apparso un pop-up con il messaggio: «Ci dispiace, TikTok non è disponibile al momento, una legge che proibisce TikTok è entrata in vigore negli Usa». Occhi puntati sul presidente eletto dunque, che dopo aver cercato di bandire TikTok durante il suo primo mandato, se ne è appropriato come strumento di comunicazione in campagna elettorale e ha ora un debito di gratitudine verso di esso. —

LA REPORTER SALA

Il racconto di Cecilia «Mi interrogavano incappucciata faccia al muro»

La giornalista parla in tv del suo arresto e della detenzione nel carcere iraniano di Evin dove è rimasta per 21 giorni

Domenico Palesse / ROMA

Interrogatori infiniti «incappucciata con la faccia rivolta al muro», mentre in isolamento «temevo per i miei nervi», passando il tempo a «leggere le istruzioni delle buste o a contare le dita delle mani». Per la prima volta dal suo rilascio, Cecilia Sala decide di raccontare in tv i suoi 21 giorni di detenzione nel carcere di Evin, in Iran, fatti di accuse e paure, speranze e timori.

L'INTERVISTA

Intervistata da Fabio Fazio a «Che tempo che fa» ripercorre quei momenti, senza mai dimenticare tutte quelle persone ancora detenute «che

non hanno la fortuna di avere alle spalle un Paese che ti protegge e si prende cura di te». Per sopravvivere - afferma - «ho pensato alle cose belle della mia vita e al fatto che

Durante l'isolamento «temevo per i miei nervi» ha affermato nell'intervista

prima o poi le avrei riavute». Ma ora, conclude, «non tornerò in Iran, almeno finché ci sarà la Repubblica Islamica».

Parlando della detenzione spesso le si rompe il fiato, l'emozione prende il sopravven-

to quando ripercorre con la mente «il tempo che ti spezza», come dice lei stessa. «Mi hanno prelevata nella mia camera d'albergo mentre stavo lavorando - racconta -. In macchina ero incappucciata con la testa abbassata verso il sedile. Ho capito che mi stavano portano in carcere dal rumore del traffico e dalla strada che stavamo facendo». Solo il giorno successivo le è stato concesso di fare le telefonate di rito all'ambasciata o ai familiari «per giustificare la mia sparizione». «Nei primi 15 giorni della detenzione mi interrogavano tutti i giorni - spiega -. Il giorno prima del rilascio mi hanno tenuta dieci ore di fila, sempre

incappucciata. In uno degli interrogatori sono crollata e mi hanno dato una pasticca per calmarmi. Mi interrogavano sempre la stessa persona in perfetto inglese e da quello

«Non tornerò in Iran, almeno finché ci sarà la Repubblica Islamica»

che diceva capivo che conosceva molto bene l'Italia». L'isolamento è stato il momento più drammatico, con i rumori «strazianti» che arrivavano dalle altre celle, «pianti» o «tentativi di farsi del ma-

le». «In una cella accanto c'era una ragazza che prendeva la rincorsa per sbattere più forte che poteva la testa contro la porta - racconta -. Durante una telefonata a Daniele (il compagno, ndr) gli ho detto di avere paura per la mia testa, avevo paura di perdere il controllo». Le preoccupazioni più grandi, ricorda ancora, erano legate alla crisi mediorientale e all'imminente insediamento di Trump. «Era un conto alla rovescia che mi spaventava tantissimo. Se avesse detto pubblicamente che voleva ritorsioni contro qualche iraniano - le sue parole - la mia situazione poteva complicarsi moltissimo». —



Cecilia Sala con Fabio Fazio durante la trasmissione Che Tempo Che Fa

IN BREVE

La storia

Vive per 17 anni da fantasma

Nata in Italia ma passata da un laboratorio clandestino all'altro senza mai interagire con le istituzioni e restando come una sorta di fantasma dal punto di vista anagrafico. È la storia di una bambina cinese, oggi maggiorenne, passata dal Veneto alla Lombardia sempre all'ombra della madre. Unico dato certo: l'atto di nascita registrato a Rovigo. Da allora nessuna notizia fino a un anno fa quando è stata «scoperta» in un laboratorio tessile di Brescia.

La proposta

Lega contro il velo «Stop in pubblico»

Stop a burqa e niqab (il velo che copre anche il viso) nei luoghi pubblici. La Lega torna all'attacco su un suo cavallo di battaglia con una proposta di legge a prima firma del capogruppo in commissione Affari Costituzionali alla Camera Igor Iezzi. Il testo prevede anche l'introduzione di un nuovo reato per punire chi costringe con violenza o minaccia qualcuno a indossare il velo, che può essere punito con il carcere fino a due anni e una multa fino a 30mila euro.



La tradizione

IL PROGRAMMA

Dalle sfilate alle corse sui carri Il Carnevale scalda i motori

Fervono i preparativi a Fiume per il maxi-corteo con 10 mila maschere del 2 marzo
Il 24 gennaio sarà già festa a Tersatto. Ad Abbazia il 23 febbraio l'attesa Balignerada

Andrea Marsanich / FIUME

Il Carnevale è qualcosa di molto sentito a Fiume, Abbazia e in altre località del Quarnero e dintorni. Ha avuto il via il 6 gennaio, per l'Epifania, nelle località a est di Fiume (con l'eccezione delle "occidentali" Moschenizze, Žejane e Mune), mentre a ovest del capoluogo regionale – Fiume e Abbazia comprese – si è cominciato a far baldoria il 17 gennaio, in occasione della festa di Sant'Antonio Abate.

Quello fiumano è il Carnevale guida e, come ha ricordato la direttrice dell'Assoturistica regionale, Irena Peršić Živadinov, la sua sfilata internazionale è stata inserita dal New York Times nella lista delle 500 manifestazioni mondiali che vale la pena di vedere almeno una volta nella vita. Al maxi corteo



Una delle scorse edizioni della sfilata in maschera di Fiume

del 2 marzo, domenica, come riferito da Petar Skarpa, direttore dell'Assoturistica fiumana, parteciperanno circa 10 mila persone in maschera, suddivise in un centinaio di gruppi, di cui 14 dall'estero, anche dall'Italia.

La 42esima edizione della

Sfilata internazionale sarà preceduta il 15 febbraio da un altro evento molto atteso: la Sfilata dei bambini, kermesse che vedrà la partecipazione di ben 6 mila mascherine. Prima e dopo, a Fiume e nel suo circondario si svolgerà una lunga serie di eventi carnevaleschi, come

sottolineato dal sindaco Marko Filipović: «Il 24 gennaio, al palasport di Tersatto, consegnerò le chiavi della città a Mastro Sandi – ha rivelato Filipović – atto che segnerà l'assunzione del potere delle maschere a Fiume. Quel giorno verrà eletta la reginetta del Carnevale fiumano, che accompagnerà Mastro Toni in tutte le manifestazioni». Anche la Comunità degli Italiani darà un contributo organizzando nella sede di Palazzo Modello balli e appuntamenti in maschera.

Ad Abbazia il Carnevale vede sempre tra i protagonisti il club Lumber, diretto da Olivera Tomičić Oli. Appuntamento clou la 42esima Balignerada, la corsa in discesa su carri e altri veicoli improvvisati, il 23 febbraio, poi l'esibizione dei Cucai abbaziani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL LUNGOMARE DI POLA

Licenza edilizia in arrivo per il nuovo albergo da 100 milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

Si torna a parlare del progetto dell'hotel Valkane, per anni contestato dagli ambientalisti per via della sua ubicazione all'entrata sul Lungomare. Il direttore tecnico dell'omonima società a capitale serbo Zoran Kostić ha depositato in Comune la richiesta della licenza edilizia, ultimo atto dell'iter burocratico, poi si passerà all'apertura del cantiere prevista subito dopo l'estate 2025.

«La lunga attesa è finita – così Kostić – e finalmente siamo per passare alla costruzione». «Il Lungomare e la spiaggia di Valcane – ha precisato – continueranno a essere accessibili a tutti, quindi non ci saranno barriere. Il progetto esecutivo rispetta in pieno l'ambiente e il paesaggio circostante ed è in armonia con le procedure e le leggi vigenti, come confermato sia dall'amministrazione cittadina che da varie istituzioni dello stato. Tra l'altro intorno all'albergo verranno messi a

dimora tra 150 e 200 nuovi alberi a dimostrazione della nostra sensibilità per il paesaggio naturale».

La struttura del valore di circa 100 milioni verrà costruita entro i confini dell'ex cava pietraia. Stando al progetto dello studio architettonico 3 Lhd di Zagabria, l'albergo sarà a 5 stelle, avrà 180 camere per 360 posti letto, un parcheggio interrato con 183 posti, una sala congressi, centro wellness e offrirà servizi di ristorazione. Nell'intero complesso è prevista la costruzione di una piscina e di un'area prendisole. L'albergo, dell'altezza massima di 27 metri, avrà 8 piani di cui uno sotterraneo. Superficie della pianta di 7.637 metri quadrati. Il valore dell'investimento a carico della società Hotel Valkane controllata dal tycoon serbo Dragan Solak è di 67 milioni. A lavori ultimati, si calcola in tempo per la stagione turistica 2026, nell'albergo troveranno occupazione 250 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG ZS CLASSIC.
Tutto a tuo vantaggio.



7 ANNI
GARANZIA
O 150.000 KM

Tua a partire da € 14.840

MG ZS Classic, il City-SUV campione di vendite della categoria, grande spazio alla sicurezza, ora con i nuovi sistemi di sicurezza avanzata.

Da € 89 al mese | Prezzo Promo € 15.590 | TAN 6,99% - TAEG 9,67% | 36 mesi
Anticipo € 6.580 | Importo totale dovuto dal consumatore € 11.923,04 | VFG pari a rata finale di € 8.635,50

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS Classic 1.5 Comfort Prezzo di listino € 17.990,00. Prezzo pieno € 18.590,00. Anticipo € 6.580,00. Importo totale del credito € 9.417,72, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 89,00, ed un VFG pari alla rata finale di € 8.635,50. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.923,04. TAN 6,99% (tasso fisso) - TAEG 9,67% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: Imposta di bolli € 1.933,78, di cui € 0,00 quali interessi di prelievo, Imposta di bolli € 999,00, Imposta di bolli € 4,00 nel 1° mese 2025, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00, comunicazione per posta elettronica € 1,00 (escl. IVA), Imposta di bolli € 24,84. Offerta valida presso i concessionari MG, fino al 31/03/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumo.it, vda. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, indennità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di infortunio, validità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 373,94. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Sic e Cnp Santander Insurance Europeo Sic. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa per la durata del finanziamento. Per informazioni e sottoscrivere la polizza assicurativa facoltativa, contattare il concessionario MG. I valori di MG ZS Classic sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. UE 2017/1100). Consumo ciclo combinato 7,8 l/100km - Emissioni CO2 ciclo combinato 166 g/km. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.



PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338 

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

overpost.biz

Il caso

La peste dei conigli in Carinzia Allarme delle autorità sanitarie

L'infezione scoperta in un'azienda agricola vicino a Klagenfurt: la malattia è trasmissibile all'uomo

Marco Di Blas / KLAGENFURT

In Carinzia c'è allarme per la peste dei conigli. Il nome scientifico è "tularemia", una patologia che colpisce conigli e lepri, ma anche topi, ratti, scoiattoli e altri roditori. La malattia è molto contagiosa ed è trasmissibile all'uomo.

Un caso è stato registrato recentemente nel Land austriaco confinante con la nostra regione e per questo le autorità sanitarie sono in stato di allarme.

L'infezione batterica è stata diagnosticata dall'Institut für Lebensmittelsicherheit, Veterinärmedizin und Umwelt (Istituto per la sicurezza alimentare, la medicina veterinaria e l'ambiente).

Non sono state fornite informazioni sul luogo esatto dove è stato trovato l'animale infetto, salvo che dovrebbe trattarsi di un'azienda

agricola nei dintorni di Klagenfurt.

La peste dei conigli ha di solito esito letale per l'animale. Il problema è che anche gli uomini possono esserne facilmente contagiati. Il pericolo maggiore è dato da contatti diretti con la pelliccia, il sangue o gli escrementi. Il batterio della tularemia è molto insidioso e può penetrare anche attraverso la pelle integra e non solo attraverso ferite o mucose.

Alle volte può bastare soltanto aver respirato aria contenente agenti patogeni in prossimità dell'animale morto o infetto. La tularemia comporta un tempo di incubazione di 14 giorni, trascorsi i quali si manifestano gonfiori ai linfonodi, febbre, dolori alla testa e alle articolazioni. Sono possibili, inoltre, anche vomito, dolori di stomaco e polmonite grave.



Conigli bianchi in una foto d'archivio

Può provocare febbre, vomito, dolori allo stomaco e polmonite grave

Per queste ragioni le autorità sanitarie austriache hanno preso il caso molto sul serio e hanno raccomandato alla popolazione di non avvicinarsi a conigli e roditori morti e di evitare comunque qualsiasi contatto

con animali che manifestino dei sintomi di malessere.

In genere gli animali che hanno contratto la tularemia appaiono scoordinati nei movimenti e hanno un comportamento non natu-

rale se cercano di fuggire dall'uomo.

Anche andando a passeggio con i cani, questi vanno tenuti al guinzaglio, perché, qualora trovassero roditori morti, potrebbero diventare essi stessi vettori del contagio.

Le raccomandazioni sono rivolte soprattutto a chi risiede nella zona di Klagenfurt, dove è stato segnalato il primo e per ora unico caso di peste.

A chi dovesse incontrare lepri o roditori morti o ancora in vita con i sospetti sintomi indicati in precedenza, le autorità sanitarie raccomandano di avvertire immediatamente i vigili del fuoco.

In Italia le più importanti epidemie da tularemia si sono verificate ormai molto tempo fa, in Toscana e in Liguria, negli anni Ottanta. In Toscana avevano colpito circa 400 persone in provincia di Arezzo, mentre in Liguria erano stati registrati complessivamente 90 casi in val di Vara.

In Toscana il fenomeno si è ripresentato nel 2008 e ha riguardato più di 2.000 persone che avevano ingerito acqua contaminata da una sorgente di montagna; per 40 di esse si era reso necessario il ricovero ospedaliero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE

Vučić e Orban più uniti su energia e sicurezza

BELGRADO

Nell'incontro di sabato a Belgrado il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier ungherese Viktor Orban hanno concordato di rafforzare la collaborazione nel campo della sicurezza energetica, alla luce dell'attuale situazione geopolitica globale e delle sue ripercussioni sull'Europa. Lo ha detto il ministro degli esteri ungherese Peter Szijarto, che ha partecipato all'incontro bilaterale, unitamente al ministro delle finanze serbo Sinisa Mali. In un post su Facebook, ripreso dalla stampa serba, Szijarto ha osservato che è nell'interesse comune che il gasdotto TurkStream operi regolarmente e in condizioni di sicurezza. —

LA MOSSA STRATEGICA



Il rigassificatore di Veglia, impianto che si sta dimostrando cruciale per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia (Foto Ing.hr)

La Bosnia molla la Russia e vira sul gas europeo con il sì degli Stati Uniti

Via libera parlamentare al progetto: un condotto di 180 chilometri si collegherà alla rete croata per far arrivare il metano dal rigassificatore di Veglia

Stefano Giantin / BELGRADO

Uno scacco matto strategico, fortemente auspicato da Washington, che diminuisce di molto le "influenze" di Mosca su un Paese balcanico-chiave,

la Bosnia-Erzegovina. E lo fa togliendo al Cremlino una delle armi più importanti: il gas. È lo scenario che, dopo anni di controversie, baruffe politiche interne e polemiche, si va a concretizzare in Bosnia, nazione che presto potrà dire addio al gas russo, affidandosi a quello in arrivo dall'Ue attraverso un importante gasdotto che ha ricevuto finalmente luce verde.

È la Juzna interkonekcija, interconnettore meridionale

che permetterà alla Bosnia-Erzegovina di collegarsi alla rete della vicina Croazia e dunque di ricevere approvvigionamenti di metano non più dalla lontana Russia, via Serbia, bensì dalla Ue. O, per la precisione, dal rigassificatore di Veglia, una delle opere che, a livello europeo, si stanno dimostrando cruciali per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia.

Luce verde che, dopo quella arrivata alla Camera dei rap-

presentanti di Sarajevo, è stata confermata anche dalla Camera dei popoli del Parlamento della Federazione bosniaco-croata, dove a votare a favore del vitale investimento sono stati 51 deputati, solo 14 i contrari, quattro gli astenuti. La Juzna interkonekcija è stata per anni al centro di infuocati dibattiti interni nel Paese, in particolare per la controversa posizione del maggior partito bosniaco-croato, l'Hdz-Bih, che esigeva che il gasdotto fosse costruito e gestito da un'impresa controllata dai croato-bosniaci.

Il niet è stato tuttavia superato e sarà l'azienda pubblica Bh Gas a gestire l'affare, dopo una riorganizzazione interna che assicurerà maggior peso nell'impresa alla parte croata. Affare che è imponente: il progetto prevede infatti la realiz-

zazione di un "tubo" lungo circa 180 chilometri, che si snoderà per 120 chilometri su territorio bosniaco, il tutto per un investimento tra i 100 e i 200 milioni di euro.

Si tratta di una vittoria della diplomazia Usa, con Washington che si è spesa per anni a favore dell'interconnettore. Gasdotto «vitale per gli interessi nazionali di sicurezza della Bosnia e degli Stati Uniti», ha ammesso la stessa ambasciata Usa a Sarajevo dopo il voto favorevole, ricordando che gli Usa «non vogliono che amici e partner europei siano esposti a potenziali ricatti russi». «Siamo stati da anni sostenitori» del gasdotto, hanno ricordato le feluche americane.

Anche prima del voto, le pressioni Usa si erano fatte sentire, con dure bacchettate al leader bosniaco-croato Dragan Covic, cui si imputava la colpa di boicottare il gasdotto per interessi politici. Negli ultimi giorni, Washington aveva ricordato che il sì era necessario, perché in gioco c'era «l'indipendenza» della Bosnia «dal gas russo». E dunque potenzialmente rappresentava la fine delle interferenze politiche di Mosca negli affari interni bosniaci, favorite appunto dal giogo dell'energia.

Già a dicembre, dopo il primo sì di Sarajevo, la Russia aveva accusato gli Usa di «neocolonialismo», parlando di dissenso americano di minare la «sovranità» del Paese balcanico, favorendo il gasdotto "pro-Occidente". E suggerito che Sarajevo e Washington dovranno «ricordare questo giorno», un riferimento al primo sì al metanodotto, messaggio inquietante, se non addirittura minaccioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25° ANNIVERSARIO
Albina Babich
ved. Fatutta

Sempre nei nostri cuori.
Il figlio PAOLO, parenti e amici
Trieste, 20 gennaio 2025

Il declino del settore

LE DIFFICOLTÀ DELL'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA A TRIESTE E IN FVG

L'appello dei sindacati
«Un tavolo di confronto
sulla crisi industriale»Cgil, Cisl e Uil: «Urge un dibattito pubblico con istituzioni
e categorie per salvare i posti di lavoro e puntare al rilancio»

Roberta Mantini

La crisi industriale che tocca il Friuli Venezia Giulia e in particolare aziende e indotto del territorio triestino – ultimo caso l'annunciata chiusura della U-Blox – è al centro dell'attenzione di sindacati e Regione. Cgil, Cisl e Uil ritengono «non più rinviabili una discussione pubblica sul tema della desertificazione industriale e la predisposizione di un tavolo istituzionale di confronto al quale partecipino tutti i soggetti interessati», anticipando inoltre che «la risoluzione delle crisi attuali impegnerà tutti alla preservazione necessaria di quei posti di lavoro e di attività a carattere industriale, anche mo-

bilitando la città se risulterà necessario, come già fatto in occasione della crisi Wartsila».

Il governatore Massimiliano Fedriga conferma che la Regione sta facendo tutti gli approfondimenti: «L'assessorato al Lavoro, con l'assessore Alessia Rosolen, si è attivato subito per cercare di capire quali sono gli strumenti che abbiamo in mano come istituzione regionale, ma anche come Governo nazionale, per andare ad affrontare questo tema che sicuramente ci preoccupa in modo importante». «Sono temi – aggiunge Fedriga – che stiamo seguendo attentamente. Quello che posso assicurare è che metteremo in campo tutti gli strumenti disponibili».

I sindacati intendono avviare un confronto largo che coinvolga anche la cittadinanza, cercando le risposte a delle domande precise. «A quale tipologia di sviluppo questa città vuole ambire nei prossimi anni? Come tutelare chi oggi è esposto al rischio di perdita del proprio posto di lavoro? In che modo trattenere e valorizzare quelle figure altamente qualificate che, uscendo oggi dall'Università di Trieste, consegniamo poi in molti casi ad altri Paesi, perché privi di una proposta occupazionale all'altezza?». «Le ultime crisi, che hanno coinvolto Colombin, Principe, Cartubi, Wartsila e il suo indotto, Flex, Tirso e U-Blox – così Cgil e Uil – so-



ASGONICO
LA SEDE DELL'U-BLOX, AZIENDA CHE
PRODUCE CELLULARI (FOTO LASORTE)

Fedriga sul caso
U-Blox: «Metteremo
in campo tutti
gli strumenti possibili»

no il sintomo di un tessuto industriale impoverito. In una città come Trieste dove in tema di sviluppo la discussione politica di chi governa sembra ruotare solo sui temi del turismo e del commercio, da tempo denunciavamo l'assenza di un tavolo territoriale, ormai non più rinviabile, in cui confrontarsi sulle effettive ricadute economiche che tali comparti producono. Un luogo di confronto dove ricordare l'importanza strategica di trattenere e sviluppare sul territorio un settore come quello manifatturi-

ro, il solo capace di generare quei fattori di moltiplicazione di attività e di migliori risposte dal punto di vista occupazionale, anche in termini di maggior reddito e di minor precarietà nei rapporti di lavoro».

Per i sindacati «sul territorio sembra che l'unica azione possibile per lo sviluppo sia legata alla sostituzione dell'attività manifatturiera con la logistica, causando una perdita di settori e produzioni strategiche e di rilevanti professionalità e competenze acquisite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT MASTER

FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E

con Leasing Renault EASY

Da **269€*** / canone mese
iva esclusa

TAN 5,99% - TAEG 7,54% - Anticipo 8.117€ - 59 canoni, valore di riscatto 9.379€
con incentivi Renault - info e condizioni presso la rete aderente
offerta valida fino al 03/03/2025

Renault Nuovo Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 - 7,7 l/100 km. Emissioni 198-203 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*esempio leasing calcolato su NUOVO MASTER FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E a € 25.700 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con incentivi Renault di 1.500€. Importo totale del credito: € 28.241,90 comprensivo di prezzo del veicolo € 26.634,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 8.117,42 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 71,02), n. 59 canoni da € 269,00; riscatto € 9.379,41; interessi € 4.540,59. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,54%. Importo totale dovuto € 25.758,63 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/03/2025

renault.it

2025
renault master
van of the year

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Le idee

L'ANALISI

IL BALZO DI GENERALI CON NATIXIS
E LE CRITICHE INFONDATE

Oggi il consiglio di amministrazione per l'alleanza con il gruppo francese nel risparmio gestito
Un'operazione che in base allo statuto non richiede un'assemblea, come vorrebbe Caltagirone

LUCA PIANA

Oggi il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà per valutare una delle operazioni di crescita più rilevanti che il gruppo assicurativo abbia intrapreso da tempo. Verrà infatti esaminata la proposta di unire le attività nella gestione del risparmio del Leone con quelle del gruppo francese Natixis. Se l'accordo otterrà il via libera del consiglio, dopo il parere favorevole del comitato investimenti che si è riunito ieri, verrà costituita una joint venture posseduta al 50 per cento da Generali Investment Holding e da Natixis, che avrà il compito di gestire masse per quasi duemila miliardi di euro, che derivano per

Il Leone apporta alla joint venture meno masse gestite ma avrà il 50% e il ceo

650 miliardi di euro dal gruppo triestino e per 1.300 miliardi di euro da Natixis.

La parità nel controllo fra i due nuovi partner a fronte di masse gestite così sbilanciate dal lato francese è motivata dal fatto che la compagnia italiana porta nell'accordo un valore che Natixis non ha. La società di gestione francese è controllata da Bpce, il secondo gruppo bancario transalpino, il cui mestiere principale è, per l'appunto, prestare alle famiglie e alle imprese le risorse che raccoglie dalla clientela. Generali, al contrario, ha il proprio business principale nelle assicurazioni e i premi che raccoglie li deve investire per avere le risorse necessarie a far fronte agli impegni assicurativi contratti con i clienti. Par-



Il palazzo delle Generali a Trieste. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione

tendo dal punto di forza del valore che nel tempo Generali potrà conferire alla nuova joint venture, il numero uno Philippe Donnet ha potuto negoziare con i futuri partner un accordo che riconosce al gruppo triestino altri vantaggi tangibili, come il fatto che il primo chief executive officer della nuova entità sarà l'attuale numero uno di Generali Investment Holding, il manager americano Woody Bradford.

Erano anni che Donnet costruiva le basi per poter mettere a segno un'operazione di questa portata, con diverse acquisizioni in giro per il mondo. L'accordo con Natixis permetterà ora al gruppo di avvicinare i piani alti della classifica degli asset manager internazionali. La Top Ten è guidata dal co-

losso BlackRock, che ha 10,4 miliardi di dollari di attività, e vede due soli gruppi non americani in classifica, i francesi di Credit Agricole, settimi con 2,8 miliardi, e gli svizzeri di Ubs, noni con 2,6 miliardi.

Passare in un colpo solo da 650 miliardi di euro a quasi duemila miliardi sarà dunque un balzo che fino a qualche tempo era difficile anche solo da immaginare e che collocherà l'asse Generali-Natixis in una dimensione dove sarà possibile trattare altre operazioni di espansione, per crescere ancora e cercare di portare un altro gruppo europeo a livello dei giganti americani, incrinandone il monopolio.

A dispetto di queste considerazioni e del fatto che il consiglio di amministrazione non

abbia ancora esaminato l'operazione nella sua interezza, negli ultimi giorni uno dei grandi azionisti di Generali, il costruttore ed editore romano Francesco Gaetano Caltagirone (ha il 6,9% del capitale), ha iniziato ad alzare il tiro contro l'accordo.

Una delle principali critiche che sono state fatte circolare è che l'alleanza con Natixis sarebbe "trasformativa" della natura del gruppo assicurativo, cambierebbe cioè il suo oggetto sociale e dovrebbe dunque essere deliberata non dal consiglio di amministrazione, bensì da un'assemblea straordinaria dei soci. Basta però leggere lo statuto sociale delle Generali per toccare con mano l'infondatezza di questa lettura dei fatti.

Dice l'articolo 4 al comma 1 che Generali «ha per oggetto l'esercizio di ogni specie di assicurazione, riassicurazione, capitalizzazione e ogni tipo di forma pensionistica complementare anche attraverso la costituzione di fondi aperti, in Italia e all'estero». Aggiunge il comma 2 che la società «può esplicare in genere qualsiasi attività e compiere ogni operazione che sia inerente, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale, anche mediante la partecipazione in società o enti italiani o stranieri». Sostenere che costituire una joint venture per gestire il risparmio - un'attività che contribuisce in una parte largamente minoritaria ai profitti del gruppo - possa dunque "trasformare" l'oggetto socia-

le di Generali, sembra dunque davvero impossibile da sostenere.

In attesa che il consiglio di amministrazione del Leone approvi l'operazione, permettendo a tutti di valutarne in concreto i diversi aspetti, è dunque legittimo domandarsi i motivi di una critica che appare strumentale. Il dubbio è che dietro ci sia la volontà di riaprire in qualche modo la battaglia di tre anni fa per il vertice del gruppo triestino, che aveva visto Caltagirone e l'alleato Delfin - la finanziaria della famiglia Del Vecchio, che ha il 9,9% di Generali - sconfitti dal mercato nel tentativo di imporre i propri candidati. Da allora il Leone ha guadagnato più del

La pretestuosità degli attacchi in vista dell'assemblea per il rinnovo del cda

63 per cento in Borsa, facendo meglio dell'indice Ftse Mib, mentre la compagnia ha continuato nel processo di espansione internazionale senza rinunciare a distribuire ai soci ingenti dividendi.

Un biglietto da visita che permetterà a Donnet, se verrà ricandidato, di presentarsi con le migliori credenziali per essere rieletto dall'assemblea il prossimo 8 maggio, quando gli azionisti dovranno rinnovare il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Quando le cose vanno bene, infatti, gli investitori sono soliti esprimersi per la continuità. Una scelta che lascerebbe Caltagirone e i suoi alleati ancora fuori dalla stanza dei bottoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Binario morto. Muoversi in treno in Italia non è un tormentone da oggi, ma *ab illo tempore*. Certo la cronaca di questi giorni è impietosa, tra incidenti seriali, sospetti di sabotaggio, un ministro che di tutto si occupa tranne che del settore di sua competenza. Ma ci sono dati impietosi, che non consentono di scaricare tutte le responsabilità sul presente: il rapporto Pendolaria 2025 documenta un calo di investimenti dai 6,2 miliardi del 2009 ai 5,2 odierni; di fatto, tenendo conto dell'inflazione, meno 36 per cento. In questi quindici anni, si sono avvicendati nove governi di ogni forma e colore, tecnici compresi: Berlusconi IV, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte I, Conte II, Draghi, Meloni. Cambiando i fattori, il

prodotto è rimasto invariato. E lo rimarrà anche quest'anno, visto che la legge di bilancio destina al Fondo nazionale trasporti (sottofinanziato da anni) l'irrisorio aumento di 120 milioni.

Da oltre mezzo secolo la nostra rimane pervicacemente la Repubblica della Gomma, con il primato dell'interesse privato su quello pubblico. Pure qui i numeri non consentono equivoci. Oggi il trasporto su strada assorbe l'85 per cento del traffico; peggio di noi in Euro-

pa fanno solo Portogallo, Grecia e Irlanda. Su binario viaggiano 21 miliardi di tonnellate/chilometro, su asfalto 180. I chilometri di ferrovie suburbane sono 740, contro i 2 mila della Germania, i 1.800 dell'Inghilterra, i 1.500 della Spagna. Le linee di metropolitana si estendono su 256 chilometri, a fronte dei 680 dell'Inghilterra, i 650 della Germania, i 620 della Spagna. Le tramvie sono ferme a 400 chilometri, metà della Francia (ne ha più di 800), un quinto della Germa-

nia che arriva a 2 mila.

L'Europa chiede agli Stati membri di arrivare al 30 per cento di trasporto su ferro entro il 2030; noi oggi viaggiamo tra l'11 e il 12, e quel traguardo appare più che mai un miraggio, anche in virtù della conclamata scelta del ministro prima citato di dirottare ingenti risorse sul ponte di Messina: che da qui al 2038 assorbirà quasi il 90 per cento degli stanziamenti per infrastrutture, a scapito delle altre voci. Ci sono ragioni che la propaganda non sente,

verrebbe da dire parafrasando Pascal. A partire dall'inquinamento: un chilometro percorso su strada ha un impatto ambientale da sei a sette volte uno su rotaia in termini di emissioni di CO₂; e oggi in Italia circolano 666 automobili ogni mille abitanti, il 30 per cento in più di Paesi come Germania, Francia, Spagna.

Il quadro basta e avanza per capire quanto vitale sia il bisogno di trasferire quote robuste di investimenti dalla strada al binario, invertendo una pluri-

decennale tendenza che non si può mascherare dietro i pur gravi disservizi odierni. Servono treni moderni, raddoppi di linee, passanti ferroviari, nuove stazioni, elettrificazione; ci sono da cancellare una volta per tutte ritardi cronici, stazioni chiuse da anni e sepolte sotto l'orrida formula burocratica "impresenziata", un parco-mezzi che se al nord ha un'età media di 9 anni, al sud raddoppia salendo a 18. Nell'ultimo trimestre 2024, sette convogli di Trenitalia su dieci hanno viaggiato in ritardo; un handicap che costa al Paese 3 miliardi l'anno. Eppure c'è chi si ostina a perdere il treno: la politica. Che di norma viaggia in auto blu; e se proprio deve spostarsi in ferrovia, la fa fermare a comando per scendere dove le fa comodo. —

IL COMMENTO

LA POLITICA CONTINUA A PERDERE IL TRENO

FRANCESCO JORI

TRIESTE

IL MASSIMO DELL'USATO
Acquista quadri, mobili, suppellettili
Si eseguono sgomberi e trasporti
in tutta Italia
Via Ginnastica, 40 - Trieste - Cell. 339.7800315

IL CASO SULLE RIVE

Incursione notturna dei ladri in Sacchetta Quindici barche derubate e danneggiate

L'episodio al molo Fratelli Bandiera. Colpite Assonautica e Triestina sport del mare. Scoperto un uomo che dormiva a bordo

Gianpaolo Sarti

Non solo i furti nelle case. Ora la città, peraltro già alle prese con risse, accoltellamenti, aggressioni e atti vandalici, deve fare i conti anche con i raid nelle barche. Un fenomeno già emerso un mese fa sulle Rive e che torna a riaffacciarsi in modo ancora più marcato.

Nesanno qualcosa i proprietari di quindici imbarcazioni ormeggiate al molo Fratelli Bandiera, in Sacchetta, lungo i pontili della Società triestina sport del mare e dell'Assonautica, prese di mira nella notte tra sabato e domenica da un gruppo di ladri al momento ignoti. I malviventi hanno rubato vestiti e attrezzatura per diportisti, come gps, ecoscandagli e binocoli, ma anche caricabatterie. E, in almeno un caso, hanno messo a soqquadro gli spazi sotto coperta, evidentemente alla ricerca di oggetti di valore. Ieri mattina l'amara sorpresa. I proprietari hanno riscontrato anche vari danni, in particolare a porte e a serrature, che sono state forzate o aperte a calci e a spallate.

Non solo. All'interno di una barca è stato trovato un ragazzo che dormiva: stando alla testimonianza di chi si è imbattuto in questa persona, si tratta di un giovane straniero. In un'altra ancora sono state rinvenute tracce di un bivacco e resti di un pasto.

L'allarme è scattato nella notte, attorno all'una e venti, quando è stato scoperto uno dei ladri mentre stava tentando di mettere a segno un furto: «A un certo punto ho notato un individuo, un giovane vestito di nero, che era appena sbucato da una barca ormeg-

giata - racconta un collaboratore dell'Assonautica, che chiede l'anonimato - mi ha visto e non sembrava affatto impaurito della mia presenza. Era straniero, mi ha parlato in inglese e, paradossalmente, ha chiesto a me i documenti... pareva spavaldo. È scappato saltando agilmente tra una barca e l'altra, poi si è dileguato nella struttura dell'ex Mecanografico (la nuova sede che ospiterà Esatto, ndr) verso gli spazi ferroviari. Indossava scarpe antinfortunistiche e un giubbotto nero con cappuccio».

Il testimone è riuscito a scattare alcune foto. Ci sono anche dei video, registrati dai sistemi di sorveglianza installati in prossimità dei pontili, che documentano l'incursione di almeno tre di questi ladri.

Ieri mattina sul posto sono intervenuti i Carabinieri per un sopralluogo con i proprietari delle imbarcazioni che hanno subito il raid. I militari dell'Arma hanno rilevato le impronte digitali rinvenute nell'imbarcazione dove sono stati rintracciati i segni del bivacco.

«I ladri sono entrati prevalentemente nelle barche che nella parte esterna sono chiuse dai teli di protezione - spiega il presidente della Società triestina sport del mare Alan Travaglio - e si sono introdotti sotto coperta scardinando le serrature o sferrando calci sulle porte. Quindi ci sono stati anche danni. Ciò che è accaduto è molto spiacevole - continua - e auspichiamo che le forze dell'ordine intensifichino i controlli notturni in questa zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un carabiniere a bordo di una delle barche prese di mira FOTOSILVANO



Uno dei ladri ripreso da una telecamera installata lungo i pontili

IN VIA PASTEUR A MELARA

Dalla sera al mattino su un pianerottolo Identificato dall'Arma

I Carabinieri sono intervenuti sabato mattina in via Pasteur nel rione di Melara, dove una residente aveva segnalato la presenza di una persona sorpresa a dormire ore sul pianerottolo di un condominio.

Il Comando provinciale ha inviato sul posto una pat-

tuglia della Stazione di Borgo San Sergio per accertamenti. I militari dell'Arma hanno individuato un giovane di origini africane che, come appurato, aveva trascorso l'intera nottata dentro lo stabile, dove appunto la sera precedente aveva trovato riparo. La persona, che da

quanto risulta era in possesso di documenti, è stata quindi identificata. Dalle successive verifiche è emerso a carico del ragazzo un provvedimento di rintraccio. L'uomo è stato quindi accompagnato dai militari nella sede del Comando per ulteriori controlli.

Come testimoniato dai residenti del quartiere di Melara, non si tratta dell'unico caso: anche in altre circostanze è stato necessario il supporto delle forze dell'ordine per gestire la presenza di persone, spesso stranieri senza tetto, che bivaccavano nei pianerottoli e negli atri degli stabili. Situazioni analoghe

risultano non solo a Melara ma pure in altre aree periferiche della città, come Borgo San Sergio e Valmaura.

Zone peraltro alle prese anche con le occupazioni abusive degli alloggi Ater. A questo proposito il nuovo presidente dell'ente, Daniele Mosetti, recentemente ha annunciato l'avvio di interventi specifici per contrastare il fenomeno. Interventi che, sul piano sociale, saranno estesi anche agli inquilini in condizioni di morosità con percorsi di sostegno personalizzato accordati con il Terzo settore. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO PER IL CENTRO CITTÀ

Scattano oggi le tre zone rosse per arginare risse e rapine

Scattano oggi le zone rosse previste dal provvedimento del prefetto Pietro Signoriello, all'interno delle quali non potranno stazionare persone con precedenti penali o destinate di una segnalazione. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al 31 marzo ed è stato salutato con favore anche dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Le aree individuate sono tre, dove comunque già da al-

cuni giorni sono stati organizzati servizi di controllo e presidi pomeridiani e serali delle forze dell'ordine, in coordinamento con la Questura. Nello specifico la Zona 1 si estende tra il molo Audace, l'area delle Rive che dall'altezza del palazzo della Regione arriva fino alla Capitaneria di porto, e poi piazza Verdi e le vie limitrofe. Il perimetro della Zona 2 include l'area che, da piazza della Libertà e corso Cavour,

si spinge fino a piazza Oberdan (fino all'angolo con via XXX Ottobre) e via Carducci. La Zona 3 è infine compresa approssimativamente tra via Limitanea, via Donadoni, viale D'Annunzio fino a piazza Garibaldi e poi largo Barriera e piazza Goldoni, fino alla Scala dei Giganti.

Alla vigilia dell'attivazione delle tre zone rosse per prevenire e contrastare episodi di violenza, il presidente della



I controlli delle forze dell'ordine in largo Barriera FOTOLASORTE

Regione Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia della posa delle pietre d'inciampo, ha così commentato la restrizione: «È giusto che ringrazzi la Prefettura, la Questura e tutte le forze dell'ordi-

ne per aver attivato queste zone rosse in città. Non verrà fatto solo qui, ma anche a Udine. È una questione importante, nonostante nel confronto con i vertici nazionali si sia sempre sottolineato e si continuerà

sottolineare che, malgrado gli episodi recenti, fortunatamente la nostra regione rimane ancora un territorio distante da quei fenomeni di violenza quotidiana che vediamo in altre città italiane. È fondamentale però presidiare il territorio in modo attento e importante, affinché anche i fenomeni che accadono qui, seppur di minore gravità rispetto ad altre realtà italiane, vengano fermati e la città possa vivere in modo tranquillo».

Il sindaco valuterà l'adozione di provvedimenti in alcune aree delle zone rosse per limitare l'orario di vendita e somministrazione di bevande e l'orario di apertura di esercizi del settore alimentare. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Installate in diverse vie in omaggio ad ebrei vittime della deportazione
I cognomi: Elia, Baruch, Levi, Belelli, Geiringer, Vivante, Austerlitz e Calò

La storia si ferma davanti a un portone: posate in città altre 18 Pietre d'inciampo

LA MEMORIA

Roberta Mantini

Sono sette le cerimonie che la Comunità ebraica di Trieste ha coordinato ieri per posare le Pietre d'inciampo dedicate a 18 persone che hanno subito la deportazione a causa della persecuzione nazifascista. Ora a Trieste se ne contano 131.

L'installazione è avvenuta nei luoghi della città dove hanno vissuto queste donne e questi uomini. La loro storia è stata raccontata dagli studenti della IVI del liceo Petrarca.

«Certo è un momento che è diventato una consuetudine, purtroppo – ha evidenziato il rabbino Alexander Meloni – perché prima di arrivare a mettere le pietre d'inciampo per tutti coloro che sono stati deportati ci vorranno ancora tanti anni. Ma quest'anno è particolarmente importante, dato anche il ritorno di una situazione molto complessa e difficile con l'antisemitismo e l'antisio-nismo, è più che necessario essere presenti a questo momento delle Pietre d'inciampo».

La posa è iniziata da corso

Italia 12. Due Pietre d'inciampo per Rosa Elia vedova Baruch e la figlia Enrichetta vedova Polacco che con Emanuele, fratello di Rosa ricordato con la Pietra in via Beccaria 6, il 20 gennaio del 1944 sono stati portati via dai nazisti dall'Ospizio israelitico Gentilomo e caricati sul treno per Auschwitz, dove furono uccisi all'arrivo.

Le Pietre per Zoe Levi Austerlitz e la figlia Laura sono state posizionate in via Marconi 16, dove madre e figlia vivevano prima dell'inizio delle persecuzioni e dove Laura ha vissuto quando tornò dal lager.

È in via Severi 7 la Pietra per Bruno Belelli. L'uomo, dopo l'arresto del 19 novembre 1943, venne trasferito a Bolzano il 18 agosto 1944 e deportato ad Auschwitz il 24 ottobre.

«La parte del ricordo – ha detto il governatore Massimiliano Fedriga, presente in corso Italia – è fondamentale per testimoniare non solo la vicinanza, ma anche trasmettere i valori alle attuali generazioni che non hanno vissuto il dramma delle persecuzioni, che dobbiamo limitare anche soltanto rispetto a quel rigurgito di antisemitismo che stiamo vedendo in Medio Oriente e anche in

Europa».

Sono 6 le Pietre in via Besenghi 33 per Laura Geiringer e la sua famiglia: Pietro Geiringer, Fanny Vivante, Claudio Geiringer, Giorgio Vivante e Fortunata Emma Mordo Vivante.

Davanti alla casa delle sorelle Anita ed Argia Levi, via Principe di Montfort 4, sono state fissate le Pietre che ricordano le due donne che, dopo essersi rifugiate sotto falso nome nel convento del Carmine a Firenze, il 26 novembre 1943 furono deportate e poi uccise ad Auschwitz. «È una cerimonia – sottolinea la vicesindaca Serena Tonel – che non deve essere un'abitudine ma una precisa scelta: esserci e continuare a portare avanti la memoria delle persone deportate».

Le ultime quattro Pietre sono davanti al portone di via Madonna del Mare 2. Ricordano Enrica Isabella Gentili Calò, il marito Emilio Calò, Rosina e Giuseppe Felice Calò. La posa è stata accompagnata dal violino di Hanna Schmidt sulle note di Schindler's List. Alla cerimonia era presente la vicesindaca di Olgiate Comasco, Paola Vercellini, luogo dove la famiglia fu arrestata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FAMIGLIA GEIRINGER

Tutti nei lager Tornò solo Laura appena ventenne

Laura Geiringer, deportata a soli vent'anni, era la più giovane dei componenti della sua famiglia finiti nei campi di sterminio nazisti. Laura è l'unica sopravvissuta. Nel campo di sterminio perse i genitori, il fratello, uno zio e la nonna materna. Tutti cattolici, tranne la nonna, ma erano considerati ebrei dal punto di vista razziale e quindi presenti nei censimenti razzisti compiuti nel 1938 e del 1942 dal regime fascista. Laura e i genitori, l'ingegnere Pietro Geiringer e Fanny Vivante, vennero arrestati l'11 dicembre del 1943 a Portogruaro e il fratello Claudio transitarono per il campo di Fossoli, prima di essere deportati. Lo zio Giorgio Vivante, era medico e titolare della farmacia Zanetti-Vivante "Alla Testa d'Oro" in via Mazzini. Nel 1939, a seguito delle leggi antiebraiche, venne espulso dall'Ordine dei Medici e perse la proprietà della farmacia. Dopo l'arresto del 16 luglio 1944, e la detenzione alla Risiera, venne deportato il 31 luglio. La nonna materna, Emilia Mordo Vivante, fu arrestata a 84 anni nella retata del 28 marzo 1944 all'Ospedale dei Cronici di San Giovanni.

R.M.
(FOTOSERVIZIO SILVANO)



Le comunità di Trieste



A sinistra, in alto la chiesa gremita e in basso il bacio dell'icona; al centro il momento del tuffo in Ponterosso. A destra, in alto il più rapido Predrag Matijasević, in basso Padre Raško Radović FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

LA CELEBRAZIONE DEL RITO

La messa e poi i tuffi Così i serbo-ortodossi festeggiano l'Epifania

In centinaia sul Canale per assistere alla cerimonia religiosa
Il lancio della ghirlanda con la Croce nell'acqua ghiacciata

Ugo Salvini

Sono stati in centinaia, ieri mattina, i credenti di fede serbo-ortodossa di Trieste che hanno partecipato, sul canale del Ponterosso, al tradizionale rito dell'Epifania, incentrato sul lancio in acqua della ghirlanda con la Croce e sul tuffo di quanti sfidano il freddo per recuperarli. Un appuntamento molto suggestivo, che ha richiamato lungo le strade che circondano la zona di Ponterosso anche turisti di passaggio e

molti triestini, incuriositi dall'originalità dell'evento.

Alcuni gruppi hanno occupato le piattaforme sistemate ai lati del ponte che sorpassa il canale, pur di poter ammirare il coraggio della ventina di tuffatori che hanno sfidato il rigore invernale e la temperatura non certo adatta per fare il bagno. L'acqua infatti non superava i dieci gradi, ma le tradizioni vanno rispettate.

La mattinata è iniziata, secondo l'usanza, con la solenne funzione dell'Epifania,

svoltasi nella vicina e ieri molto affollata chiesa dedicata a San Spiridione e celebrata da padre Raško Radović, parroco, proto presbitero, stavroforo della chiesa di culto serbo-ortodosso.

Nelle chiese di rito orientale la "Teofania del Signore" ricorda la celebrazione del battesimo di Gesù. L'evento è ricordato in una data diversa rispetto alle chiese occidentali, in quanto la chiesa serbo-ortodossa segue il calendario giuliano e non quello gregoriano.

Conclusa la funzione, è iniziata la breve processione fino al canale del Ponterosso, guidata dal parroco, accompagnato da numerosi fedeli che hanno intonato canti sacri, portando gli stendardi, le icone della festa e l'evangelario. Giunto nel punto previsto, padre Radović ha dapprima benedetto tutti i presenti e, pochi istanti dopo, ha lanciato in acqua corona e croce. A quel punto, i coraggiosi fedeli, una ventina in tutto, fra i quali anche alcune donne, che nel frattempo avevano raggiunto il bordo del canale, si sono tuffati per raggiungere la ghirlanda con la croce.

Il più veloce è stato Predrag Matijasević, 36enne originario del Montenegro, che in poche bracciate ha lasciato a distanza tutti gli altri, riportando a riva i simboli della Teofania serba. «Ho un passato da pallanuotista — ha detto qualche istante dopo — e questo mi ha certamente favorito. Gli applausi che il pubblico ci ha tributato ci hanno ripagato dell'impegno».

Poco dopo, nella sala attigua alla chiesa, dove i tuffatori si sono ritrovati per riscaldarsi, il presi-

Il più veloce è stato Predrag Matijasević, 36enne originario del Montenegro arrivato in poche bracciate

La tradizione non ammette deroghe neppure nei Paesi dalle temperature quasi proibitive

dente della comunità serba di Trieste, Zlatimir Selaković, ha consegnato a Predrag Patijasević una collanina con una piccola croce, entrambe d'oro, «come premio — ha detto Selaković — per essere stato il primo a recuperare la ghirlanda e la croce lanciate dal parroco».

Il rituale del tuffo è molto diffuso in tutti i Paesi dove la religione prevalente è quella ortodossa. Non più tardi di un paio di settimane fa, sul molo Audace, di una cerimonia pressoché identica sono

stati protagonisti i fedeli della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Anche in tale occasione c'è stato il lancio della croce, poi recuperata. In premio, agli artefici del recupero hanno ricevuto una speciale benedizione, valida per loro e per le loro famiglie.

La tradizione non ammette deroghe neppure nei Paesi particolarmente freddi come la Russia. Ci sono regioni in cui i fedeli non esitano a bucare il ghiaccio di laghi e fiumi pur di poter ripetere il rituale del recupero della ghirlanda e della croce. In alcune zone, inoltre, le mamme non esitano a immergere i loro bimbi piccoli nelle gelide acque dell'inverno.

È tradizione comune del mondo ortodosso portare con sé a casa l'acqua benedetta in bottiglie, poi utilizzata per benedire abitazioni, animali domestici e beni personali. L'acqua, secondo la tradizione, non deve corrompersi, anche se rimane per tutto l'anno accanto all'icona che si tiene in casa. Viene utilizzata nei momenti di grande bisogno, nelle malattie e nelle angosce, per essere aspersa o bevuta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRITICITÀ

Il fondo ricoperto di plastica L'altra faccia di Ponterosso

Un fondale zeppo di plastica. Accade anche questo nella città dove il turismo sta costantemente crescendo. Ieri, le centinaia di persone che hanno assistito al cerimoniale dell'Epifania serbo ortodossa, con il lancio nelle acque del canale del Ponterosso della ghirlanda e della croce, hanno dovuto prendere atto di una nuova inquietante novità. Sul fondo del canale, ben visibili, fanno infatti

mostra di sé decine di menù dei vari pubblici esercizi della zona, tutti rigorosamente in materiale plastico, perciò resistenti all'acqua. Se ne contavano tantissimi, tutti sistemati sul fondo uno accanto all'altro, facilmente individuabili perché l'acqua è pulita, evidentemente trasportati dal vento o abbandonati dai clienti meno attenti.

La causa del fenomeno è facilmente identificabile: il ca-

nale è letteralmente circondato da tavolini, sedie, panche, che appartengono a bar, ristoranti e pizzerie che operano nella zona. Molti esercenti collocano le loro strutture proprio a ridosso del bordo del canale, per permettere alla clientela di godere al massimo della bellezza del luogo.

Tutto questo però sta comportando una conseguenza molto grave perché, se si pro-



Il fondale del Canal Grande e i rimasugli di plastica FOTOLASORTE

cederà di questo passo, senza prevedere i necessari accorgimenti, i menù di plastica si moltiplicheranno all'infinito. È noto che la prima causa dell'inquinamento del mare è proprio la plastica,

oramai entrata nella catena alimentare marina. Molti esperti parlano di «significativo impatto sulla produttività degli ecosistemi marini più importanti al mondo».

Certo il problema del cana-

le del Ponterosso, in un contesto così grande può sembrare circoscritto. Ma sottovalutare il fenomeno sarebbe un errore. Da una parte la necessità di bonificare il fondale e impedire nuovo inquinamento per ragioni ambientali; dall'altro il pessimo biglietto da visita per i turisti che, fra un paio di mesi, con l'arrivo della primavera finirebbero per ammirare un panorama ben poco edificante.

Gli esercenti interpellati non hanno dato risposte di qualche spessore. Probabilmente solo un intervento dell'amministrazione comunale potrà sortire l'effetto sperato grazie all'introduzione di controlli e sanzioni.

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA DEL COMUNE

Rinnovato l'accordo con Film Commission Primi sopralluoghi per nuovi set in città

Consentito l'uso di strade e palazzi, modifiche alla viabilità
Nel '25 previste riprese di produzioni italiane e internazionali

Francesco Codagnone

I primi sopralluoghi in città sono già iniziati. Nel settore cinematografico regionale le bocche sono tutte cucite – operazioni di questo tipo impongono una certa riservatezza – ma voci di corridoio indicano che la prossima grande produzione che sarà ospitata in Friuli Venezia Giulia dovrebbe avere come location proprio Trieste.

Niente per ora è dato sapere su trama, copione o attori in scena, ma (almeno secondo i primi spoiler) nelle ultime settimane si sarebbero svolti più sopralluoghi in diversi angoli evie della città.

I dettagli verranno svelati nelle prossime settimane, ma

tutto sembra indicare che per il 2025 le piazze e i palazzi di Trieste torneranno a trasformarsi in set cinematografici, anche internazionali.

In attesa dei primi ciak, la giunta comunale ha intanto rinnovato la convenzione con Film Commission Fvg per la coorganizzazione di riprese di film, fiction, reportage e spot pubblicitari in città, portandone la durata (per la prima volta) da uno a due anni.

Per il biennio 2025 e 2026, il Comune metterà quindi a disposizione di PromoTurismo Fvg, sotto cui ricade oggi la Film Commission regionale, tutta una serie di agevolazioni, a partire dall'utilizzo a titolo gratuito (previa verifica della disponibilità) di aree del

suolo pubblico – come strade, vie e piazze – sia per l'allestimento di set, sia per le necessità logistiche delle troupe impegnate nelle produzioni.

Verranno messi a disposizione della Film Commission anche sale, spazi e palazzi di proprietà comunale, come già accaduto per altri edifici storici di Trieste che in più occasioni sono stati trasformati in set cinematografici. Appena un mese fa Palazzo Carciotti, assieme alla vecchia stazione ferroviaria di Aurisina, aveva ospitato le ultime scene triestine di "Alla festa della rivoluzione", film di Arnaldo Catinarri che vede nel cast anche Riccardo Scamarcio e Valentina Romani.

Per il Carciotti (che nel mag-



In alto le riprese di "Heads of States"; in basso, Scamarcio al Carciotti e un set in foro Ulpiano LASORTE E BRUNI

gio dell'anno prima aveva fatto da sfondo all'ultimo film di Gabriele Salvatores "Napoli-New York", in quel caso con i suoi esterni), si è trattato con molta probabilità dell'ultima esperienza cinematografica, dato che proprio pochi giorni dopo quel ciak si è tenuta l'asta che ne ha decretato il passaggio di proprietà alle Assicurazioni Generali.

Sempre nella convenzione è previsto il prestito di arredi di smessi e altri materiali per la realizzazione dei set (dietro versamento di un deposito cauzionale), oltre alla segnaletica e alle transenne necessarie per delimitare le location interessate dalle riprese. Il Comune si impegna quindi a mettere a disposizione l'assistenza della Polizia locale, e a

emettere eventuali ordinanze per modificare la viabilità in quelle strade che si trasformeranno in set cinematografici. Basti ricordare l'importante dispiegamento di forze quando, nell'agosto 2023, le vie del centro furono letteralmente paralizzate per le riprese della produzione Amazon "Heads of State". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua da 15.500€

Nuova Leapmotor T03 Elettrica 95 cv: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse; IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 15.500€ per i contratti fino al 31/01/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

VI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387



www.unicarplanet.it

Le Lezioni di storia si confermano un appuntamento fisso per i triestini, con decine di persone in fila davanti al teatro

La Monaca di Monza fa il record al Verdi «Una donna oltre il ritratto di Manzoni»

LA RASSEGNA

Francesco Bercic

Probabilmente è un record per le Lezioni di storia. Bisogna appellarsi a un'unità di misura rudimentale per calcolare l'affluenza ai singoli episodi della rassegna ideata dagli Editori Laterza (no, non basta contare i biglietti, perché com'è noto l'ingresso è gratuito). La serpentina umana che ogni volta si distende davanti al teatro Verdi in attesa della apertura delle porte si presta bene ai nostri scopi; e ieri mattina la sua lunghezza, fatta di tanti volti e di tantissime età, destava oggettivamente impressione, anche a chi già in passato aveva preso parte alla fila domenicale.

Piegato in quattro curve, il «serpente» ha finito con l'ostuire il passaggio in piazza ai turisti comprensibilmente confusi. Sarà l'anno nuovo? Il tempo particolarmente adatto a coltivare la propria erudizione? O forse, con un occhio disincantato, la presenza di alcune comitive di scolari? Un

aiuto l'ha dato senza dubbio l'argomento della Lezione, incentrato sulla Monaca di Monza (al secolo Marianna de Leyva), figura che alberga indistintamente nelle memorie manzoniane di gioventù. Ma proprio a Manzoni e al suo celebre ritratto romanzesco la docente della Sapienza di Roma Lisa Roscioni ha cercato di strapparla, per restituirla – in linea con il filone delle Lezioni di quest'anno, non a caso intitolato «La guerra dei sessi» – a una «realità» storica più complessa e articolata (la presentazione è stata curata da Alessio Radosi, caporedattore centrale del *Piccolo*, edito da Nord Est Multimedia).

Che i ricordi scolastici abbiano funzionato da incentivo lo dimostrano le voci fuori dal Verdi. «Sono venuto qui – confida Nicola Bassan – per scoprire il lato umano della Monaca di Monza, al di là delle parti note a tutti. Una sorta di luce di lato per vedere le sfumature che a scuola non si riescono a vedere». Sempre alla scuola, ma con un collegamento meno scontato che testimonia la vasta rete delle Lezioni, devono la loro presen-



In alto, a sinistra Lisa Roscioni, a destra la fila all'esterno. Sopra, il teatro Verdi pieno FOTO MASSIMO SILVANO

za Rachele Francioli e Luca Patti, entrambi studenti al liceo Nordio. «Il nostro insegnante di arti figurative – raccontano – ci ha segnalato questa iniziativa e per noi è la prima volta. Ci aspettiamo di tutto», concludono, avviandosi verso l'ingresso del teatro.

La corsa per accaparrarsi un posto in platea è guardata con un sorriso da Bruna Dorigo, che ammette di riuscire ad assistere alla rassegna solo poche domeniche: «Ora sono curiosa di vedere se è cambiato il modo di affrontare gli argomenti rispetto all'ultima volta». Una curiosità che gli appassionati delle Lezioni di storia potranno rivolgere, la prossima domenica, nuovamente al grande romanzo ottocentesco, con la «rilettura» della *Madame Bovary* di Flaubert a cura di Alberto Mario Banti. Le ultime due Lezioni saranno invece dedicate a Eva Perón (2 febbraio) e Frida Kahlo (23 febbraio).

Ma non finisce qua. Dopo Lezioni di storia, ci sarà spazio per la scienza con tre appuntamenti, tutti previsti per marzo del prossimo anno. Si parte il 2 con Albert Einstein e la «rivoluzione della relatività» (relatore Piero Martin); salto indietro di circa un secolo e il testimone passerà a Charles Darwin, artefice anche lui di una «rivoluzione» che Telmo Pievani riconduce al concetto di «diversità». Ultimo incontro con Guido Barbujani e Rosalind Franklin, sul capitolo del Dna e della sua doppia elica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Ford Puma® Hybrid

Tua a € 23.950

Ford
BRING ON TOMORROW

Ford Focus® Hybrid

Ibrida, connessa e tecnologica.

Tua a € 23.950

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via del Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2025 su Focus 5 porte Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.50 a € 23.950. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Focus: ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

overpost.biz

L'INTERVENTO CON FONDI NAZIONALI ED EUROPEI

La qualità dell'agricoltura in Carso Il Gal apre un bando da 700 mila euro

Finanziamenti per modernizzazione, coltivazioni, promozione e marketing dei prodotti del territorio
La misura dell'Agenzia per lo sviluppo rurale è rivolta a imprese, associazioni e consorzi locali

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono in arrivo 700 mila euro per gli agricoltori del Carso. L'Agenzia per lo sviluppo rurale (Gal) Carso ha pubblicato, sul proprio sito internet, il nuovo bando per il rafforzamento delle filiere alimentari locali. L'obiettivo è quello di incrementare gli investimenti nella qualità, nella competitività e nella sostenibilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Due i settori individuati per i finanziamenti: da un lato quello relativo alla modernizzazione, alla produzione, alla trasformazione e alla commercializzazione; dall'altro le azioni promozionali svolte dalle associazioni con lo scopo di valorizzare i prodotti locali. Le risorse messe a disposizione serviranno a rivitalizzare le aree rurali, promuovere lo sviluppo economico, creare opportunità occupazio-



Viti sul Carso nella località di Zolla a Monrupino FOTO ANDREA LASORTE

nali e migliorare la qualità della vita.

Saranno privilegiate le proposte collaborative orientate alla sostenibilità ambientale, all'uso responsabile delle risorse, alla riduzione delle emissioni e all'innovazione tecnologica nei prodotti e nei processi.

«Con la presentazione di questo bando – spiega il pre-

Il presidente Pizziga: «Così valorizziamo le filiere, l'innovazione e la sostenibilità»

sidente del Gal, David Pizziga – puntiamo alla valorizzazione delle filiere agroalimentari del Carso, promuovendo innovazione, qualità e sostenibilità.

Si tratta di un concreto impegno finalizzato allo sviluppo del territorio e della competitività dei prodotto-

ri locali e volto a rafforzare il legame tra la tradizione locale e le nuove opportunità». All'assegnazione delle risorse contribuisce per 284.900 euro il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fears), mentre i restanti 415.100 sono frutto di un cofinanziamento nazionale.

Al bando, che scadrà il 15 aprile, possono partecipare imprese agricole individuali o societarie di trasformazione dei prodotti agricoli, reti d'impresa, associazioni e consorzi. Tutti gli interessati devono avere sede legale o unità operativa in area Gal Carso.

Saranno finanziabili investimenti in produzione primaria di prodotti agricoli, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, iniziative di promozione e marketing connesse agli investimenti, azioni promozionali dei prodotti agricoli

e agroalimentari tipici. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata la domanda è pari a euro 20 mila euro, il massimo è di 250 mila, fatta eccezione per le azioni promozionali dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici svolte da associazioni e consorzi di produttori locali, per le quali il costo massimo ammissibile è ridotto a 150 mila euro. Per informazioni sono a disposizione tutti i Centri di assistenza agricola (Caa).

A breve saranno organizzati, nell'area di competenza del Gal Carso, tre appuntamenti per illustrare agli interessati le caratteristiche del bando, tutti con inizio alle 17: giovedì 23 gennaio (sala conferenze Zkb, via Ricreatorio 2 a Opicina), martedì 4 febbraio, (agriturismo Pri Cirili, via Bratuž 6 a Doberdò del Lago), giovedì 6 (azienda agri-

Tre incontri previsti fra Opicina, Doberdò e Dolina per fornire tutte le informazioni

cola Kocjančič, Dolga Kro-
na, Dolina).

Nel corso degli incontri, i relatori saranno disponibili a rispondere alle domande degli interessati. Informazioni sul bando sono reperibili anche sul sito del Gal Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA+

LA CORSA ALLA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE

Le stoccate sul Carnevale Dellavalle: «Muggia deve tornare ai fasti passati»

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue la mini polemica nata nei giorni scorsi e legata al programma del candidato presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, espressione della compagnia Trottole, Giorgio Dellavalle. A Muggia il Carnevale è una cosa seria e gli attriti sono scaturiti dal fatto che Dellavalle ha previsto nel suo programma dei cambiamenti decisamente im-

portanti che riguardano la festa più importante della comunità, dalla tecnostuttura a Caliterna alla cittadella del Carnevale in piazzale Alto Adriatico, fino ai gruppi di lavoro da affiancare al presidente e alla Regina da affiancare a Re Carnevale.

Idee che hanno «incuriosito» il presidente uscente e dimissionario, Mario Vascotto, che in alcuni punti, nel suo intervento sul Piccolo dei giorni scorsi, ha voluto fare delle puntualizzazio-

ni. Precisazioni che non devono essere andate molto a genio a Dellavalle: «Purtroppo, mi vedo costretto a dover replicare al presidente Vascotto per la «bacchettata» nei miei confronti. Prima però di qualsiasi commento voglio rivolgere un sincero grazie per tutto quello che ha fatto in questi vent'anni anni di presidenza, soprattutto per come ha condotto la voce economica dell'Associazione che, grazie alla sua oculata gestione, è più che positiva, e di questo suo perfetto operato ne hanno tanto beneficiato le Compagnie muggesane».

Dopo la premessa, arriva la risposta sul programma: «Come nessuno può permettersi di criticare quanto di buono è stato fatto in questi vent'anni anni di sua presi-

denza – dice Dellavalle – ritengo che un presidente a fine mandato, dopo anni di gestione, non dovrebbe a sua volta esprimere giudizi di perplessità su un candidato senza conoscere i contenuti del suo progetto Carnevale».

Dellavalle, quindi, ha parlato di «un progetto che non guarda al futuro ma al passato, agli anni Ottanta e Novanta, quando il Carnevale di Muggia era uno delle più importanti kermesse carnascialesche a livello nazionale, oltre ad essere il più importante in regione, mentre ora, purtroppo, non è che uno dei tanti Carnevali della regione, con i nostri vicini Trieste e Monfalcone che cominciano ad avere più visibilità e considerazione di noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DICIASSETTENNE A CATTINARA

Muggia, trauma cranico durante la partita

MUGGIA

L'ambulanza e l'automedica del 118 ieri pomeriggio hanno soccorso un ragazzo di diciassette anni che si è infortunato durante una partita di calcio nello stadio comunale «Zaccaria» di Muggia.

Il giovane ha sbattuto violentemente la testa durante la partita, con dinamiche ancora da chiarire.

Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto, hanno trovato il ragazzo a terra. Era molto agitato e confuso. Aveva subito un trauma cra-

nico e la frattura della mascella.

I sanitari del 118 hanno intubato il diciassettenne proprio in considerazione dello stato confusionale in cui versava. Il giovane giocatore è stato quindi portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e sottoposto a vari accertamenti diagnostici, tra cui la Tac.

Ieri sera risultava ricoverato in Rianimazione ma, fortunatamente, non era in condizioni gravi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIFACIMENTO DEL BORGO

A San Giuseppe della Chiusa parte il cantiere sopra la chiesa

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Inizia, nella frazione di San Giuseppe della Chiusa, la fase più importante dei lavori per la riqualificazione del centro abitato. Dopo l'ultima operazione del sottofondo della parte di fronte alla chiesa, in attesa della posa dei cubetti in arenaria, avranno inizio oggi i lavori che interesseranno la parte sopra la chiesa

stessa, fino all'incrocio con la strada per Barde.

Da oggi perciò sarà chiusa la strada laterale sopra la chiesa. Rimarrà invece ancora aperta per i frontisti la strada laterale sul lato opposto. Questo tratto sarà poi chiuso, ma per fasi successive, consentendo così, per quanto possibile, il passaggio di un'automobile e riducendo al minimo i tempi della chiu-

sura totale dell'incrocio.

Per gli abitanti della frazione di San Dorligo della Valle si tratta di fare l'ultimo sforzo, prima di arrivare al completamento dell'intervento, di cui sono stati già conclusi primi lotti.

I disagi sono stati inevitabili e altri ce ne saranno in quest'ultima fase dei lavori, ma, come ha più volte ribadito il sindaco, Alessandro Co-

retti, «si tratta di un passaggio obbligato che comporterà un miglioramento nella qualità della vita di tutti i residenti».

L'intervento è infatti costituito non solo nel rifacimento del manto stradale, ma anche nella posa delle condutture e dei sotto servizi. Si sono così ridotti i collegamenti aerei della corrente elettrica, migliorate le fognature e perfezionata la tenuta del manto stradale.

«Alcuni ritardi nell'esecuzione – ha ricordato il vice sindaco Marko Savron – sono stati causati dall'imperizia di qualche operatore. Ma alla fine avremo una frazione rinnovata». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

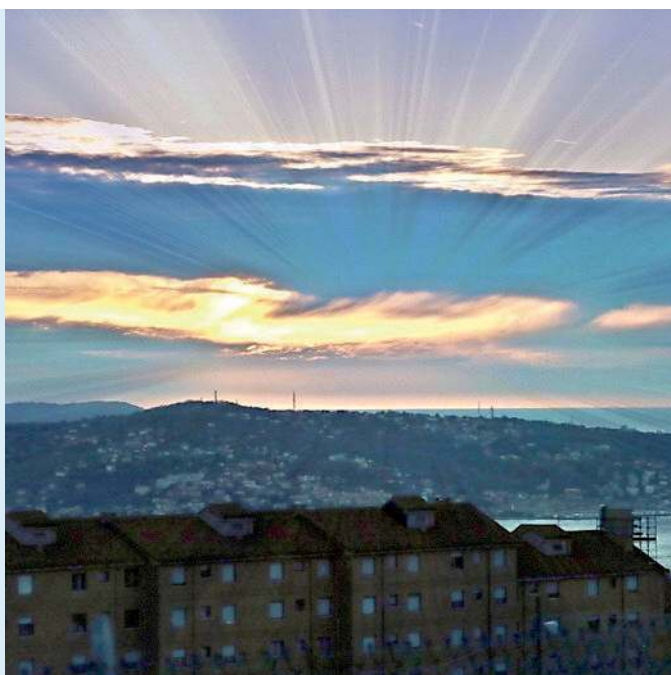


Una fase precedente dei lavori nel centro di San Giuseppe della Chiusa

LA FOTO DEL GIORNO/1

Un tramonto invernale tra mare e soffi di bora

La foto del giorno è del nostro lettore Gerardo Oliverio, che condivide con noi questo suggestivo scatto di un tramonto invernale sulla città. «Con la bora – scrive Oliverio, a commento della foto – il tramonto a Trieste è sempre spettacolare, tanto da rapire lo sguardo di chiunque»



LA FOTO DEL GIORNO/2

Il volo serale dell'ultimo gabbiano sul golfo

Il nostro lettore Salvatore Marchese condivide con noi questo bello scatto, dando alla fotografia un nome ben preciso: "Volo sulla città". L'immagine ritrae, infatti, l'"ultimo cocca" – il gabbiano in triestino – mentre si staglia in alto, nel cielo, volando verso il sole che tramonta sul golfo di Trieste

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad



Pipi – Micio giovane, buono e affettuoso, attende adozione, si trova all'Astad



Tommy – Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto



Domi – Femmina di 7 anni, socievole e docile, attende una seconda opportunità



Nina – Cagnolina di 4 anni, taglia piccola, dolcissima si trova in canile a Porpetto

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, maschio nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Per lui si spera di trovare quanto prima una famiglia paziente che sappia conquistarlo. Ha un carattere un po' diffidente ma, dopo poco tempo di conoscenza, è un buonissimo cane! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza. Pipi è un micio di soli 9 mesi, vaccinato, un pochino timido all'inizio con chi non conosce ma sveglia, giocherellone e sempre alla ricerca di coccole. Aspetta da quest'estate una casa. Per informazioni su Coco o Pipi, visite su appuntamento al numero 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav questa settimana chiede aiuto per Tommy, simpatico maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire molto presto in canile. Si cerca qualcuno che si prenda cura di lui per sempre. Per informazio-

ni, rivolgersi a Patrizia di Lav Trieste chiamando al 3385933056.

Domi, pitbull femmina di 7 anni, è socievole e docile con le persone, non va d'accordo con gli altri cani, motivo per cui ha bisogno di una famiglia competente senza altri animali. Per informazioni, chiedere a Laura chiamando il numero 3383515362.

Nina è una buonissima cagnolina di taglia piccola ma robusta. È arrivata in canile a Por-

petto in seguito a un trattamento inadeguato e malgrado ciò non ha perso la fiducia negli umani ed è estremamente socievole e affettuosa. Per informazioni su Nina chiamare i volentieri al 3478377112.

Concludiamo ricordando che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Perché sterilizzare il gatto e l'impatto sul comportamento

Nicole Cherbanchich

Un gesto di responsabile buonsenso, veramente importante per un gatto: si tratta della sterilizzazione, una decisione in grado di rendere la vita dell'animale domestico più serena, ma anche uno strumento per gestire la popolazione felina nelle colonie. L'associazione Il Gattile Odv di Trieste, realtà fondamentale per i gatti della nostra città, si occupa di effettuare questo genere di operazioni già da anni e, su tali basi, può affermare di conoscere a fondo le questioni a esse legate.

Focalizzando l'attenzione sugli aspetti comportamentali, «il cambiamento che si nota con più evidenza nel gatto in seguito alla sterilizzazione riguarda la sua territorialità», spiega Tomoko Kathy Hisamatsu, esperta di relazione felina e consigliera del Gattile di Trieste. Il maschio ha un innato bisogno di girovagare nella sua zona e controllare che non ci siano estranei ad attraversarla, ma dopo essere stato castrato riduce il raggio entro il quale è solito muoversi: un gatto libero passa dai 7 chilometri ai 4-5, mentre un gatto di casa dai 5-6 a un massimo di 3. Per quanto riguarda la femmina, tendente a muoversi per la ricerca di cibo o per individuare i luoghi adatti a far nascere i propri cu-



Un esemplare di gatto domestico

cioli, sia una gatta libera che una di casa rimane molto più vicina alla zona che reputa familiare. In fin dei conti, perché spostarsi se il punto dove ci si trova offre già tutto il necessario e trovare un partner è irrilevante?

Il gatto, dopo la castrazione, diviene meno aggressivo nei confronti degli altri, sia suoi simili che umani, apparendo così evidentemente più pacifico e rilassato. Qualora non ci sia un'eccessiva densità di individui nelle vicinanze, il felino non percepisce il bisogno di lottare con gli altri esemplari, a meno che non gli risulti necessario difendere il proprio territorio. I gatti, in linea generale, sono animali solitari che fanno di tutto per non combattere, ovvero non disperdere energie e non farsi male; anche in funzione a questa tendenza, sono soliti "se-

gnalare" la propria presenza in un determinato luogo, lasciando delle tracce di feromoni al loro passaggio. La sterilizzazione del maschio riduce o evita del tutto l'istinto a segnare il territorio con l'urina: l'odore di quest'ultima è particolarmente pungente a causa della concentrazione di ormoni al suo interno e decisamente difficile da pulire.

La sterilizzazione, oltre a essere utile al singolo individuo, è importante per una questione di gestione della popolazione felina. «Il nostro lavoro come associazione Il Gattile è particolare – conclude Hisamatsu –, infatti siamo anche di supporto alla popolazione di gatti liberi sul territorio. Le colonie feline, grazie alle varie campagne di sterilizzazione che promuoviamo, dimostrano essersi ristrette di molto nel loro numero. E allora, come mai esistono ancora oggi? Sono i gatti di proprietà smarriti, quelli nati fuori casa, i futuri cuccioli delle cucciolate casalinghe non sterilizzate a finire nelle colonie, gli stessi che noi andremo a sterilizzare. La pratica della sterilizzazione, in fin dei conti, non è obbligatoria e quindi non possiamo fare altro che lavorare sulla sensibilità dei cittadini attraverso i social, per esempio, nonché fare appello alla loro coscienza». —

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO**La Giornata nazionale della cultura romena e la vicenda delle popolazioni istroromene**

Nei giorni scorsi, presso il Circolo fotografico triestino, che quest'anno compie cento anni, in occasione della Giornata nazionale della cultura romena si è svolto il finissage della mostra sugli istroromeni organizzata dal Club Etno Foto Arte di Oradea e dai fotografi Costantin Demeter, Gheorghe Petrița, Ovidiu Gabor.

La mostra è stata aperta con i discorsi della presidente del Circolo Alida Cartagine, con i saluti del consigliere regionale Michele Lo Bianco, e con un discorso di Adina Lovin, console generale di Romania a Trieste, che ha patrocinato l'evento.

Lovin ha ricordato la storia degli istroromeni e le numerose exclavi di lingua romena in Europa dove l'istroromeno rappresenta quella più lontana ed ha apprezzato le iniziative culturali della Associazione Decebal condotta da Ervino Curtis ed Elena Pantazescu. Ha terminato la presentazione Paolo Cartagine analizzando le caratteristiche ed originalità della mostra fotografica.

Curtis ha sottolineato come gli istroromeni dal 1500 sono presenti nel territorio di Trieste, ben prima delle varie comunità straniere arrivate nel 1700 con il porto franco. I tre

dialetti della lingua romena pertanto rappresentano per la cultura romena i confini della sua influenza che con i più lontani istroromeni e assieme ai megleno-romeni di Salonicco delineano una zona che abbraccia tutti i Balcani e ha il cuore in quella Macedonia dove nel 1913 a Monastir c'erano oltre 100 scuole per gli aromeni omacedoromeni.

Il Circolo fotografico triestino ha inserito nei programmi dell'anno anche alcune conferenze sulla Romania e una serata gastronomica in collaborazione con la Parrocchia romeno ortodossa di Trieste.



Lago si rafforza
sui mercati esteri
«Nuove aperture
passo strategico»

SILVIA BERGAMIN / APAG. V

Il presidente Michele Bauli
«Bauli, shopping
negli Stati Uniti
per un deciso
cambio di passo»

EDOARDO BUS / APAG. IV

Goriziane Group
balzo dei ricavi
«Il nostro focus
è la sostenibilità»

EVA FRANCESCHINI / APAG. VII

IL COMMENTO

UNA SCUOLA
PER IL VINO
DEL PROSSIMO
DECENNIO

GIULIO BUCIUNI

Negli ultimi mesi l'economia italiana ha scoperto di avere un grosso problema. Si tratta della tenuta competitiva di una parte rilevante dell'industria domestica, che da 22 mesi a questa parte registra un calo della produzione. Come già discusso da vari analisti, i settori maggiormente penalizzati sono l'automotive e l'industria del bianco, dove in entrambi i casi la contrazione industriale su base annua supera ampiamente la doppia cifra.

Non tutto il Made in Italy è però in difficoltà. Il settore farmaceutico, ad esempio, continua a crescere nei mercati internazionali e rappresenta, secondo recenti analisi Istat, il vero traino delle esportazioni italiane con oltre 50 miliardi di esportazioni nel 2024. Assieme al settore farmaceutico, va registrata la tenuta competitiva del settore vitivinicolo. Sempre secondo l'Istat, le esportazioni di vino italiane hanno superato gli 8 miliardi di euro nel 2024, segnando una crescita del 5% rispetto al 2023. Nonostante sia doveroso ricordare come il 2023 sia stato un anno complicato per le esportazioni di vino italiano (-7% di valore esportato nei cinque principali mercati di esportazione su base annua), le recenti stime elaborate per l'anno appena concluso mettono in evidenza delle performance economiche incoraggianti. Analizzando più nel dettaglio la composizione delle esportazioni di vino, osserviamo come una parte rilevante dell'export sia generata dalla categoria spumanti con oltre 2 miliardi di euro. —

Segue a Pag. IV >



Quotazioni al top per vigneti e frutteti

I prezzi dei terreni agricoli nel Nord Est sono più alti rispetto alla media italiana
Ma l'inflazione pesa ancora su un settore che genera 5,6 miliardi di valore aggiunto

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

ilNordEstEconomia

LUNEDÌ 20 GENNAIO

IL QUADRO

Uber e il diritto di cenare fuori

LUCA PIANA

Dopo l'inasprimento delle sanzioni per chi si mette al volante dopo aver bevuto alcolici, i ristoratori lamentano l'immediato crollo delle consumazioni di vino ai tavoli. La sicurezza è un tema serio e, se nel tempo le sanzioni verranno applicate con la cura che la questione merita, la stretta potrebbe contribuire a rendere meno pericolose le strade italiane. Tuttavia, c'è un altro tema molto forte che andrebbe

affrontato. Il vino fa parte della nostra cultura così come il buon cibo ed è anche un'industria che dà lavoro a migliaia di aziende.

I consumatori magari cambieranno abitudini e, nelle compagnie, si troverà chi accetta di fare da autista, riportando gli amici a casa. Allo stesso tempo, non si capisce perché solo gli amanti del vino e i produttori dovrebbero pagare lo scotto delle sanzioni. Andare fuori a cena in taxi, e tornare a casa nello stesso modo, dovrebbe essere un diritto per tutti.

Solo che i taxi, in Italia, sono pochi nelle città e mancano del tutto, o raggiungono prezzi proibitivi, per chi si muove oltre le mura. La soluzione è semplice: liberalizzare il trasporto con le auto pubbliche, favorire gli Ncc che sotto la spinta della lobby dei tassisti sono stati penalizzati dal governo, aprire a Uber, Lyft e alle app che in Italia viaggiano a basso regime per non far concorrenza ai taxi, mentre fanno muovere a basso prezzo i cittadini di molti altri Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

L'analisi

L'inflazione a doppia cifra del 2022 è stata recuperata solamente in parte: nel 2023 aumenti medi dell'1% dei prezzi fondiari

Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia si caratterizzano per le quotazioni più alte: in media 47 mila euro

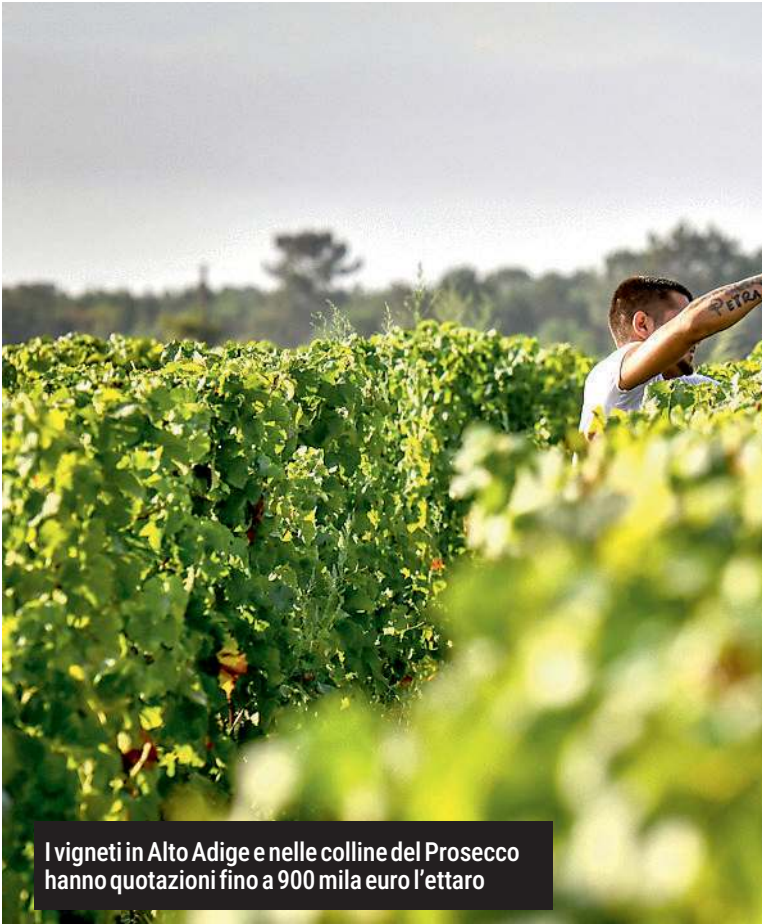
MAURIZIO CESCO

La terra costa di più, ma vale di meno rispetto a 10 o 20 anni fa. Non è un paradosso, ma l'effetto dell'inflazione, che è stata recuperata solo in modo parziale, sulle rendite fondiarie. Il Nord Est agricolo - forte delle sue 101 mila aziende (dalle multinazionali alle micro imprese familiari), dei suoi 114 mila addetti e di un valore aggiunto che raggiunge i 5,6 miliardi di euro - segue un trend che è nazionale. Ma per fortuna degli imprenditori vi sono importanti settori - viticoltura, frutticoltura, orticoltura specializzata - e determinate aree geografiche - da Valdobbiadene a Bassano, dalla Val Venosta al Collio - dove è ancora possibile, grazie a lavoro specializzato e tecnologia, coltivare prodotti di pregio che garantiscono un reddito adeguato e contribuiscono a mantenere elevato nel tempo il prezzo per ettaro, che resta un bene rifugio.

AUMENTI DELL'1% IN MEDIA

Secondo quanto si rileva dall'indagine annuale sul mercato fondiario curata dal Centro di politiche e bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), il prezzo medio della terra nel 2023 si è attestato intorno ai 22.800 euro per ettaro, registrando un incremento di circa l'1% rispetto al 2022, confermando di fatto il valore stabile degli ultimi anni. La lettura è diversa se si

IL VALORE DEI TERRENI NEL NORD EST			
Confronto con i prezzi di 10 anni fa (migliaia di euro ettaro)			
TRENTINO ALTO ADIGE	Seminativi di fondovalle facilmente arabili	prezzo min 2024	prezzo max 2024
	Meleti nella Val Venosta	50	80
	Vigneti Doc nella zona del lago di Caldaro	450	750
		440	990
VENETO	Terreni coltivati ad asparago nella zona di Bassano	110	200
	Seminativi di pianura a Montebelluna	60	80
	Vigneti Docg di Valdobbiadene	300	600
FRIULI VENEZIA GIULIA	Seminativi irrigui nella pianura di Pordenone	35	70
	Orti nella pianura litoranea di Gorizia	25	55
	Vigneti Doc Collio e Colli orientali	50/60	110/120
PREZZI MEDI DI ALCUNI TERRENI AGRICOLI DEL NORD EST NEL 2015			
TRENTINO ALTO ADIGE	Seminativi di fondovalle	prezzo 2015	135
	Frutteti e agrumeti di montagna	355	
	Vigneti Doc nelle zone più pregiate	315	
VENETO	Frutteti e agrumeti	70	
	Seminativi e ortofloricole di pianura	55	
	Vigneti Doc e Docg del Prosecco	193	
FRIULI VENEZIA GIULIA	Seminativi di pianura	35	
	Vigneti nelle Doc Collio e Colli orientali	56	
	Orti nella pianura litoranea	35	



Vigneti pregiati e frutteti i più costosi terreni agricoli

considerano però i valori fondiari al netto dell'inflazione. Infatti, sebbene questa sia fortemente diminuita rispetto al 2022, prosegue il processo di erosione del capitale fondiario con una svalutazione in termini reali di circa il 4,3% e di quasi il 15% nell'ultimo decennio.

A NORD EST 47 MILA EURO

Sono proprio Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia le regioni dove gli ettari di terreno valgono di più. Esistono infatti significative differenze sia in termini di dinamiche di prezzi, sia per quanto riguarda la distribuzione dei valori medi. Nell'Italia Nord Occidentale si registrano incrementi nell'ultimo anno anche intorno al 3%, con un valore medio della terra di circa 35 mila euro per ettaro. Le regioni di Nord Est si caratterizzano

invece per le quotazioni più elevate di circa 47.000 euro all'ettaro, mentre il mercato è rimasto praticamente fermo. Leggeri incrementi nelle regioni del Centro e del Sud, nelle quali però i prezzi medi rimangono sotto i 16.000 euro l'ettaro, confermando di fatto la tradizionale configurazione polarizzata dei valori medi.

SITUAZIONE E PROSPETTIVE

Il 2023, dunque, si è caratte-

zzato come un anno di estrema incertezza in merito alle scelte economiche degli imprenditori, influenzando di conseguenza il mercato fondiario e quello degli affitti. In particolare, le dinamiche economiche, geopolitiche e climatiche hanno generato un quadro complesso e articolato che hanno acuito le differenze tra le aree rurali più produttive e quelle più marginali. Da un lato, infatti i terreni interessati da coltivazioni

vitivinicole e frutticole di alto pregio sono stati oggetto di scambi sul mercato più vivaci. Dall'altro lato, invece l'offerta di terreni posti in zone più marginali non è stata soddisfatta da un'offerta sufficiente, comportando un mercato in tendenziale stagnazione, con limitata mobilità. In questo caso i venditori (e gli affittanti) principali sono perlopiù agricoltori che hanno cessato l'attività e i proprietari terrieri, spesso

eredi, che non hanno interesse a coltivare. Ad alimentare la domanda invece sono stati soprattutto giovani imprenditori agricoli che vogliono ampliare la superficie, sia attraverso le compravendite sia utilizzando lo strumento dell'affitto. A questi si aggiungono investitori extra-agricoli, attratti da investimenti alternativi come quelli legati alle energie rinnovabili. Per quanto riguarda l'andamento del mercato fondiario nel 2025 gli operatori si attendono una sostanziale stabilità, con una lieve ripresa limitata ad alcuni settori e aree specifiche. In particolare, l'entrata in vigore della nuova Pac 2023-2027 potrebbe avere effetti positivi, ma questi sono ancora difficili da percepire nell'immediato.

VIGNETI E FRUTTETI AL TOP

Nel dettaglio i terreni che val-

101 mila
Sono le aziende agricole attive nel Nord Est, tante a conduzione familiare

5,6
I miliardi di euro di valore aggiunto dell'agricoltura nelle tre regioni

114 mila
Gli addetti del settore nel Triveneto, caratterizzato da molte piccole aziende

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



OKNOPLAST
La Finestra di Design

overpost.biz



PARLA PHILIP THURN VALSASSINA, PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA PER IL SETTORE DEI CEREALI

«Le economie di scala per mantenere il reddito»

Inflazione, cambiamento climatico, speculazione. Philip Thurn Valsassina, laurea in Economia alla Bocconi, presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia e presidente nazionale per il settore cereali di Confagricoltura individua subito i pericoli per la redditività dei terreni. Che, ammette, non è più quella di un tempo. «Ma grazie a economie di scala, specializzazione delle colture e tecnologia, l'imprenditore agricolo del Nord Est potrà avere soddisfazioni anche in futuro».

Presidente nel 2024 il valore nominale di un ettaro di terra è aumentato, ma vale di meno rispetto a 10 o 20 anni fa. È colpa di cosa?

«Un certo aumento l'anno scorso c'è stato, ma inferiore all'inflazione registrata nel 2022 e 2023. Negli anni '70 e '80 pur con un caro vita a doppia cifra, i terreni recuperavano in modo costante tutto il loro valore. Avere un campo è stato sempre considerato un investimento redditizio e sicuro. Invece adesso si nota che c'è una contrazione di questo mercato».

Il clima che muta sta minando pure i prezzi dei terreni, così dicono gli esperti: concorda?

«È vero. Il 2024, per esempio, è stato un anno molto piovoso, ma è stato comunque problematico per le ondate di calore con oltre 35 gradi, che hanno messo in crisi tutte le piante. Non è tanto la siccità a fare danni, ma le difficoltà dovute alle alte temperature: le piante vanno in auto protezione e bloccano il ciclo vegetativo, con le conseguenze del caso. Risultato? C'è stata una divaricazione, rispetto al passato, delle quotazioni dei terreni. Quelli più vocati sono sempre di meno e quindi aumentano di valore. Ma quelli non irrigui e "leggeri", che in pianura sono tantissimi ed erano dedicati in gene-

re ai cereali, hanno una redditività molto più bassa e un valore che è calato tanto».

L'agritvoltaico e il fotovoltaico che stanno dilagando un po' dappertutto sono una carta da giocare o rischiano di essere dannosi?

«Quello che oggi aumenta di più il valore del terreno è la vicinanza a una stazione di trasformazione di Terna, tanto che negli ultimi anni abbiamo avuto campi che si sono rivalutati del 50%. Ma si tratta di operazioni finanziarie, alla lunga quei terreni potrebbero impoverirsi».

Se lei dovesse consigliare un imprenditore a investire nella terra, dove lo indirizzerebbe?

«La grande speranza dei vignaioli veneti, trentini e friulani è ancora il vigneto, perché vuol dire che il vino, nonostante tutto, si vende. Emblematica la spinta del Prosecco che nella zona di Conegliano ha fatto lievitare i prezzi dei terreni proprio perché sopra c'è la Glera. Per fare il prezzo finale valgono le zone, le Denominazioni di origine, il tipo di vino. La valorizzazione data dal patrimonio Unesco è stata fondamentale

per Conegliano. Anche Collio e Brda sloveno potrebbe avere questa opportunità in futuro, è fondamentale raccontare la componente storico culturale di un territorio e dell'agricoltura».

Il seminativo però fa sempre la parte del leone: solo in Veneto ci sono 100 mila ettari coltivati a mais...

«I cereali rappresentano la base del mercato. Ci sono vari fattori che incidono sul valore di un terreno da semina, in particolare le caratteristiche fisiche e geografiche. Essere vicino a una stalla, per esempio, è sempre stato un elemento favorevole, perché le stalle hanno necessità di distribuire i reflui zootecnici, quindi la concimazione del terreno, per l'agricoltore, diventa molto meno dispendiosa».

I frutteti sono un asso nella manica per chi vuole investire? I prezzi della frutta sono sempre più elevati per il consumatore.

«In questo caso il mercato incide parecchio ed è più dinamico rispetto ad altri settori. Il frutteto è altamente specializzato. Bisogna proteggersi dalle gelate, avere le reti an-



PHILIP THURN VALSASSINA
PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA
PER IL SETTORE CEREALI

«Anche il cambiamento climatico ha un ruolo nel deprezzamento di alcuni terreni in determinate zone»

ti grandine, le reti anti insetti, evitare quanto possibile l'utilizzo di fitofarmaci e così via. È una coltura molto dispendiosa per l'agricoltore, anche se le Regioni erogano contributi ad hoc. Il prodotto di qualità costa perché servono specializzazione e macchinari sofisticati».

Lavorare un terreno oggi è ancora redditizio per un'azienda?

«Dipende. Bisogna sicuramente parlare di economie di scala, ma in genere la redditività è inferiore rispetto al passato. Fondamentale è specializzarsi e avere tecnologia. Nel settore dei seminativi le aziende devono crescere, essere grandi e strutturate. Non c'è una coltura che fa diventare ricchi: importanti sono sperimentazione e ricerca».

M.C.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gono di più in tutto il Nord Est sono i vigneti Doc nella zona del lago di Caldaro, in provincia di Bolzano, dove le quotazioni vanno dai 440 ai 900 mila euro l'ettaro. Restando in Trentino Alto Adige ottime le valutazioni per i meleti in Val Venosta (da 450 a 750 mila euro l'ettaro), redditizi pure i seminativi e prati di fondovalle in Alto Adige (da 220 a 250 mila euro l'ettaro). In Veneto dominano i vigneti della Docg Valdobbiadene (da 300 a 600 mila euro l'ettaro), i terreni per il radicchio di Treviso valgono da 60 a 80 mila euro, quelli per l'asparago bianco di Bassano da 110 a 200 mila euro. Tra i seminativi i campi

più pregiati sono quelli di Montebelluna (da 60 a 80 mila euro), mentre i vivai del Padovano vanno da 65 a 95 mila euro l'ettaro. Prezzi in genere più contenuti in Friuli Venezia Giulia, dove i massimi vengono raggiunti nel Collio e nei Colli orientali dei bianchi più raffinati: qui i terreni valgono da un minimo di 50, 60 mila euro a un massimo di 110, 120 mila euro. I seminativi irrigui delle Grave del Pordenonese si attestano tra 35 e 70 mila euro. A buon mercato i prati e pascoli permanenti in Carnia, dove un ettaro di terra può essere trattato al massimo per 18 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RESTO D'ITALIA

Record delle Langhe e del Barolo fino a 2 milioni per un solo ettaro

Terreni che valgono come e più dell'oro. Sono quelli dei vigneti delle zone Docg Barolo nella bassa Langa di Alba. Qui si va da un minimo di 250 mila euro l'ettaro a un massimo di 2 milioni di euro, record in Italia. Serve staccare un assegno da un milione, in-

vece, per comperare un ettaro a Montalcino (Brunello) e a Bolgheri (Sassicaia e Ornelaia). Terreni top, esclusi i vigneti, i vivai irrigui nel Messinese (le fiumare) che valgono fino a 250 mila euro l'ettaro e gli oliveti del Garda Dop Bresciano (200 mila).

L'AGRICOLTURA A NORD EST			
	Friuli V. G.	Veneto	Trentino A. A.
Numero Imprese agricole (3° trimestre 2024)	12.268	61.504	27.980
Numero Imprese (3° trimestre 2024)	87.065	421.489	104.964
Agricoltura/totale	14%	15%	27%
Valore aggiunto agricoltura (2022 milioni di euro)	550,2	3.099,1	2.011,6
Valore aggiunto totale attività (2022 milioni di euro)	38.718,9	162.051,9	47.767,4
Agricoltura/totale	1,4%	1,9%	4,2%
Occupati agricoltura (2022 migliaia)	15,0	66,9	31,7
Occupati totali (2022 migliaia)	553,0	2.334,9	584,4
Agricoltura/totale	2,7%	2,9%	5,4%
WITHUB			

Sabrina Bottaro SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



L'intervista

EDOARDO BUS

Una buona chiusura d'anno, con fatturato e quote di mercato in crescita, un Natale dolce che ha portato con sé il definitivo rilancio del brand Motta, una ulteriore spinta verso l'innovazione di prodotto e soprattutto l'obiettivo ambizioso di arrivare entro il 2030 a un miliardo di fatturato e a raddoppiare la quota di ricavi all'estero, dall'attuale 20 al 40%. Michele Bauli, presidente del gruppo veronese, racconta degli ultimi traguardi raggiunti e superati dall'azienda, che nel 2022 ha compiuto cento anni e guarda con fiducia al prossimo quinquennio.

Dottor Bauli, come si è chiuso l'anno?

«Bene, anche se pesa ancora sui prodotti l'aumento dei prezzi di materie prime come burro, cacao e gas metano. Ma abbiamo comunque aumentato il fatturato, che è pari a 645 milioni (+5% sul 22/23), i margini (Ebitda di 50 milioni contro i 40 dell'anno precedente) e il valore del venduto, anche grazie al riposizionamento premium del nostro marchio Motta. Si consolida la nostra presenza internazionale. Direi che i nostri 1300 dipendenti, i sette stabilimenti produttivi, le 118 mila tonnellate di prodotto venduto in oltre 70 Paesi in tutto il mondo sono un buon viatico per il futuro».

Ecco, parliamo di futuro. Quali sono i tre obiettivi principali per il prossimo quinquennio?

«La crescita del fatturato e dei margini, puntando a ricavi prossimi al miliardo. Per arrivarci dovremo passare attraverso l'innovazione di prodotto, la crescita organica e anche una nuova importante acquisizione. Non c'è ancora nulla, ma posso dire che guardiamo al mercato statunitense, che per noi è importante ma difficile. Acquisire un'azienda locale significherebbe avere la via in discesa per un deciso cambio di passo». **Quindi la crescita nei mercati esteri come secondo obiettivo...**

«Certamente, in Europa, in Asia e negli Stati Uniti. Vogliamo far crescere la quota di ricavi esteri dall'attuale

Il presidente Michele Bauli: «Negli Stati Uniti lo shopping per un deciso cambio di passo»

«Bauli punta sugli Usa serve un'acquisizione»



Michele Bauli

Presidente del gruppo Bauli

,

Nel mercato europeo guardiamo a Germania e Francia, in Asia all'India dove siamo già forti con il nostro stabilimento di Baramati

«In cinque anni ricavi a un miliardo. Vogliamo far crescere la quota estera dall'attuale 20% al 40%»

20% al 40% entro il 2030. Nel mercato continentale guardiamo in particolare alla Germania e alla Francia. In Asia all'India, dove siamo già forti, con il nostro stabilimento di Baramati e la produzione di croissant e Girelle. È il nostro secondo mercato, che cresce lentamente perché la distribuzione è molto frammentata, ma comunque ci garantisce un'ottima base per puntare ad altri Paesi come Indone-

sia, Vietnam e Thailandia. Infine, gli Stati Uniti, che rappresentano una priorità per noi. Ad aprile prevediamo di aprire un punto vendita Minuto Bauli ad Union Square, nel pieno centro di New York».

I negozi-bar Minuto Bauli rappresentano una scommessa vinta per lei...

«Direi di sì, l'idea di far gustare tutti i giorni un piccolo dolce lievitato a base pandoro si sta concretizzando. Gli italiani apprezzano la novità ed abbiamo già aperto con successo 13 punti vendita, più uno a Vienna e in primavera quello di New York. È un prodotto che ci consolida nel canale "out of home" e un esempio di ciò che intendiamo per innova-

82 mln
Gli investimenti in innovazione e sviluppo nel biennio 2024-2025

13
I punti vendita Minuto Bauli: a primavera apertura anche a New York

zione». **Innovazione che è quindi la terza direttrice di crescita nel futuro. Qualche ulteriore esempio?**

«Per il biennio 2024-2025 abbiamo stanziato investimenti in innovazione/sviluppo per 82 milioni, il 50% del totale. Abbiamo lanciato nuove linee di prodotto che rispondono alle esigenze in evoluzione del mercato. Tra queste il recente "Panmorò" al cacao, che è andato molto bene, e nuovi prodotti senza glutine, senza lattosio e anche senza zucchero che riscuotono successo. Puntiamo poi a realizzare una nuova linea di lieviti surgelati. Insomma, l'obiettivo è quello di essere sempre più un'azienda con prodotti consumabili tutti i giorni e non solo in occasione delle cosiddette ricorrenze».

Un mercato dove, peral-

tro, Bauli è sempre leader e si rinnova. Come dimostra il successo natalizio...

«Sì, a Natale e a Pasqua siamo sempre la prima scelta degli italiani, con una quota sull'intero mercato di oltre un terzo. Dai primi dati sul Natale 2024 vediamo che Bauli si conferma leader con una quota a valore del 75,6% nel segmento "mainstream", grazie alla fedeltà al marchio e alla capillare presenza distributiva. Inoltre, siamo entrati nel segmento "Premium" con Motta (spinto dalla campagna tv con lo chef Bruno Barbieri, ndr) che ha mostrato un risultato significativo, registrando una quota a valore del 12%».

Bauli è ormai un gruppo internazionale, ma anche un'azienda molto veronese. È un vantaggio o un limite?

«Senza dubbio un vantaggio. Qui c'è la sede, il maggiore stabilimento a Castel d'Azzano e anche il prodotto principe, che evidenziamo anche sulla confezione come il "Pandoro di Verona". Siamo molto legati alla città. Non è facilissimo portare a lavorare qui i top manager, come abbiamo fatto e continueremo a fare, ma va detto che una volta che conoscono la città e vi si inseriscono tendono a rimanere per tutta la vita».

In tanti anni da presidente qual è stata la maggiore soddisfazione?

«Direi l'armonia delle famiglie Bauli nella conduzione del gruppo. I tre rami familiari sono uniti e dei tre fratelli della seconda generazione lo zio Carlo a 80 anni è ancora attivo e un esempio per tutti. Dal 1985 l'azienda ha una gestione manageriale, che vede ai vertici un Ceo esterno, dal 2023 Fabio Di Giammarco. Vogliamo che l'ingresso in azienda non sia un privilegio legato al cognome, ma una sfida da meritarsi. Il gruppo ha sei azionisti (Michele, il fratello Enrico, i cugini Carlo Alberto, Chiara e Francesco e lo zio Carlo, ndr) ed è guidato dalla terza generazione della famiglia. Un giorno arriverà la quarta generazione, che attualmente conta ben 12 membri...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

UNA SCUOLA PER IL VINO DEL FUTURO

GIULIO BUCIUNI

All'interno di questa specifica categoria, è bene ricordare che il Prosecco genera circa il 75% del totale export spumanti, con un valore che supera il miliardo e mezzo di euro. Parliamo dunque di una delle attività economiche più importanti a Nord Est, con un raggio di azione che coinvolge diverse province e con diverse intersezioni con alcune delle principali filiere industriali regionali, come la meccanica e

la produzione di vetro.

Giusto dunque festeggiare e stappare una bottiglia? Per molti aspetti sì, anche se non mancano le complessità. Mentre il Prosecco corre, i vini rossi fanno i conti con un mercato che sembra essere sempre meno interessato a questa specifica categoria di prodotto. La tendenza del consumo globale si sta allontanando dal vino rosso, in parte a causa dei gusti delle nuove generazioni. Pur non essendo il Nord Est una delle prime aree di produzione di vino rosso in Italia, esistono diversi produttori di eccellenza in Veneto e Friuli Venezia Giulia che rischiano di pagare a caro prezzo queste nuove tendenze di consumo. Rafforzare il posizionamento

globale dei vini rossi regionali nella fascia di mercato medio-alta appare una strategia sensata e coerente con il valore e il costo della produzione locale, ma non è priva di complessità.

La penetrazione di nicchie di mercato sofisticate richiede infatti il presidio sempre maggiore di una serie di attività a valle, come il marketing, la distribuzione e il servizio post-vendita. E dato che molte delle imprese vitivinicole regionali sono micro o piccole aziende, investire con continuità nel presidio diretto del mercato è una strategia spesso fuori portata. Un'importante alleato in questo senso può arrivare dal mercato, ed in particolare da nuove attività im-

È tempo di pensare al modello imprenditoriale del prossimo decennio: la formazione un asset centrale

prenditoriali che si dedicano specificamente al presidio del mercato nella filiera del vino. Penso ad esempio ad Ethica Wines, azienda specializzata nell'importazione e nella distribuzione di vini italiani in Usa e guidata dal trevigiano Paolo Bressan; oppure a Raró, startup di Rovigo fondata da Giorgio Soffiato che si dedica alla scoperta e alla commercializzazione di vini rari e di nic-

chia in Italia e all'estero. Laddove non arrivano le imprese produttrici con risorse interne, molto possono fare nuove attività imprenditoriali "plug-in", ossia imprese che iniettano nuove tecnologie e opportunità di mercato nelle imprese produttrici tradizionali.

È proprio in questo senso, infatti, che potrebbe prendere corpo una nuova traiettoria di sviluppo imprenditoriale per il vino a Nord Est. Dopo la forte crescita registrata dal Prosecco negli ultimi quindici anni, è tempo di pensare ad un modello imprenditoriale per il prossimo decennio, facendo leva sulle competenze produttive esistenti e intercettando le nuove sfide che arrivano dal

mercato globale: cambio climatico e sensibilità al tema ambientale; nuove tendenze di consumo e sviluppo di vini alcol free; presidio di nicchie internazionali sofisticate e investimenti nelle attività di branding, comunicazione, distribuzione e servizio post-vendita. Da dove iniziare? Dalla creazione di una scuola per l'impresa del vino a Nord Est. Se le scuole di enologia sono state funzionali a supportare lo sviluppo della produzione vitivinicola dagli anni '80 ad oggi, la creazione di una scuola per l'imprenditorialità nel vino può diventare l'asset centrale per disegnare il futuro di uno dei settori cardine dell'economia nordorientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.
a cura
di NEM

in... Salute

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - **WWW.OTTICAINN.IT**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.

Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

Il risparmio

Esg

La vittoria di Donald Trump mette fine agli investimenti responsabili? In realtà fra Usa e Europa la situazione è diversa

1.

La vittoria di Donald Trump alle presidenziali americane ha spinto molte aziende ad abbandonare le strategie Esg, quelle cioè che guardano non solo ai profitti, ma anche all'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente e sulle questioni sociali, con uno sguardo anche alle buone regole di governo aziendale. Siamo a un cambio di stagione?

Nei giorni scorsi hanno fatto scalpore due decisioni: BlackRock, il più grande gestore patrimoniale al mondo, ha abbandonato l'alleanza globale tra grandi investitori impegnati a raggiungere la neutralità carbonica, la Net Zero Asset Managers Initiative. Una scelta simile era già stata compiuta da altri colossi americani della finanza, come Goldman Sachs, Wells Fargo, Citi, Bank of America, Morgan Stanley e JPMorgan Chase.

2.

Cosa sta succedendo negli Stati Uniti?

Già da tempo negli Stati Uniti era partita una crociata, da parte di alcuni governatori repubblicani, contro i gestori accusati di scegliere le allocazioni di portafogli lasciandosi distrarre da valutazioni esterne alla sola prospettiva del rendimento. Un altro spartiacque è stata l'invasione dell'Ucraina da par-

te della Russia, che ha acuito le tensioni tra superpotenze e spinto la spesa militare, con benefici per i titoli del settore. Secondo l'ultimo rapporto di Morningstar Sustainability, nel terzo trimestre del 2024, la raccolta netta di capitali per i fondi ed Etf sostenibili è stata di appena 10,3 miliardi di dollari contro i 160 miliardi del quarto trimestre 2021. Non solo: i nuovi prodotti finanziari Esg lanciati sul mercato sono stati appena 57 contro gli oltre 300 dell'ultimo quarter del 2021.

3.

E in Europa?

Se ne sente meno parlare, ma in Europa l'attenzione su questo fronte continua a essere alta, con il legislatore comunitario impegnato piuttosto a contrastare il fe-

nomeno del greenwashing (l'impegno più di facciata, che concreto) proprio per aiutare gli investitori a fare scelte consapevoli. Con l'ultimo step in ordine temporale a metà dicembre, quanto l'Europarlamento ha messo a punto un nuovo schema di supervisione per i benchmark relativi ai fattori di sostenibilità nell'ambito degli investimenti.

4.

Dunque l'Esg è stata una parentesi destinata a chiudersi o, piuttosto, il calo delle quotazioni è un'occasione per acquistare i titoli delle società con un'impronta sostenibile?

«I cicli di mercato, con fasi più o meno favorevoli per alcune tipologie di investimenti finanziari, sono un fenomeno naturale e ricorren-

te», commenta in proposito Paolo Capelli, head of risk management di Etica Sgr. «Nelle fasi più recenti il contesto geopolitico e di mercato ha visto molti operatori economici attratti, per le opportunità di profitto, dagli investimenti in società attive in settori controversi, come negli armamenti, ma non solo. Tuttavia, una visione di lungo periodo nell'investimento e la necessità di una transizione verso un'economia rispettosa dell'ambiente e attenta ai temi sociali restano di grandissima attualità e non possono cambiare in base alle esigenze del momento».

5.

Quanto investire in chiave sostenibile?

«È possibile orientare tutta la propria esposizione azio-

naria in questa direzione, dato che il tema della sostenibilità abbraccia diversi settori, dalla tecnologia, che tradizionalmente è un settore orientato alla crescita e quindi più rischioso, alle utility, di stampo più value e difensivo, sino al comparto sanitario, che è sia offensivo che difensivo», è l'opinione di Daniel Roarty, cio sustainable thematic equities di AllianceBernstein.

6.

Come individuare un punto di equilibri tra ricerca di rendimenti e rischi dell'investimento?

Occorre fare attenzione alla differenza tra etichetta e sostanza. In questo senso affidarsi a soluzioni di risparmio gestito, per quanto soggetto a costi commissionali, può limitare i rischi di valutazioni errate. Del resto, ricorda ancora Roarty, l'ottica Esg consente di limitare i rischi a fronte di performance che storicamente sono state quanto meno in linea con le strategie tradizionali. «Attualmente vediamo tre temi particolarmente interessanti: salute, clima ed empowerment, a indicare l'obiettivo di dare maggiori opportunità alle fasce sociali più marginalizzate, aiutando gli individui a migliorare la propria posizione sociale ed economica», conclude l'esperto di AllianceBernstein.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

«Gruppo Danieli: titolo sottostimato in Borsa»

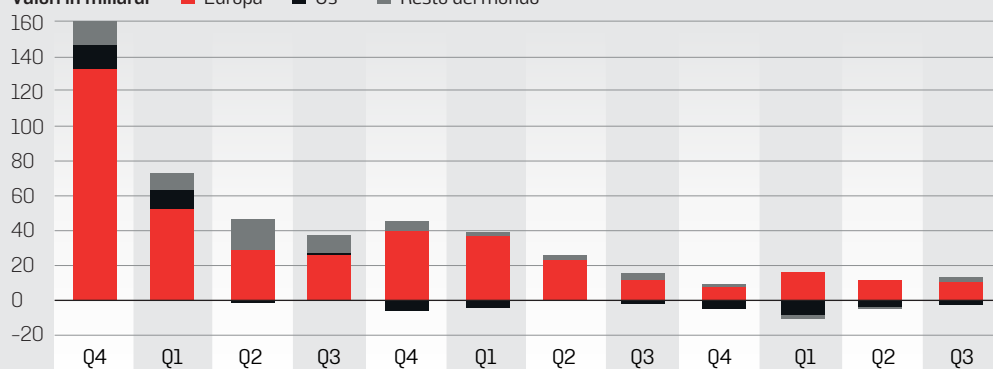
Il 2024 di Danieli in Borsa è stato un anno piuttosto incolore, ma Giacomo Mareschi Danieli, Ceo della multinazionale friulana (4,3 miliardi di fatturato nell'ultimo bilancio) ritiene che «l'attuale valore di Borsa di Danieli non rispecchia i fondamentali della società». Per il settore siderurgico, comunque, il contesto resta ancora sfidante così come per la divisione steel making di Danieli (20% dell'Ebitda di gruppo) mentre il plant making continua a fare bene. Su Piombino viene confermato che il progetto è in evoluzione anche a livello di tempistiche. «Per noi Piombino ha sottolineato Mareschi Danieli - rimane un catalyst importante data la dimensione dell'ordine (forniture per un miliardo di euro) e la rilevanza di un rafforzamento della collaborazione con Metinvest».

Fincantieri completa l'acquisizione di Uas

Definito l'accordo Fincantieri-Leonardo. I vertici delle società hanno infatti annunciato il closing dell'acquisizione Uas (Underwater armaments & systems) con il pagamento della componente fissa di 287 milioni di euro da parte di Fincantieri. Il closing avviene con tempistiche coerenti con le recenti indicazioni del management. La parte variabile (pari a massimi 115 milioni) verrà stabilita con l'approvazione dei risultati consuntivi di Uas relativi al 2024 (prevista tra fine del primo e l'inizio del secondo quadrimestre). Ragionevole pensare che venga pagata una quota nella parte alta della forchetta. Grazie a questa acquisizione, Fincantieri integra competenze uniche nel campo delle tecnologie acustiche subacquee e dei sistemi avanzati di armamento.

AFFLUSSI GLOBALI FONDI ESG

Valori in miliardi ■ Europa ■ Us ■ Resto del mondo



Fonte: Morningstar

WITHUB



PULIZIA E SVUOTAMENTO
FOSSE BIOLOGICHE



PULIZIA TUBAZIONI
DOMESTICHE,
CIVILI E INDUSTRIALI



PULIZIA E TRASPORTO
DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI



VIDEOISPEZIONI, RILIEVI
E RIPRISTINI NON INVASIVI



TELEFONO
0481.76480



EMAIL
info@cosper.it



ORARI UFFICIO
LUN-VEN
8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)

www.cosper.it

METTI
LA PULIZIA
NELLE
NOSTRE
MANI



overpost.biz

Il territorio

L'azienda di Villesse ha archiviato un 2024 di crescita. L'ad Chiello: superati i 50 milioni

Il balzo di Goriziane Group fra engineering e difesa «Focus sulla sostenibilità»

EVA FRANCESCHINI

La storia di Goriziane Group inizia 75 anni fa, dalla fondazione delle Officine Meccaniche Goriziane e arriva ai giorni nostri attraverso una spiccata intraprendenza verso l'innovazione, portatrice di uno sviluppo su un duplice canale. L'attività dell'azienda che ha sede a Villesse, si declina infatti su due direttrici: da una parte fornisce soluzioni ingegneristiche per i settori navale, industriale e Oil & Gas, dall'altra assicura servizi di manutenzione e aggiornamento per veicoli militari.

Goriziane Group si configura come una family company molto aperta ai processi di internazionalizzazione e decisamente propensa all'investimento in nuove tecnologie. L'anno nuovo è iniziato con ottime prospettive per il futuro, anche in considerazione della crescita globale del gruppo: «La parte di ingegneria nel 2024 vede aumentare il valore della produzione del 35% e il settore della Difesa supera il 46% rispetto all'esercizio passato – dice l'ad Antonio Chiello -. Nel 2024, il valore della produzione consolidato ha oltrepassato i 50 milioni».

Nel 2023 Goriziane Group aveva fatturato 20 milioni (16,12 nel 2022), con un utile netto pari a 1,6 milioni (1,99 nel 2022). Dunque una crescita sensibile, l'anno scorso, do-



Un componente per un impianto eolico realizzato da Goriziane

vuta alle risorse investite nell'innovazione. Attualmente, la superficie aziendale si estende su 150 mila metri quadrati, dei quali 35 mila di stabilimento coperto, dove lavorano complessivamente 160 persone. A guidare dipendenti e collaboratori sono Antonio Chiello e Filippo Maria Zanin, testimoni di un ricambio generazionale possibile. Il consorzio fondato nel 1948, infatti, venne acquistato alcuni anni dopo da Antonio e Ma-

ria Zanin, capostipiti della family company, per arrivare alla seconda generazione, formata da Carla, Pierluigi e Massimo Zanin, fino a raggiungere quella attuale. Engineering & Construction è la società di Goriziane Group che serve un ampio spettro di settori: nell'Oil & Gas, progetta e costruisce impianti per la movimentazione dei tubi e si occupa dello sviluppo di trasportatori a rullo. Nell'Offshore Wind, invece, è partner nella

fornitura di attrezzature e impianti di alta qualità, attrezzature per parchi eolici e molto altro. La divisione Naval progetta e costruisce componenti navali e diverse tipologie di portelloni per navi.

Anche nel settore militare, Goriziane Group si posiziona come punto di riferimento a livello internazionale, proponendo servizi completi nella manutenzione, riparazione e aggiornamento di numerosi veicoli. L'azienda è specializzata nella revisione di mezzi militari pesanti e leggeri, veicoli corazzati, cingolati, semoventi o trainati, garantendo l'intero processo di revisione. Tutte le attività di verifica, test e collaudo sono svolte all'interno dello stabilimento, dotato di banchi prova di ultima generazione per testare in maniera accurata tutti i componenti e i sistemi meccanici, idraulici, elettronici appartenenti ai veicoli. «Uno degli aspetti sui quali Goriziane Group sta investendo risorse è quello della sostenibilità – conclude Chiello -. La nuova business unit Green-G è l'emblema di questa volontà, risultato di un intenso lavoro di ricerca portato avanti dal reparto di ricerca e sviluppo».

Composta da giovani ingegneri e tecnici specializzati, si concentra sulla realizzazione di veicoli elettrici e rappresenta una parte importante del futuro dell'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il prezzo del latte ai massimi domanda elevata e import ridotto

Latte: per gli allevatori è finito il tempo delle vacche magre, durato fin troppo a lungo. Al netto del gioco di parole, il 2024 da poco conclusosi, ha segnato un'inversione di tendenza riguardo il prezzo che, mese dopo mese, è salito in modo costante, fino a toccare i 60, 65 centesimi al litro pagato alle stalle di Veneto e Friuli. Prezzi lontanissimi dai 35, 40 centesimi che fino a qualche tempo fa costringevano gli imprenditori a lavorare, di fatto, sottocosto. Soddisfatti, naturalmente, gli allevatori. Tra le cause dell'effetto rimbalzo, la domanda interna che resta sostenuta, soprattutto per la trasformazione in formaggi pregiati, e la riduzione delle importazioni di materia prima in particolare da Germania e Austria. Adesso i produttori chiedono una sola cosa: stabilità e certezze, per continuare a lavorare con più serenità. Tra gennaio e ottobre 2024 (ultimi dati ufficiali disponibili) la produzione totale di latte in Veneto è stata di 1,026 milioni di tonnellate, in Friuli Venezia Giulia di 205 mila tonnellate.

«Ci sono liquidazioni molto interessanti – conferma il direttore dell'associazione allevatori del Veneto Walter Luchetta -. In un caso una latteria ha incassato fino a 81 cent ma si è trattato di un'eccezione. La domanda è aumentata in modo forte, questo determina la tenuta dei prezzi. Il trend del Grana padano, per esempio, è molto interessante. Dopo il Covid tutti i prezzi sono aumentati, ma dobbiamo anche capire che i costi sono elevati: energia, ricambi dei mezzi di produzione e materie prime. Dobbiamo capire se il prezzo del latte attuale serve per pagare il costo del lavoro e il reddito dell'imprenditore o se è adeguato pure per investire. A mio avviso c'è ancora poco per investire, è necessario che i 60 cent al litro vengano mantenuti per tutto l'anno. Registriamo

anche meno importazioni da Germania e Olanda, perché tutti tendono a tenersi il latte in casa, visto che l'aumento della domanda è generalizzato in Europa. Infine cambiamento climatico e qualche malattia riducono la produzione in alcune aree e il ricambio generazionale è parziale e il costo del denaro è ancora troppo alto. Se le condizioni restano queste sarà difficile che gli imprenditori facciano investimenti, che pure sono fondamentali».

«La situazione è migliorata per gli allevatori, bisogna capire quanta stabilità ci potrà essere nel tempo – ammonisce il direttore dell'Associazione allevatori Fvg Andrea Lugo -. Rispetto a qualche anno fa, quando si comprava e vendeva a 30, 35 centesimi al litro, siamo arrivati a 50, 55 centesimi al litro, qualche realtà particolare spunta prezzi sopra i 60. Da giugno del 2024, quando per la prima volta si è andati oltre i 50 centesimi, a novembre abbiamo toccato i 70. Nel mercato interno c'è meno prodotto che viene dall'estero, Germania e Austria hanno ridotto le esportazioni. Gli allevatori professionali sono rimasti 600, mentre 10 anni erano almeno 900 in regione. C'è da dire però che la produzione, in ettolitri, non è diminuita: ci sono stati accorpamenti, aumento del numero dei capi per aziende che sono diventate un po' più grandi e strutturate. Invece stiamo perdendo quelle familiari che non hanno ricambio generazionale. Nei prossimi 3, 4 anni ci sarà un calo ulteriore delle stalle, i giovani non fanno più questo lavoro, è molto faticoso. Se ci sono robot di mungitura, alimentatori meccanizzati per il mangime, magari i ragazzi ci fanno un pensiero visto che adesso il latte è remunerativo, altrimenti è più complicato. Il prezzo consente un po' di respiro, c'è anche un margine di guadagno più alto, perché le materie prime sono in leggero calo».

LOBBY BAR

Confcooperative Premio per gli studenti sulle condotte virtuose

Sensibilizzare i giovani sui temi della sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale, per promuovere comportamenti virtuosi e responsabili. È l'obiettivo del Premio regionale Sostenibilità, promosso da Confcooperative Fvg in collaborazione con l'Associazione regionale delle Banche di credito cooperativo. Il concorso, rivolto alle scuole secondarie di 2° grado, impegnerà gli studenti a raccontare come un'impresa cooperativa del territorio ha affrontato la sfida della sostenibilità. Sono coinvolti gli istituti che partecipano ai percorsi e ai laboratori didattici dell'area Educazione cooperativa di Confcooperative Fvg, articolati in tre aree: imprenditorialità e cooperazione, cittadinanza economica ed educazione

ambientale. Oltre 5 mila gli studenti coinvolti lo scorso anno in questi progetti, promossi nel solco di un'attività ventennale svolta da Confcooperative. Le scuole interessate a partecipare possono iscriversi entro il 28 febbraio prossimo, mentre gli elaborati andranno consegnati entro aprile. I tre premi previsti, che consisteranno in buoni per l'acquisto di materiale didattico, saranno consegnati in occasione della Giornata internazionale delle cooperative.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti I formaggi conquistano i mercati internazionali

Il 2025 potrebbe essere un buon momento per il comparto lattiero-caseario veneto che, da gennaio a ottobre dello scorso anno ha registrato segnali positivi, con un aumento dell'1,5% nella

consegna di latte bovino ai caseifici rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Veneto è in linea con la media nazionale, segnando un +1,63% secondo le elaborazioni della Fondazione Centro Studi Coldiretti -Divulga. Nel terzo trimestre del 2024, il prezzo del latte alla stalla in Italia ha raggiunto 51,65 €/100 kg, un livello superiore alla media Ue e agli anni precedenti. Contestualmente, il calo dei costi di produzione (-5,5% rispetto a ottobre 2023) e il miglioramento del clima di fiducia degli operatori evidenziano un contesto più favorevole per il settore, che guarda con ottimismo al futuro. In Veneto l'export di prodotti lattiero-caseari si distingue con un incremento del +13% in valore rispetto al 2023, confermando il ruolo chiave della regione come leader nella qualità e competitività del settore. Il 75% del latte munto nelle stalle del

territorio regionale - pari a 1,2 milioni di tonnellate - viene trasformato in formaggi, che continuano a conquistare i grandi mercati internazionali.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Aumento delle bollette un peso per le imprese

L'aumento delle bollette preoccupa non poco il mondo dell'artigianato, che teme una forte penalizzazione sia per le imprese artigiane che per le famiglie. Pur non toccando ancora i livelli del 2022, quando il costo finito in bolletta per l'energia elettrica ha raggiunto punte di 0,570 € al kWh, si stanno verificando aumenti notevoli, che potrebbero mettere in ulteriore difficoltà imprese che già stanno riscontrando un calo di commesse. È il caso delle aziende, ad esempio, che opera-

no nei comparti dell'automotive o del tessile. «Stiamo osservando un continuo aumento delle tariffe energetiche, e quindi dei costi in bolletta consci che sono dovuti ai crescenti costi della materia prima sia gas che energia elettrica - dice il presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, Gianluca Cavigon -. Va precisato, però, che il costo complessivo per kWh conta di altre componenti tariffarie che vanno ad incidere in bolletta comportando aumenti che rischiano di creare problemi seri alle piccole realtà produttive. Attraverso il nostro consorzio che negozia le forniture per conto di 7 mila imprese, siamo in grado di verificare come si sono sviluppate le dinamiche tariffarie negli ultimi anni. Ne emerge che i costi in bolletta per kWh, dal gennaio 2021 al gennaio 2025, registrano un aumento del 70%».

E.F.

Associazione Allevatori Nel Fvg 7500 capre e l'interesse cresce

Nei 660 allevamenti di ovini e caprini del Friuli Venezia Giulia vengono allevate circa 7.500 capre: erano 6.400 cinque anni fa. Questo dato positivo, che registra una crescita nell'interesse dei prodotti derivanti dall'allevamento delle capre, necessita di una riflessione da parte delle associazioni di categoria del settore primario. L'Associazione Allevatori del Fvg ha deciso di organizzare un incontro di studio e approfondimento presso la propria sede di Codroipo, con l'obiettivo di evidenziare potenzialità e bisogni del comparto. Con i qualificati relatori intervenuti, sono state affrontate le questioni sanitarie, dell'alimentazione, della genetica e dei controlli funzionali.

E.F.

AMBIENTE, SALUTE, INNOVAZIONE: IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO



Tutelare l'ambiente e la salute, contribuendo a migliorare le condizioni di vita del territorio e di chi lo abita, attraverso il costante investimento in innovazione e nella specializzazione del personale.

Questo è l'impegno che Italspurghi Ecologia, dal 1984 riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti di ogni tipo, per le imprese, per i privati cittadini e per le pubbliche amministrazioni, condivide con New Eco, azienda attiva nel settore delle analisi chimiche, ambientali e alimentari.

Il mondo è la nostra unica casa e essere più sostenibili è l'unico futuro.



Via Josip Ressel, 2
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



Via Travnik, 14
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 825522
info@newecots.it
www.newecots.com

LA COMMEMORAZIONE

La cerimonia per ricordare i partigiani uccisi nel bunker di Sant’Antonio in Bosco

È stata molto partecipata, nella frazione di Sant’Antonio in Bosco a San Dorligo della Valle, la solenne commemorazione in occasione dell’80esimo anniversario dell’attacco al bunker. L’episodio è particolarmente significativo per la comunità locale, in quanto nel novembre del 1944 i partigiani scavarono un rifugio sotto la stalla di una delle case della frazione, dal quale coordinarono, attraverso l’utilizzo di una ricetrasmittente, i movimenti dei parti-

giani. Il 10 gennaio del 1945 i soldati tedeschi attaccarono il bunker. Nesca-turì un conflitto a fuoco nel quale morirono il comandante Dušan Munih, il radiotelegrafista Žitomir Grzetič e Stanislav Gruden. Pochi giorni dopo morì anche Danilo Petaros, dopo essere stato internato in Risiera. Una breve relazione storica è stata tenuta dall’ex sindaco e studioso, Boris Pangerc, parente di Danilo Petaros.

U.S.



LE LETTERE

Dopo il Natale
Luci bocciate,
cometa promossa

Riflettendo sull’effetto delle luci natalizie di quest’anno, dopo un primo impatto gradevole per via dei colori bianco – rosso – blu di quelle appese in via Mazzini, escludendo però quella specie di straccetti stesi ad asciugare sistemati in certe strade del centro, mi è subentrata l’impressione di un allestimento più degno di una sagra paesana che di una città mitteleuropea che vanta un passato imperiale come la nostra Trieste, sempre più affollata da turisti e meta di tante lussuose navi da crociera. Superba invece la splendida stella cometa che accoglie maestosamente chiunque passi di là.

Marilena Gottardi

San Giusto
La regolarità
del raggio di luce

Qualche settimana fa, una signora chiedeva nella rubrica delle Segnalazioni il significato del raggio luminoso che dal castello di San Giusto si stagliava nel cielo in occasione del Natale 2024. Come immaginabile, nessun amministratore pubblico della nostra povera città ha dato una risposta. Invece io vorrei sapere se tale raggio luminoso fosse in re-

gola con la legge regionale 18 giugno 2007, numero 15, che regola l’inquinamento luminoso e il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici. Questo fascio di luce, invisibile in presenza di nubi, mi ricordava quelli prodotti all’esterno delle discoteche negli anni Ottanta e che spesso andava a turbare le rotte degli aerei. In anni successivi furono vietati. Per chi ha qualche anno in più, invece esso faceva venire in mente brutti ricordi legati alla Seconda guerra mondiale, quando fasci di luce simili illuminavano il cielo di notte per permettere alla contraerea di abbattere gli aerei nemici, come il celebre Pippo che di lì a poco avrebbe scaricato il suo carico di morte.

Come sempre, o come spesso capita in questa città, si fanno le cose che piacciono al sindaco senza sapere se siano fattibili e con i relativi costi. Meditate gente... Mi fermo qui.

Daniele Aloisi

Sicurezza stradale
Complimenti
al comandante

Elogio il lavoro svolto dal Comandante della polizia locale Milocchi e dai suoi agenti nella tutela della sicurezza stradale. Esprimo la mia gratitudine per la risposta tempestiva e puntuale del Comandante alle critiche solle-

vate sulle multe per divieto di sosta in via del Coroneo, sottolineando l’importanza della sicurezza per la tutela di luoghi sensibili come il Tribunale e il carcere. Il sottoscritto si sente rassicurato dal fatto che il Comando abbia preso provvedimenti per evitare potenziali rischi come attentati terroristici, utilizzando le sanzioni per garantire la sicurezza collettiva. Complimenti, apprezzo la professionalità e l’impegno dimostrati.

Claudio Visintin

Leggi
Inasprire le pene
contro gli evasori

In questi momenti di grandi decisioni politiche volte a salvaguardare l’ordine e la salute pubblica auspico che i giornalisti, di qualsiasi testata, pongano la seguente domanda ai rappresentanti e sostenitori del governo attuale. Visto l’inasprimento delle pene ai trasgressori del Codice della strada a quando lo stesso trattamento agli evasori fiscali?

Raffaele Iannone

Divieti al Tribunale
Oltre alla multa serve
la rimozione

Sul Piccolo del 16 gennaio il signor Gianfranco Carbone prosegue con ironia la sua diatriba, in quanto vorrebbe parcheggiare liberamente la sera in via Coroneo nei posti

riservati ai lavoratori non impiegati dopo le 17. Non contento della pronta risposta del Comandante Milocchi (e se non ricordo male anche di qualche cittadino come me), dove un tribunale e un carcere vengono definiti luoghi “sensibili” per il rischio di azioni violente e pericolose, contesta l’inutilità delle multe per divieto di sosta. Sono d’accordo con lui: oltre alla multa introdurrei anche la rimozione immediata dei veicoli con ovvio addebito del costo del carro attrezzi e del deposito.

Matteo Dell’Aquila

Valor militare
L’esclusione
di Callegarini

Come neopresidente dell’Istituto del Nastro azzurro di Trieste non posso che compiacermi, visto l’interesse suscitato, anche con articoli ospitati su queste colonne, per l’iniziativa posta in essere dal mio predecessore colonnello Sergio Di Cesare. Intervengo in merito alla posa della targa che ricorda i nostri decorati alla massima onorificenza al Valor militare. Perfino il Professor Roberto Spazzali, che ringrazio, ha voluto dedicare il suo tempo per segnalarci la mancanza della Medaglia d’oro al Valor militare (in acronimo Movm) Giuseppe Callegarini dall’elenco, riportando una puntuale nota biografica sull’eroe. Al riguardo – come ampiamente enunciatum in sede di presentazione dell’iniziati-

va, sottolineato durante la cerimonia di scoprimento e ribadito nel libro prodotto dall’associazione Parleranno le Pietre, edito appositamente per l’occasione da Luglioeeditore – ci siamo rigorosamente attenuti all’elenco stilato nel libro “Decorati al Valor militare” edito dal Nastro azzurro di Trieste nel 1997, frutto di ponderosa e minuziosa analisi, che costituisce tuttora la più approfondita e scrupolosa opera in tal senso: in esso, purtroppo, il nome di Callegarini manca, forse perché esulava dai parametri posti alla base della cernita effettuata a quel tempo. Naturalmente anche altri nomi, nel novero Medaglie d’oro al Valore militare, potrebbero essere inclusi o esclusi, secondo criteri più o meno restrittivi. Peraltro, la lapide che ricorda Callegarini in Parco della Rimembranza (e che – per inciso – stona rispetto al contesto per forma, materiale, dimensione e ubicazione), ci è ben nota in quanto rilevata dal censimento di Parleranno le Pietre del 2022; in quella occasione si era cercato l’interessamento dello stesso professor Spazzali, autore di un libro introvabile sul Parco della Rimembranza, che però non ha avuto esito. Segnalo infine che sul medesimo cippo, in occasione della Giornata del Decorato svoltasi a Trieste lo scorso anno, il Nastro azzurro aveva provveduto a deporre un omaggio floreale come su tutte le altre pietre che ricordano i decorati di Medaglia d’Oro.

gen. Lucio Rossi Beresca

IL CALENDARIO

Il santo Sebastiano e Fabiano (martiri)
Il giorno è il 20°, ne restano 345
Il sole sorge alle 07.38 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 22.57 cala alle 10.28
Il proverbio Per San Bastiano, sali il monte e guarda il piano. Se vedi molto, spera poco; se vedi poco, spera assai.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Viale Campi Elisi 58, 040 772605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
15 gennaio 4 84
16 gennaio 4 60
17 gennaio 7 69
18 gennaio 6 84
19 gennaio 7 80
20 gennaio 11 76

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L’OPENDAY

I corsi Civiform per cuochi, panettieri, grafici, meccanici e informatici

Si è tenuto sabato l’Open Day al Civiform, appuntamento dedicato ai ragazzi che devono decidere la strada da intraprendere dopo le medie. Il centro di formazione ha presentato alle famiglie staff e corsi per diventare cuochi, panettieri, pasticceri, grafici, meccanici e installatori informatici. Nel corso della giornata i presenti hanno potuto visitare i laboratori di cucina appena realizzati. I corsi triennali prevedono un mix di teoria e pratica, oltre alla possibilità di stage e tirocini all’interno delle aziende partner per inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro.



LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Letteratura

Umberto Saba e la musa vezzosa

La Biblioteca Civica Hortis ha acquisito lo scaffale privato di Chiaretta Morpurgo la commessa a cui il poeta dedicò molte attenzioni e il libretto "L'Amorosa spina"

LA RISCOPERTA

PAOLO MARCOLIN

Giusto o no distinguere l'artista dall'uomo? Ovvero: una vita privatamente poco commendevole può incrinare anche il giudizio sull'opera? Una vecchia solfa che non manca di lambire Umberto Saba. L'occasione è l'annuncio che in questi giorni la Biblioteca Civica con il suo braccio espositivo, il Museo della Letteratura, ha incamerato grazie al libraio antiquario Simone Volpato lo scaffale privato di Chiaretta Morpurgo, commessa e musa del poeta.

Chiaretta era stata oggetto di attenzioni pressanti da parte di un Saba poco meno che quarantenne; e non era stata la prima. Lo stesso Saba aveva scritto nel 1955, in una lettera al suo medico Umberto Levi, che due sorelle, Margherita e Malvina Frankel, impiegate

nella sua libreria, si suicidarono nel 1922, a due mesi di distanza l'una dall'altra, per vari motivi, tra cui la vergogna per le sue troppe insistenti attenzioni erotiche. Sarà stato vero? Chissà, ma certo quelle ragazze poco più che adolescenti dovevano turbare Saba.

Nell'agosto del 1920 aveva pubblicato la plaquette "Cose leggere e vaganti", anch'esse dedicate ad un'altra giovane commessa, Paolina «raggio di sole entrato nella mia vita improvvisa». In settembre entra in scena Chiaretta, il cui vero nome era Giulia Morpurgo, nata a Trieste il 22 ottobre del 1903, figlia di Emanuele Morpurgo e di Sofia Castelnuovo. Entrambi i genitori erano morti, il padre nel 1915, la madre nel 1918, sicché fu un'orfanello diciassettenne quella che accese il desiderio di Saba. A lei dedicherà "L'Amorosa spina" e ricorderà anche in "Preludio e canzonette" (Che lotta i primi baci / sulle lab-

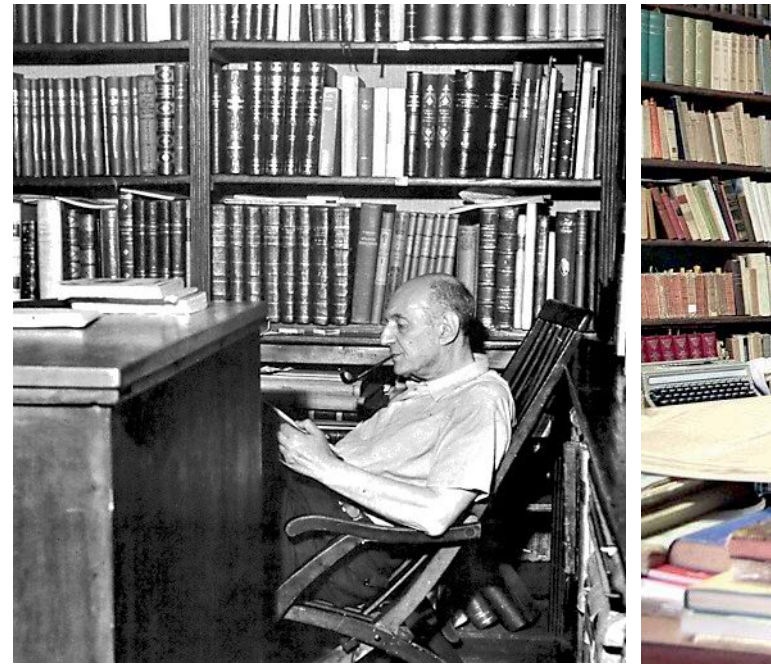


UMBERTO SABA
RITRATTO IN UN FAMOSO QUADRO
DEL PITTORE VITTORIO BOLAFFIO

La sua figura appare anche in "Preludio e canzonette": «Che lotta i primi baci sulle labbra tremanti: e gli offesi pudori»

bra tremanti: / e gli offesi pudori). Insomma se ai suoi tempi ci fosse stato un movimento analogo al #MeeToo Saba avrebbe avuto più di qualche grana. Chiaretta si sottrasse a queste attenzioni lavorando solo un anno, dal 15 settembre 1921 e portandosi dietro alcuni doni, come il libretto de "L'Amorosa spina" confezionato da Giotti e un disegno, sempre di Giotti, con una rosa che sanguina. Tra le cose appartenute a Giulia/Chiaretta troviamo anche un librettino piccolo, di graziosa legatura remondiniana, con la poesia "In riva al mare" con la dedica «A Giulietta bambina malandrina il libraio innamorato dona una poesia poco amorosa» (dicembre 1920).

A Chiaretta, Saba dedica anche il poemetto erotico de "La fanciulla egoista" che invia ad Aldo Fortuna nel 1922 dicendole chiaramente di tenerlo ben segreto nei cassetti, per poi donare l'originale a Giacomo



mo Debenedetti: lì Chiaretta è definita "musa vezzosa". Nel ricco scaffale di Chiaretta non manca il campionario di carte colorate che la medesima libreria utilizzava per creare i libretti da vendere a bibliofili ed amici, tutti provenienti dalla Ditta Smolars.

Ma la vera perla dal punto di vista filologico delle carte ora al Museo della Letteratura, sottolinea Volpato, è il testimone autografo e dattilo-

scritto della silloge "Preludio e canzonette", che Giacomo Debenedetti pubblicherà nel 1922 in rivista e nel 1923 con le edizioni Primo tempo. Di esso non si trovava alcuna traccia ma ora è riemerso, insieme alle altre carte di Chiaretta, grazie al «prodigioso lavoro di scavo e di scoperta», come lo ha definito Giampiero Mughini, di Simone Volpato, che nei dodici anni di vita della sua libreria Drogheria 28

TRIESTE FILM FESTIVAL - OGGI LA CERIMONIA DI APERTURA AL ROSSETTI

Sterben, la famiglia smarrita dentro lo spartito della vita

FEDERICA GREGORI

Una «piccola magia» dal passato, tanto per iniziare, e poi un film premiatissimo in patria, la Germania, su uno dei temi cardine indagati in quest'edizione: la famiglia, prevalentemente messa alla berlina dai registi soprattutto se sconclusionata e sgangherata come quella ritratta nel film di stasera. Dopo giorni di

sezioni collaterali al Teatro Miela, il Trieste Film Festival inaugura oggi quella che è la sua colonna portante, ovvero il Concorso declinato nei tre segmenti lungometraggi, cortometraggi, documentari: lunghi e corti si vedranno al Politeama Rossetti, la parte documentaria al Cinema Ambasciatori (primo doc in competizione alle 14). Ad ospitare la Cerimonia di Apertura delle 20 sarà il Rossetti, iniziando

con la consegna dei Premi al Miglior Film della Critica SNCI 2024: hanno vinto l'incantevole "Vermiglio", che giovedì potrebbe entrare in cinquina agli Oscar, e "La Zona di Interesse", visto in anteprima proprio al TSFF un anno fa. A ritirare il premio per l'italiano, la produttrice Francesca Andreoli, mentre per il film di Glazer arriverà Caterina Mazzuccato. «Una Trieste splendida e non troppo dissimile da

quella di oggi», come annunciato dalla direttrice Nicoletta Romeo, sarà al centro dell'omaggio del festival alla città attraverso «una storia di malfattori con il Lloyd Triestino sullo sfondo raccontata nel cortometraggio realizzato nei primi anni 20 da Giovanni Vitrotti: è "The Perl of the Ruins", corto muto che sarà accompagnato dal vivo al pianoforte dal maestro Andrej Goričar da Lubiana che improvviserà le musiche a commento».

«Spesso disfunzionali, allargate, complicate, con legami anche fluidi. Sono le famiglie e "Sterben/Lo spartito della vita" di Matthias Glasner – continua Romeo – non è da meno: racconta la storia di nucleo che non è più famiglia da mol-



Un'immagine di "Sterben/Lo spartito della vita" di Matthias Glasner

VERSO SANREMO

Jovanotti superospite l'11 e ipotesi Gerry Scotti

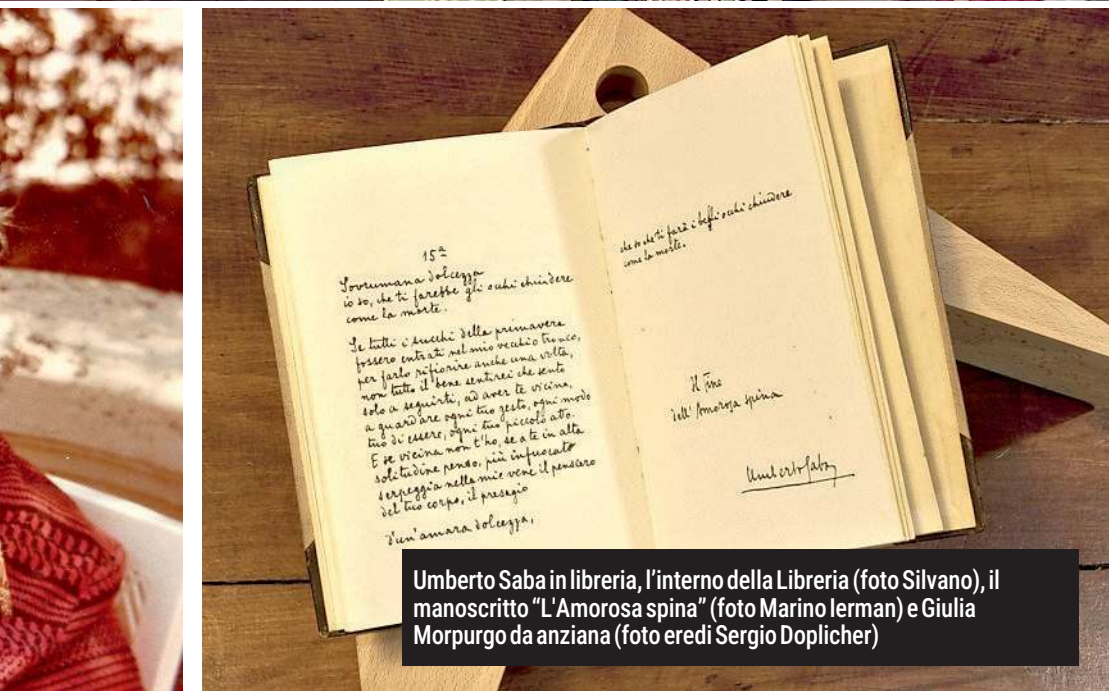
«Il primo superospite del Festival di Sanremo sarà Jovanotti che si esibirà martedì 11 febbraio». L'annuncio è arrivato da Carlo Conti al Tg1 di ieri sera. Il direttore artistico ha quindi dato la linea al cantan-

te. Il nome di Jovanotti era nell'aria, come quello di Damiano, frontman dei Maneskin, ora solista, sul quale però non ci sono ancora conferme. Mancano anche ufficialità sull'altra voce forte della do-



menica: Gerry Scotti come co-conduttore nella serata d'esordio nell'ambito di una sorta di patto di non belligeranza tra Rai e Mediaset. «La prima serata, molto istituzionale, dedicata ai trenta Big in gara, la condurrò da solo... a meno che non riesca a convincere due amici storici»,

aveva detto Conti al Tg1 di qualche sera fa. Ma ieri non ha fatto cenno né a Gerry Scotti, né ad altri. Ulteriori voci portano a un secondo big di Mediaset, Paolo Bonolis. Nelle varie serate vedremo anche Bianca Balti, Geppi Cucciari, Katia Follesa, Mahmood, Alessia Marcuzzi.



Umberto Saba in libreria, l'interno della Libreria (foto Silvano), il manoscritto "L'Amorosa spina" (foto Marino Ierman) e Giulia Morpurgo da anziana (foto eredi Sergio Doplicher)

ha rinnovato i fasti dell'anti-quariato triestino. Alla figura del Saba libraio, di cui è il maggior specialista, Volpato ha dedicato particolare attenzione, e a proposito della volontaria uscita dall'antro sabiano di Chiaretta, Volpato nota come nel dattiloscritto venga definita freddamente, «amica della libreria». Non era più la sua Musa? In realtà lo era ancora. Difatti, nella dedica iniziale, riprendendo tut-

to uno stilema petrarchesco Saba lancia quasi un lamento: «Del mio cuor, Giulietta, hai fatto dolce rapina e fuggir vorrei da te ma gli amorosi raggi ancor mi abbagliano». Ma Giulietta oramai pensava ad altro: trovò occupazione presso la ditta Spalato Società anonima del cemento Portland creata da Emilio Stock con sede in via Torino 34 nel palazzo Mauroner-Stock. Nel 1935 si sposò

con un amministratore di stabili, ebbe due figli destinati ad assai brillanti carriere in ambito culturale, lo scrittore Fabio e il fisico Sergio Doplicher, e con loro si trasferì infine, e per sempre, a Roma. Quanto a Saba, con l'arrivo del fidato Carletto, assunto come aiutante e factotum nel 1924, la libreria cesserà di essere un equivoco parnaso dei sensi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to tempo, con due genitori anaffettivi e due figli cresciuti in maniera troppo anarchica. Ma porta un messaggio di grande speranza, perché alla fine, quando la morte busserà alla loro porta, sapranno ritrovarsi e dare nuovo significato a ciò che li lega». Un film tra dramma e commedia che ha subito convinto le selezionatrici, forte anche dell'Orso d'argento per la miglior sceneggiatura alla Berlinale vinto lo scorso anno e dell'incetta di premi Lola, l'equivalente tedesco dei nostri David di Donatello.

È nel il giorno in cui al Miela debutta anche l'interessante retrospettiva "1945. Is the war over?" - con film anche rari dalle Cineteche di Varsavia, Budapest, Roma e Stati

Uniti che indagano il dopoguerra riflettendo anche sulla mutazione dei confini nella parte orientale dell'Europa - entra nel vivo anche il forum il cui cuore è da 15 anni intimamente intrecciato al TSFF, tanto che il festival ha aperto proprio con un film, "Wishing on a star", che qui ha mosso i suoi primi passi. Parliamo di When East Meets West, quattro giornate fino a mercoledì che hanno portato in città più di 600 (livello mai toccato finora) professionisti del cinema provenienti da più di 55 paesi diversi. È Alessandro Gopplero a dare i numeri, in crescita costante. «Un'opera cinematografica ha bisogno principalmente di tre cose: le buone idee, i finanziamenti e i rapporti umani: WEMW è un

catalizzatore e acceleratore di questi ultimi, ed è per questo motivo che centinaia di registi, produttori, televisioni, gestori di fondi pubblici, programmatori di festival da tutto il mondo sono arrivati a Trieste nella sede storica del Savoia Excelsior Palace per sviluppare insieme nuovi progetti di film». Che saranno ben cinquanta, in diverse fasi, ancora in sviluppo o già in post-produzione, selezionati da più di 1000 candidature. Che siano lunghi di finzione, documentari creativi, corti di animazione, opere ibride, rappresentano un ampio spaccato del presente dell'industria cinematografica europea, stimolati stavolta dal tema dell'anno che è "re-immaginiamo l'immaginazione". —

IL LIBRO

Vita di Luciano Battiston Ragazzo di campagna deportato a Mauthausen

Il volume dello storico Alessandro Fantin raccoglie le memorie e la storia dell'uomo, ora centenario

IL VOLUME

MARIO BRANDOLIN

«Padre eterno, se ci sei, mi devi chiedere perdono», recitava così una scritta su un muro del lager austriaco di Mauthausen. Un'invocazione che era accorata e disperata ammissione di fede, nonostante la ferocia e la disumanità che in quel luogo terribile si erano consumate. E a questa scritta rimanda anche il titolo di un nuovo libro testimonianza sugli orrori di Mauthausen. «Dio mi deve chiedere perdono».

La storia di un ragazzo di campagna deportato a Mauthausen l'ha scritto, per la collana Memoria della Ediciclo editore, lo storico Alessandro Fantin e raccoglie la testimonianza di suo nonno, Luciano Battiston, ultimo sopravvissuto del pordenonese ai lager nazisti, in particolare il campo di concentramento di Mauthausen e successivamente nei suoi due sottocampi, Amstetten e Ebensee. Ma chi è Luciano Battiston? Luciano Battiston è ancora un ragazzo, poco più che ventenne che vive in famiglia a Fagnigola, frazione di Azzano Decimo, quando agli inizi del 1945 viene arrestato durante un rastrellamento notturno da parte della banda fascista Vettorini, imprigionato a Pordenone, torturato e condannato a morte in quanto traditore per non aver aderito alla Repubblica di Salò dopo l'8 settembre. Graziato viene però spedito a Mauthausen dove viene internato il 7 febbraio con il numero di matricolo 126625. Qui vive fino allo stremo, arriverà a pesare solo 28 chili lui alto un metro e 82, soprusi e violenze di ogni genere, «vive la morte, perché nel campo tutto è morte», un leitmotiv nella sua lucida testimonianza, tra fame, botte e lavori sfiancanti. Riuscirà a sopravvivere all'inferno del lager retto dalla ostinata volontà di tornare e anche grazie a un compaesano, Luigi "Vigi" Belluz, ritrovato nel campo, che, più grande di lui di una decina d'anni, si prende cura del sempre più fragile Luciano stabilendo un patto «o via tutti e due a casa o tutti e due morti». Saranno liberati dagli americani il 6 maggio '45, e insieme affronteranno un cam-



Luciano Battiston, sopravvissuto alla deportazione nazista

mino rocambolesco a piedi lungo e pieno di avversità che li riporterà finalmente a casa. Il racconto di Luciano, suddiviso in sequenze temporali dalla cattura al rientro e che occupa la parte preponderante del volume, è introdotto dalle annotazioni e dalle note esplicative di Fantin sulla storia del campo, sulla sua organizzazione, sulla suddivisione degli internati, sui comportamenti del tutto arbitrari degli aguzzini che garantivano l'ordinato andamento della vita e dei lavori nel campo. Sicché il merito del lavoro di Fantin è che non è appiattito solo sull'esperienza personale del protagonista, ma si allarga a una dimensione che è storica prima ancora che memorialistica.

Ma c'è una cosa che colpisce subito il lettore della testimonianza di Luciano, che alla bella età di 101 anni vive ancora a Chions, ed è il fatto che a più riprese sottolinea con insistenza che dirà solo delle cose che ha visto, quasi un retaggio di quel non voler o non poter raccontare per timore di non essere creduti o giudicati, tratto comune a molti dei sopravvissuti. «Questo è uno dei punti nevralgici del testo ossia la paura, una volta tornato, di non essere capito, di essere giudicato ma non compreso, spiega Fantin. Spessissimo, non solo durante la registrazione ma anche durante i viaggi che abbiamo fatto a Mauthausen con scolaresche e concittadini che volevano accertarsi in loco di quanto era successo, mio non-

no mi ha sempre detto che la fame ha fatto fare a lui come a tantissimi altri cose che non si possono capire fino in fondo, perché la disumanizzazione imposta dal sistema concentrazionario e un quotidiano di stenti privazioni e vessazioni portava chiaramente anche l'uomo contro l'uomo. Paura quindi di non essere compreso ma anche vergogna per quello che era accaduto».

Che cosa l'ha colpita di più del racconto di suo nonno? «Quello che è successo al ritorno, quando chiamato testimoniare contro le spie fasciste che avevano arrestato lui e altri ragazzi come lui, di cui 14 furono fucilati il 14 gennaio del '45 alle casermette di via Montereale a Pordenone, riuscì perdonarle, dicendo che se le madri dei ragazzi uccisi avevano perdonato chi era lui per non farlo? Perdonare ma non dimenticare, questo alla fine il messaggio che Luciano ha voluto consegnare con questa sua storia».

Quando suo nonno ha deciso di abbandonare paure e raccontare quanto accaduto? «Solo sul finire degli anni '90: e spiega anche il perché. Nel dopoguerra, nonostante lui non fosse coinvolto in attività resistenziali, si sentiva spesso dire sei finito in lager perché te lo meritavi, perché eri un bandito oppure lo zittivano dicendogli che durante la guerra tutti avevano sofferto la fame. Insomma si sentiva circondato da indifferenza quando non aperta diffidenza e anche ostilità». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le cose dalmatiche
di Niccolò Tommaseo

Oggi, alle 17.30, all'Irci/ Museo Istriano (via Torino 8), a ricordo dei 150 anni della morte di Niccolò Tommaseo l'Irci ripropone, impreziosito dalla presentazione di Giorgio Baroni e dal saggio di Francesca Favaro, l'ormai introvabile volumetto "Incoro a cose dalmatiche e triestine" di Niccolò Tommaseo contenente alcuni scritti sulla Dalmazia e su Trieste. Si tratta di scritti interessanti e di rilievo per lo studio delle lingue e dei costumi delle popolazioni abitanti le due sponde dell'Adriatico, spingendosi anche oltre: alla Grecia ed all'altro versante dell'Italia. Ne parlerà Fabio Dane- lon. Ingresso libero.

Alle 17.30
Monologo
di Anna Falcone

Oggi, alle 17.30, il Salotto dei Poeti di via Donata 2 (Lega Nazionale) ospiterà la performance teatrale a libera interpretazione di e con Anna Falcone. Monologo in un solo atto. L'ingresso è libero.

Alle 18
L'insediamento
di Donald Trump

Oggi, alle 18, all'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6) si potrà seguire insieme la cerimonia di insediamento del presidente americano Donald Trump che si terrà a Washington D.C. Nell'occasione si potrà visitare la galleria di ritratti presidenziali. Info: www.aia-fvg.blogspot.com.



L'uomo Aristides de Sousa Mendes

Oggi, alle 17.30, al Circolo Acli (via San Francesco 4/1), nell'ambito delle iniziative Pace un percorso per riflettere, Tristano Matta (presidente dell'Irsrec, Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea nel Fvg) interviene su "Un uomo di pace: Aristides de Sousa Mendes". Ingresso libero.

Alle 18
La scrittrice
Marina Rota

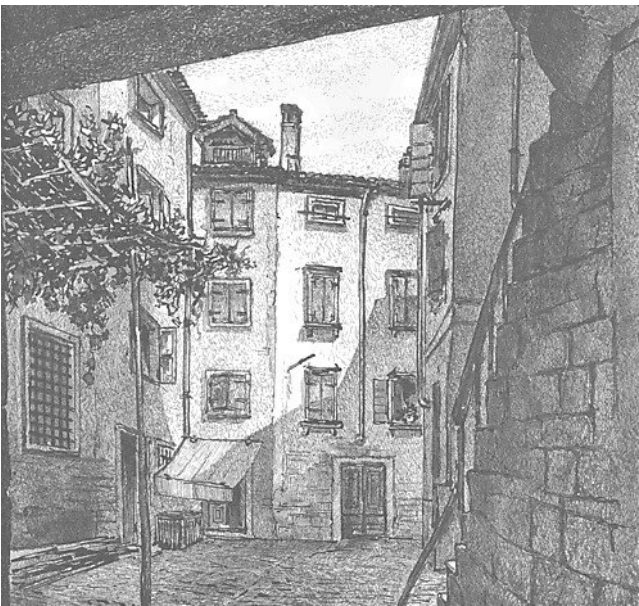
Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15, Galleria Tergesteo), nel programma culturale "Astrolabio", teso a evidenziare le emergenze più interessanti nell'ambito della poesia, della narrativa e della saggistica, il critico Enzo Santese aprirà l'incontro con la scrittrice Marina Rota, della cui opera approfondirà alcuni aspetti la poetessa Lucia Guidorizzi di Venezia. L'incontro sarà dedicato anche all'analisi dei motivi portanti della sua opera più recente, "Sotto le stelle di Fred - Incontri di sogno con Fred Buscaglione" (edizioni Buendia Books). Ingresso libero.

Alle 18
"Mala Fede"
di Giovanni Taranto

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Giovanni Taranto presenta il suo libro "Mala Fede" (Avagliano, 2023). Un giallo che esplora gli abissi del satanismo a Napoli e nel Vesuviano, e il rapporto distorto tra mafie e religione. Dialoga con l'autore Elisabetta Pozzetto giornalista. Ingresso libero.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Un disegno di Pirano di Guido La Pasquala

MOSTRE - FINO AL 15 FEBBRAIO

A Palazzo Tonello
il "professore" di Pirano
Guido La Pasquala

Micol Brusafarro

Inaugurata sabato 18 gennaio nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello dell'Unione degli Istriani, la mostra celebrativa del "Professore" di Pirano, Guido La Pasquala (Pirano 1926 - Trieste 2023) alla presenza dei curatori Cristina Carta e Marco Pavanello. All'inaugurazione dell'esposizione hanno partecipato molti ex allievi di La Pasquala, ex studenti del Petrarca e dell'Oberdan di Trieste. Tutti hanno preso la parola per raccontare ricordi personali. Presente all'evento anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

Guido La Pasquala nasce a Pirano il primo agosto del 1926, città che segnerà profondamente la sua vita. Cresciuto a Trieste, fin da giovanissimo si appassiona al disegno. Allo scoppio della guerra rientra a Pirano, dopo aver conseguito il diploma di laurea del Corso di decorazione dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Presta quindi di servizio come insegnante di Disegno e Storia dell'Architettura, e poi anche di Geografia, Scienze, Storia e Italiano al Ginnasio del Liceo Scientifico Italiano. Esodato, torna a Trieste e quindi insegna in diverse scuole superiori della regione, a Grado, Gorizia e Trieste. Concluderà la sua carriera scolastica

nell'anno 1976-1977 all'Istituto Deledda di Trieste. Ma continuerà, nel corso del tempo, a coltivare sempre la sua passione per il disegno artistico, lasciando diverse opere.

Raccontando il suo amore per il disegno nella presentazione dell'esposizione appena inaugurata, si legge che «per Guido il problema non era solo disegnare, conosceva a fondo i pianesi e voleva capire il rapporto che li univa al loro ambiente cittadino, non solo ai monumenti e alla parti considerate convenzionalmente belle, ma ai cadenti residui medievali o alle parti considerate anonime o addirittura periferiche del contesto comunale. Quelle pietre, quegli spazi, quei volumi di arenaria riescono - si ricorda ancora - a esprimere tutta l'intensità che per secoli ha permeato la cittadina di Pirano». La sua città natale era sempre nel cuore, in tutte le sue espressioni artistiche.

Nell'introduzione del libro "Pirano", La Pasquala presentava così le sue opere: «immagini che raccontano storie passate, risvegliano memorie. Vanno guardate con il cuore, con l'animo aperto al linguaggio di cose che non hanno voce, ma che parlano ai sentimenti».

La mostra sarà visitabile fino al 15 febbraio, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. —



MUSICA

La fisarmonica
apre la stagione
dei concerti
al Conservatorio

Da domani al 25 marzo nella Sala Tartini
Si comincia con le arie di Giuseppe Greggiati

Con un progetto musicale che ci guida alla riscoperta delle Romanze del "padre" italiano della fisarmonica Giuseppe Greggiati, e con un concerto per Duo che porta in scena il noto fisarmonicista Corrado Rojac accanto al soprano Stelia Doz, vincitrice di concorsi prestigiosi come il Toti Dal Monte di Treviso e il Puccini di Lucca, ripartono - domani, alle 20.30, nella Sala Tartini di Trieste - i Concerti del Conservatorio, un cartellone di nove serate che ci accompagnerà fino al 25 marzo 2025 attraverso il progetto curato dal Direttore del Conservatorio Sandro Torlonta-

no con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco. Nove concerti come sempre proposti con libero accesso al pubblico della città, e che spaziano dai recital per piano e organo agli ensemble cameristici, dalla magia dei dialoghi fra violino o flauto e chitarra alle Romanze da Camera affidate a raffinati cantori.

Si parte domani con una produzione che ci proietta alle radici della fisarmonica in Italia: Corrado Rojac, fisarmonicista di spicco e docente del Conservatorio di Trieste, grazie alla descrizione della fisarmonica contenuta nel manuale di Giu-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040 / 662424
Diamanti	16.30-18.50-21.15
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040 / 636495
Conclave	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
L'abbaglio	16.15-18.45-21.15
Maria	16.30-18.45-21.00
Oh, Canada - I tradimenti (alle 21.15 in originale con s.t.)	16.00-19.40-21.15
Le occasioni dell'amore	17.40
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.45
Nosferatu VM14 (alle 21.15 in originale con s.t.)	21.00-21.15
Wolf Man	21.45 (alle 21.45 in originale con s.t.)

The Opera! - Arie Per Un'eclissi

	18.20-21.30
Liliana	16.15-20.00
Oceania 2	16.30
Sonic 3: Il film	16.30
No Other Land	18.20
Napoli New York	19.15
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
Largo Giorgio Gaber, 1
cerimonia di premiazione dei premi della critica The Perl of the Ruins cortometraggio muto di G. Vitrotti girato a Trieste nel 1921, pianoforte dal vivo a seguire Lo spartito della vita di M. Glasner, miglior film tedesco 2024
Trieste Film Festival

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
proiezioni a partire dalle ore 14.00
Retrospectiva "1945. La guerra è finita? Traumi, rovine, ricostruzioni" introduzione a cura di storici e registi
Trieste Film Festival

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Io sono la fine del mondo	16.10-18.35-21.30
L'abbaglio	16.00-18.20-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.00
Mufasa: Il Re Leone	16.35-21.15
Oh, Canada - I tradimenti V.O.	19.20
Wolf Man	18.10-21.40
Sonic 3: Il film	17.10-19.05
Oh, Canada - I tradimenti	21.45
Nosferatu VM14	20.45
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	20.00
Diamanti	16.00
Liliana	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
L'abbaglio	17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.00
Io sono la fine del mondo	18.40-21.15
Sonic 3: Il film	17.00
Wolf Man	18.50-21.20

Here	17.00-21.15
Maria	21.00
Liliana	17.00-19.00
Diamanti	18.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
L'abbaglio	17.30-20.15
Emilia Perez	17.40-20.20
Oh, Canada - I tradimenti	17.20-20.30
Liliana	19.00



"Diamanti"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040390613
"Venerdì e sabato, alle 20.30 "Algo-Ritmo. Manuale fisico di obbedienza"" Di Andrea De Robbio e Anselmo Luisi e con Anselmo Luisi. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Ai Fabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12
040948471
"Dal 23 al 26 gennaio "Amanti"" Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi insieme a Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia.



"Amanti"

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369
"Domani e mercoledì alle 20.45 "Amanti"" Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



QUARTETTO NEW ERA
LA FORMAZIONE NATA A TRIESTE
SUONERÀ IL 4 FEBBRAIO

sepe Greggiati rinvenuto nella biblioteca di Ostiglia (Mantova) ha fatto ricostruire una copia del tutto fedele all'originale, trascrivendo i manoscritti con arie composte da Greggiati nello stile proprio del primo Ottocento italiano. Sono appunto le Romanze contenute in un doppio album pubblicato da poco per Limen Music, affidate in concerto alla voce del soprano Stelia Doz, triestina, da molti anni docente di musica vocale da camera al Conservatorio di Milano. Queste affascinanti romanze, al centro del programma di martedì sera, rispecchiano il mondo della fisarmonica della prima metà dell'Ottocento su testi di Metastasio, Jacopo Vittorelli, Felice Romani e altri noti poeti messi in musica, all'epoca, dai più famosi compositori.

Otto grandi concerti faranno seguito all'evento inaugurale del cartellone: a cominciare, martedì 4 febbraio, dal Quartetto New Era, la formazione cosmopolita composta da giovani talenti musicali di diverse nazionalità, nata proprio nelle aule del Conservatorio di Trieste.

rio di Trieste.

Si prosegue l'11 febbraio con il primo dei tre dialoghi cameristici per Duo, protagonisti la giovane violinista Eva Miola accompagnata dal pianista Matteo Di Bella, quindi il 4 marzo la flautista Euridice Pezzotta e il pianista Matteo Chiodini e infine l'11 marzo a la violinista Sara Schisa e il pianista Bruno Sebastian Sebastianutto. A una selezione di Romanze da Camera di Tosti, Liszt, Verdi e Puccini è invece dedicato il concerto che vedrà protagonisti il 18 febbraio il soprano serbo Milica Lazović, accompagnata al pianoforte da Luka Petrović.

E il 25 febbraio il sipario si alzerà su "Musica e parola: la natura di una nuova poesia", un viaggio di intrecci e fusioni tra musica e parola, dal 600' fino alla produzione del XX e XIX secolo, con un omaggio a Lojze Lebič. In scena i cantori del prestigioso Mittelvox Ensemble. Due recital solistici suggeriranno il cartellone: martedì 18 marzo di scena il brillante organista olandese Aart Bergwerff e il 25 marzo chiuderà il pianista Luca Sacher, docente del Conservatorio Tartini.

Prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911 info e dettagli www.conts.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pianista e direttore Mikhail Pletnev FOTO IRINA SHYMCHAK

MUSICA - ALLE 20.30 AL TEATRO NUOVO

Bach, Schumann e Grieg Il pianista russo Pletnev suona al Nuovo di Udine

Brillante pianista, ricercatissimo direttore d'orchestra e apprezzato compositore, Mikhail Pletnev è l'atteso ospite del quinto concerto della Stagione di Musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programma oggi con inizio alle 20.30.

Nato in Russia sul Mar Bianco nel 1957, celebrato per la sua poetica immaginativa e il virtuosismo prodigioso, Mikhail Pletnev inizia la sua inarrestabile ascesa ai vertici del pianismo mondiale aggiudicandosi, nel 1978, a soli ventuno anni, il primo premio e la medaglia d'oro alla sesta edizione del Concorso Internazionale Čajkovskij. Segue una serie ininterrotta di riconoscimenti, ricevuti sia come straordinario pianista che come direttore d'orchestra, e di incisioni discografiche semplicemente leggendarie, con cui nel 2005 Pletnev, che registra in esclusiva per Deutsche Grammophon dal 1993, ha vinto un Grammy Awards dopo innumerevoli nomination.

Per il suo recital pianistico in programma al Giovanni da Udine, unica data prevista per il Nord Italia, Pletnev suonerà Bach, Schumann e il più grande compositore norvegese di tutti i tempi, Edvard Grieg. «Poter ospitare sul palco del Giovanni da Udine una leggenda come

Pletnev è un onore immenso - sottolinea il direttore artistico Musica Paolo Cascio -. La sua arte risiede nella bellezza del suono che riesce a ricavare dal suo strumento; proprio così, Pletnev suona solo il suo Shigeru-Kawai che porta con sé in ogni recital, occasione unica per ascoltare un pianoforte che è una meraviglia della tecnica. L'arte di Pletnev sta anche nel fascino del colpo di scena che ogni volta sa regalare al pubblico rileggendo pagine che tutti conosciamo ma che nella sua lettura ci appaiono nuove». Nel 1990, grazie all'assenso del Presidente sovietico Mikhail Gorbachev, Mikhail Pletnev ha fondato la Russian National Orchestra (RNO), prima orchestra russa non governativa e finanziata privatamente. Il poliedrico artista russo si è guadagnato il plauso internazionale anche come compositore: i suoi arrangiamenti per pianoforte de Lo Schiaccianoci e de La Bella Addormentata di Čajkovskij sono leggendari e sono diventati per i pianisti di tutto il mondo degli esami tecnici per dimostrare di saper padroneggiare lo strumento. Acquisti online su vivaticket.it. Per informazioni: tel. 0432 248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO D'ARTE ORIENTALE

“Riverberi teatrali” tra la scena europea e quella giapponese



Una delle stampe ukiyo-e conservate al Museo d'Arte Orientale

Oggi, alle 17, al Civico Museo d'Arte Orientale (via San Sebastiano, 1), avrà luogo il secondo dei quattro incontri dal titolo “Riverberi Teatrali. Incontri tra il Teatro Giapponese e il Teatro Occidentale”.

Durante gli incontri verranno tracciate e ripercorse le influenze reciproche che segnarono profondamente lo sviluppo artistico del mondo teatrale, da sempre specchio della società, tra Giappone e Occidente, in un momento di grandi cambiamenti in entrambe queste culture.

Partendo dall'analisi di alcune delle stampe ukiyo-e, conservate al Museo d'Arte Orientale, che avevano come soggetto il tema teatrale, che fu uno dei temi maggiormente sviluppati dagli artisti giapponesi del periodo Edo, lo spettatore verrà guidato in un percorso alla scoperta di un'esperienza scenica apparentemente lontana da quella cui è abituato, ma in cui saranno ravvisabili delle somiglianze con il procedere degli appuntamenti.

Nell'incontro odierno si parlerà dell'epoca Meiji, successiva alla forzata riapertura dei porti imposta nel 1853, in cui si assisterà all'inizio di un rapido processo di modernizzazione, percorrendo la strada inevitabile della rivoluzione industriale e dell'occident-

lizzazione. Nel terzo appuntamento del 27 gennaio ci si concentrerà sui primi incontri tra l'Occidente e il Teatro Giapponese, analizzando come la mentalità coloniale dell'Occidente abbia influenzato in modo determinante quelli che furono i primi giudizi sul teatro giapponese, considerato soprattutto per i suoi aspetti esotici, scardinando però dai suoi profondi significati. Nell'ultimo incontro del 3 febbraio verrà analizzato come, superata una prima fase di curiosità esotica, si acquisisca un approccio più maturo e consapevole, stimolando una genuina curiosità mentale e il rispetto degli artisti.

Gli incontri sono a cura di Giovanna Coen, responsabile della Sezione Cultura dell'Associazione Yudan-sha Kyokai-Iwama aikido di Trieste (Ykiat), e si svolgeranno secondo il seguente calendario: oggi alle 17 “Occidentalismo nel teatro dell'era Meiji”; lunedì 27 gennaio alle 17 “Primi incontri tra il teatro giapponese e l'Occidente”; lunedì 3 febbraio alle 17 “Oltre il giapponismo nel teatro occidentale”. Gli incontri sono ad accesso libero con posti limitati ed è consigliata la prenotazione.

Info: tel. 040 3220736, museoarteorientale@comune.trieste.it, <https://museoarteorientaletrieste.it>.

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

Le anime musicali di Trieste da Viozzi fino ad Apostolidis

È un omaggio alle diverse anime della città di Trieste - e alle personalità musicali di autori che hanno lasciato un segno importante come compositori e interpreti - il concerto degli studenti della International Community Music Academy del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, diretta da Christoph Genz, in calendario questo pomeriggio alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopce-vich (Via Rossini, 4), a cura

dell'Associazione Culturale Friedrich Schiller, nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da oltre un quindicennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Si tratta del primo appuntamento di una rassegna dedicata alla storia musicale triestina

dal titolo “Giulio Viozzi e Marco Sofianopulo. Musicisti del '900... (e oltre)”, ideata da Elia Macri e realizzata dall'Associazione Schiller con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Ananian.

Valorizzare la letteratura locale e al tempo stesso dare spazio a talenti emergenti sono due degli obiettivi di questa iniziativa culturale, entrambi rappresentati perfettamente dai



Il compositore triestino Giulio Viozzi

contenuti di questo evento di apertura della rassegna.

In programma, non soltanto musiche di Giulio Viozzi (1912-1984) e Marco Sofianopulo (1952-2014), della cui eredità musicale è depositario

il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, ma anche di Cesare Barison (1885-1974), Eugenio Visnoviz (1906-1931) e Pavle Merkù (1927-2014), accanto a composizioni più recenti di Roberto Brisotto (1972) e al-

cuni brani inediti di un allievo del Collegio, il pianista greco Christos Apostolidis (2007).

Il programma ripercorre dunque tappe fondamentali della storia musicale della città di Trieste, con brani da camera per pianoforte solo, soprano e pianoforte, violino e pianoforte, pianoforte a quattro mani e gruppo a cappella, a rappresentare i diversi corsi di studio dell'ICMA (International Community Music Academy) tenuti dai docenti Ilaria Zanetti, Cristina Santin e Igor Coretti Kuret. In occasione del concerto verrà presentata la cartolina della rassegna, da consultare e conservare, con l'immagine concessa dal pittore Antonio Sofianopulo. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. —

SPORT LUNEDÌ

LA TUA CASA

DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSOTriste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

Basket - Serie A

Dominio Trieste

Nella netta vittoria di Reggio Emilia si è vista la miglior versione del team biancorosso Christian: «Eccellenti su entrambi i lati». Ora trittico di fuoco con Milano, Tortona e Brescia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il dominio della Pallacanestro Trieste sul campo della Unahotels Reggio Emilia restituisce al campionato l'immagine della squadra graffiante che aveva entusiasmato in avvio di stagione. Recuperata la formazione al completo, pur con Reyes ancora lontano da una condizione fisica accettabile e con Ruzzier non al meglio complice la distorsione alla caviglia subita con Pistoia, la formazione di Jamion Christian è tornata a coniugare risultati e spettacolarità, in un mix che si sta confermando miscela esplosiva. Trieste vince e convince, lo fa in modo netto e inequivocabile portando a casa un successo che, al termine della stagione regolare, potrebbe pesare davvero tanto in ottica play-off.

Venti punti in classifica, sei vittorie nelle otto partite giocate in trasferta, un vantaggio sulla nona che resta di 4 punti. Dati importanti, così come la considerazione che il 96-81 strappato sabato sera a Reggio Emilia rovescia anche la differenza canestri nello scontro diret-



Coach Christian dà indicazioni alla squadra FOTO TRAVAGLIOLI/CIAMILLO

to con la Unahotels, regalando virtualmente quattro punti di vantaggio nei confronti dei reggiani.

Di poche parole, ma estremamente soddisfatto, coach Jamion Christian nell'analisi del dopo partita. «Essere stati capaci di segnare 96 punti, contro quella che ritengo una delle migliori difese del campionato, e avere allo stesso tempo tenuto a 81 punti un'avversaria forte e ricca di talento, testimonia il fatto che siamo riusciti a fare un lavoro eccellente su entrambi i lati

del campo. Consapevoli della forza di Reggio Emilia, siamo molto felici: aver preso due punti su questo campo è davvero molto importante».

Vittoria che regala tranquillità in vista delle prossime sfide e di un calendario severo nei confronti dei biancorossi. Domenica 26 gennaio, Trieste sarà alla Unipol Forum di Assago per sfidare l'Armani Milano. Quindi, dopo il match casalingo di sabato primo febbraio contro la Bertram Tortona, nuova trasferta in

Lombardia domenica 9 febbraio, per sfidare la Germani Brescia. Tre gare dal coefficiente di difficoltà alto per poi tuffarsi nelle Final Eight di Coppa Italia, kermesse che giovedì 13 febbraio metterà in scena alla Inalpi Arena di Torino la sfida contro Trapani Shark.

In una splendida prova del collettivo, da rimarcare la prestazione di Jarrod Uthoff, probabilmente il miglior quarto di partita di sempre nella storia della Pallacanestro Trieste. Dieci punti e quattro su quattro nei primi due minuti di partita (1'47" per la precisione), diciotto punti finali senza errori dal campo e con l'uno su due dalla lunetta che ha propiziato il 13-30 che ha messo una precisa impronta sulla partita. Arrivato a Trieste, in una delle primissime interviste rilasciate, aveva raccontato che dopo tre campionati disputati in Giappone voleva verificare la sua capacità di essere ancora competitivo in un basket come quello europeo. La risposta, vista la stagione che sta disputando, appare scontata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una serata trionfale sia sul parquet che sugli spalti del PalaBigi

In 150 a sostenere la squadra È festa grande nel settore ospiti

Nella Città del Tricolore, a sventolare sono stati solo i vessilli alabardati. Serata speciale per i tifosi della Pallacanestro Trieste che hanno raggiunto Reggio Emilia: quaranta minuti dominati da una squadra che ha sempre tenuto saldamente in mano le redini della gara. Erano davvero in tanti, sparsi sulle tribune di un PalaBigi che, an-

che grazie al consistente apporto dei tifosi giuliani, ha presentato il colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Settore ospiti occupato, come sempre, dalla Curva Nord, ma non solo. A seguire i ragazzi di Jamion Christian anche un secondo pullman organizzato da Mediolanum (sponsor di Pallacanestro Trieste) e un discreto numero di macchine private. A oc-

chio e croce, quasi 150 i supporter biancorossi che hanno sostenuto la loro squadra. Una presenza calorosa, rumorosa, ma corretta: nell'arco della gara nessun problema tra le due tifoserie. Non dovrebbe essere una notizia, di questi tempi meglio specificarlo. E a dir la verità, complice anche una partita dominata, per larghi tratti del match si sono sentiti solo loro. Una



La sciarpata dei 150 tifosi triestini nel settore ospiti del PalaBigi

conferma della passione che questa Pallacanestro Trieste è riuscita nuovamente ad accendere e che arriva a pochi giorni dai dati diffusi dalla Le-

gabasket, che hanno certificato quello giuliano come il secondo pubblico d'Italia. Festa nel corso dei quaranta minuti, grande festa alla fine

quando capitano Deangeli ha richiamato tutta la squadra portandola sotto lo spicchio di Curva Nord presente al PalaBigi. Hanno cantato e battuto le mani assieme, poi via negli spogliatoi con la testa già al prossimo match in programma a Milano.

Saranno tante le trasferte da affrontare nel prossimo mese. Dopo il pomeriggio di domenica prossima a casa di Stefano Tonut, la Pallacanestro Trieste affronterà prima il match in casa della Germani Brescia per poi tuffarsi nelle Final Eight che a Torino metteranno in palio la Coppa Italia. Ci sarà bisogno del supporto e del sostegno di una tifoseria che, quando si unisce, sa fare la differenza. —

LO. GA.

Triestina poco incisiva

La sconfitta troppo netta subita in casa dell'Atalanta baby ha messo in evidenza un'Unione capace di creare occasioni ma poco incisiva. Ora serve un uomo d'area.

ESPOSITO / APAG. 28



Calcio Fvg, pari a S.Andrea

In Eccellenza la Juventina e il San Luigi si spartiscono la posta concludendo il match sull'1-1. In Promozione pareggi per Cormonese, Tva e Sistiana Sestljan.

/ APAGG. 29-30



World Cup, Setterosa alle finali

Battendo Israele la nazionale azzurra femminile di pallanuoto ha conquistato ad Alessandropoli il pass per disputare le Super Final di World Cup.

TOSQUES / APAG. 33



Markel Brown festeggia la vittoria a Reggio Emilia con tutta la squadra. Sopra, da sinistra, Denzel Valentine, Jayce Johnson e Francesco Candussi. FOTO CIAMILLO/LASORTE

L'EX PRESIDENTE

Gli elogi di Ghiacci
«Uthoff e Brown sono da Eurolega»

TRIESTE

Sugli spalti del PalaBigi, a tifare Trieste, c'era anche l'ex presidente Mario Ghiacci. Piacevolmente impressionato dalla prestazione di una squadra che lo ha conquistato per la determinazione con la quale ha saputo gestire i quaranta minuti. "Ragazzi hanno giocato una partita incredibile - le parole di Ghiacci - cattivi, decisi, con la giusta grinta sin dalla palla a due iniziale. Partiti nel modo migliore possibile grazie a un Uthoff chirurgico ma poi bravi a gestirla nel modo giusto. E' vero che Reggio Emilia aveva la scusante del match di Champions League giocato mercoledì contro Bonn che ha prosciugato energie fisiche e mentali ma, certo, questo non toglie in alcun modo meriti a Trieste. Non ha lasciato nulla al caso facendo nel momento giusto ciò che la partita richiedeva». Uthoff e Brown, due fuoriclasse al servizio del gruppo. «Due giocatori che, quando si esprimono in questa maniera, valgono l'Eurolega - continua Ghiacci -. Uthoff non sbaglia davvero mai, Brown è incredibile per la capacità di essere sempre utile alla squadra. Attacca, difende, mette a posto i compagni, ha sempre una parola per tutti. Dopo l'ottimo inizio, in tutti i momenti in cui Reggio Emilia ha cercato una reazione, c'è sempre stato lui a bloccare sul nascere ogni possibile rimonta della Unahotels. Un leader, di quelli che fanno la differenza». Giocatori che potrebbero finire nel mirino delle grandi squadre. «Per fortuna, in questo momento, an-



Mario Ghiacci

che Trieste rientra nel novero delle grandi squadre e può avere gli argomenti giusti per trattene i suoi campioni - sottolinea l'ex presidente biancorosso». Che tornando sulla partita vinta sabato sera, sottolinea i meriti di un gruppo che appare coeso e capace di soffrire mettendo il collettivo davanti alle esigenze del singolo. «La cosa più bella da sottolineare - conclude - è che in questa squadra tutti hanno chiaro il loro ruolo. Parlo della capacità di Johnson di dare sostanza sotto i tabelloni, della bravura di Candussi di farsi trovare pronto quando è chiamato in campo, della maturità con cui Ruzzier riesce a essere il prezioso metronomo di questo gruppo. Ma la cosa che maggiormente mi ha impressionato è stata la grinta e la determinazione con cui Deangeli è entrato nel match. Ha giocato tre secondi, nei due momenti in cui è stato messo in campo eppure sembrava volesse mangiarsi il suo avversario. Questione di mentalità, questi ragazzi ce l'hanno e questo fa la differenza».

LOGA

Basket Serie A Maschile

Trento - Nutribullet Treviso	101-86
Brescia - Derthona Tortona	98-106
Napoli - Dinamo SS	87-70
Pistoia - Openjob Varese	111-96
Reggiana - TRIESTE	81-96
Reyer Venezia - EA7 Milano	85-72
Scafati - Trapani	66-83
V. Bologna - Vanoli CR	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025

Tortona-Reggiana	25/1 ore 17.30
Varese-Germani Brescia	25/1 ore 19
Nutribullet Treviso-Napoli	25/1 ore 20
Trapani-Pistoia	25/1 ore 20.30
Reyer Venezia-Trento	26/1 ore 16
EA7 Milano-TRIESTE	26/1 ore 16.45
Vanoli CR-Scafati	26/1 ore 17
Dinamo SS-Virtus BO	26/1 ore 18.15

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	V	P	F	S		
Trapani	24	12	4	1483	1346		
Germani Brescia	24	12	4	1440	1379		
Dolomiti Trento	24	12	4	1432	1335		
Virtus Bologna	22	11	4	1282	1199		
TRIESTE	20	10	6	1390	1349		
Derthona Tortona	20	10	6	1412	1371		
EA7 Milano	20	10	6	1417	1372		
Reggiana	18	9	7	1291	1276		
Reyer Venezia	16	8	8	1256	1232		
Nutribullet Treviso	14	7	9	1376	1405		
Openjob Varese	12	6	10	1435	1549		
Dinamo SS	12	6	10	1302	1355		
Scafati	8	4	12	1384	1502		
Pistoia	8	4	12	1335	1415		
Napoli	6	3	13	1317	1403		
Vanoli CR	6	3	12	1153	1217		

LE ALTRE PARTITE

Venezia fa fuori l'Armani
Colpo di Tortona a Brescia

TRIESTE

Il successo dell'Umana Venezia sull'Armani Milano lancia Trieste al quinto posto della classifica dopo la prima giornata di ritorno. Testa a testa con l'Olimpia di Ettore Messina che di per sé certifica la bontà del campionato biancorosso e aumenta il fascino di uno scontro diretto, domenica prossima al Forum di Assago, che metterà in palio punti pesanti e si

preannuncia decisamente interessante. Nel frattempo la Reyer continua la sua decisa rincorsa alla zona play-off: la formazione di Spahjia inanella il quarto successo consecutivo e piomba a due sole lunghezze da Reggio Emilia. Prova di grande personalità per Venezia che ha senza dubbio beneficiato del rientro di Munford ma ha trovato in Ennis (top scorer con i suoi 20 punti) il leader capace di

guidarla al successo. In testa alla classifica, Brescia si suicida nel match casalingo contro Tortona e viene raggiunta in classifica da Trento e Trapani, in attesa della Virtus Bologna che questa sera alle 20 gioca alla Segafredo Arena contro la Vanoli Cremona. Leggerezza imponderabile della Germani che, in vantaggio 88-85, non commette fallo lasciando tirare la sua avversaria nell'ultimo possesso del match. Sbaglia Baldasso, prende il rimbalzo Candi che serve Gorham per la tripla del pareggio. Time out Poeta che a 4" dalla sirena da palla in mano a Bilan: stoppata di Kamagate e over time nel quale la Bertram ha più energie e porta a casa con merito la parti-

ta. Aggancio alla vetta per Trapani, passata agevolmente sul neutro di Veroli contro la Givova Scafati (Robinson e Notae, rispettivamente con 15 e 13 punti, migliori realizzatori siciliani) e la Dolomiti Energia Trento che nell'altro anticipo del sabato ha regolato la Nutribullet Treviso. In coda successo prezioso per Napoli che conferma il cambio di marcia dettato da un organico decisamente rafforzato e piega la Dinamo Sassari alla quale non è evidentemente giovato l'esonero di coach Markovic. Due punti preziosi anche per la Estra Pistoia che interrompe la striscia di nove sconfitte consecutive e aggancia a otto punti Scafati.

LO.GA.

Calcio - Serie C

L'assenza del bomber

Con l'Atalanta la Triestina ha costruito tanto senza incidere
L'arrivo di un uomo d'area può valorizzare il lavoro di Tesser

Ciro Esposito / TRIESTE

Il fatto che la Triestina abbia giocato alla pari contro una squadra fresca e talentuosa come l'Atalanta baby, anzi mettendola in difficoltà, è positivo. Non è un buon segnale che nonostante le tante occasioni e la predominanza territoriale di almeno un'ora nel corso del match, la Triestina sia uscita da Caravaggio con tre gol sul groppone. Gli osservatori diranno che i bergamaschi hanno in attacco un talento di 20 anni come Vlahovic (ne sentiremo parlare) e che invece l'Unione fa sempre fatica a concretizzare la mole di gioco. I paragoni non hanno alcun significato ma questa pecca era già presente, e molto più evidente, nelle gestioni antecedenti quella di Tesser. Il tecnico losa e affine partita, oltre alla soddisfazione perché la squadra non sia andata alla deriva e anzi abbia continuato a giocare, non ha esitato a far capire come avrebbe preferito costruire meno uscendo con un risultato positivo da una partita oggettivamente difficile. Gli episodi determinano e indirizzano il risultato e la Triestina in terra lombarda ha avuto contro qualche decisione della terna, ha subito un gol (il secondo) obiettivamente fortunoso, ha colpito un palo in un momento topico della sfida.

La fortuna va e viene (come dimostrano alcune circostanze della vittoria sul Caldiero) ma questa squadra non si può dire che abbia nelle sue corde l'istinto del killer. Perché nella rosa non ci sono giocatori con queste caratteristiche. Sarebbe opportuno che sul mercato



Marco Olivieri finora ha segnato 8 reti con 5 rigori FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

Alcione - Padova	0-2
Arzignano - Trento	1-2
Atalanta U23 - Triestina	3-1
Giana Erminio - Renate	2-1
Lecco - Novara	1-1
Lumezzane - Union Clodiense	0-2
Pergolettese - AlbinoLeffe	1-2
Pro Patria - L.R. Vicenza	0-3
Pro Vercelli - Caldiero Terme	2-1
Virtus Verona - Feralpisalò	1-3

PROSSIMO TURNO: 26/01/25

Feralpisalò-Pergolettese	24/1 ORE 20.30
Atalanta U23-Lumezzane	25/1 ORE 15
Novara-Pro Patria	25/1 ORE 15
Renate-Virtus Verona	25/1 ORE 15
Clodiense-Arzignano	25/1 ORE 15
Padova-Pro Vercelli	25/1 ORE 17.30
Vicenza-Alcione	26/1 ORE 15
AlbinoLeffe-Giana	26/1 ORE 17.30
Caldiero-Trento	26/1 ORE 17.30
Triestina-Lecco	26/1 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	61	19	4	0	43	10
L.R. VICENZA	53	16	5	2	36	10
FERALPISALÒ	45	13	6	4	31	15
ATALANTA U23	40	12	4	7	47	32
TRENTO	37	9	10	4	28	26
ALBINOLEFFE	35	9	8	6	27	19
ALCIONE	35	11	2	10	22	18
RENATE	34	10	4	9	18	21
NOVARA	33	8	9	6	26	19
LUMEZZANE	31	8	7	8	27	32
ARZIGNANO	27	7	6	10	27	31
VIRTUS VERONA	27	7	6	10	26	30
GIANA ERMINIO	27	7	6	10	21	27
PRO VERCELLI	26	7	5	11	20	31
LECCO	25	6	7	10	25	34
PERGOLETTESE	24	6	6	11	21	32
TRIESTINA	19	5	5	13	22	32
PRO PATRIA	18	2	12	9	15	26
CALDIERO TERME	16	4	4	15	20	42
UNION CLODIENSE	14	2	8	13	21	36



Eetu Vertainen

il ds Delli Carri ne pigliasse almeno uno con doti di uomo d'area e nel gioco aereo. Olivieri sta facendo bene ma non è un cecchino, Udoh ha potenzialità, Vertainen è velleitario. Prima arriva, se arriva e meglio è anche se il compito non è semplice. Perché la Triestina di Tesser ha la prospettiva, e lo si vede dai risultati ottenuti, di raggiungere la zona salvezza. Eppure per evitare uno sprint nei turni finali, un bomber potrebbe regalare quella manciata di punti utilissimi a evitare una coda di torneo infuocata. Non va dimenticato infatti che il bravo Attilio ha preso l'Unione con appena 6 punti in graduatoria e questo è un handicap con il quale fare i conti. Conti che oggi tutti saranno intenti a fare per constatare come la zona extra play-out si sia allontanata. Un esercizio comprensibile ma che rischia di diventare monotono. Le formazioni che stanno sopra o alla pari in classifica mica stanno ferme e poi ci sono gli scontri diretti. Le partite vanno affrontate con concentrazione tappa dopo tappa ma la classifica diventerà una bussola solo da marzo in poi. Ed è lì che Tesser, dopo aver già rosicchiato il sensibile gap iniziale, andrà a tirare la volata con l'obiettivo salvezza. Se il tecnico avrà a disposizione il prima possibile qualche altro rinforzo allora potrà migliorare ulteriormente la continuità di risultati. Per ora meglio non dolersi per i punti persi (poi con l'Atalanta anche se immeritadamente ci può stare) e guardare al prossimo obiettivo che è quello di azzeccare la sfida di domenica al Rocco con il Lecco. —

Una giornata positiva per la Primavera capace di imporsi nel finale sul Lumezzane
Kokora torna al gol e il team di Marino riprende la marcia

Sembrava una di quelle partite connotate dalla sfortuna, in cui ad una elevata mole di gioco, spesso di dominio sul campo, e alle tante occasioni da gol create, non equivallesse in premio la rete o le reti da tre punti. A premiare la Triestina Primavera nell'ultima partita andata in scena a Gradisca d'Isonzo sabato scorso è stata la perseveranza. Contro il Lumezzane, nella seconda giornata di ritorno, tante le occasioni da gol mancate, in particolare nel primo tempo, non per questo la squadra si è abbattuta ed anche dal tecnico Marino è arrivato un segnale preciso nella ripresa con l'innesto di ulteriori giocatori offensivi per irrobustire la fase d'attacco e generare più situazioni da gol. Evidenza che avrebbe logicamente potuto esporre la squadra alle ripartenze dei bresciani, ipotesi scongiurata dal gol al 65' del bomber Kokora che ha di fatto scardinato gli ospiti. Con un assetto riequilibrato e la squadra sempre in controllo della partita, nel finale il raddoppio del nazionale giovanile greco Panagiotakopoulos ha messo la parola fine alla sfida. Dopo il successo esterno in Sardegna sul finire di dicembre, sono tre punti da primo posto grazie ai coincidenti buoni risultati dagli altri campi. Del plotone di vetta ha vinto solamente il Mantova, 1-3 a Rimini mentre la Carrarese a sorpresa è stata fermata sul 2-2 in casa dalla Torres e la Virtus Verona, sempre in casa e con medesimo risultato, dalla Pro Patria. Peggio è andata alla Pergolettese, 0-4 in casa contro il Lecco. Risultati che confermano il grande equilibrio nel girone dove



Il tecnico Giuseppe Marino

oggi comandando i virgiliiani e la Triestina. Importante per Marino il fatto di aver potuto gestire bene i cambi, sono subentrati giocatori spesso titolari e viceversa, segnale molto importante. Già nelle prime giornate l'Unione era balzata in vetta, salvo accusare poi una piccola flessione. Ora l'occasione di mostrare ancora più maturità e di poterci rimanere in testa. Prima tappa sarà Lecco, partita difficile contro una squadra in grande crescita che nell'ammucchiata d'alta classifica dista tre punti. La classifica: Mantova, Triestina 23; Carrarese, Virtus Verona 22; Pergolettese 21; Lecco 20; Pro Patria, Lumezzane, Rimini 16; Arzignano 12; Vis Pesaro 11; Torres 6.

Triestina-Lumezzane 2-0

Marcatori: 65' Kokora, 87' Panagiotakopoulos. Triestina: Malusà, Guillel-Gamboa, Romano (46' Kadar), Kosijer, Kokora, Rossi (46' Zaic), Samba, Drago (66' Mitrov), Bagnoli (76' Pastorino), Bonfigli (57' Panagiotakopoulos), Baricchio. All: G. Marino.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

Scudetto per due, ma Conte sta meglio



GIANCARLO PADOVAN

Appena oltre la boa di metà campionato, la lotta per la conquista dello scudetto è già delineata. La questione è ridotta a due squadre: il Napoli di Antonio Conte, vittorioso, in maniera più oppor-

tunistica che meritata sul campo dell'Atalanta e l'Inter di Simone Inzaghi. I nerazzurri di Milano hanno regolato l'Empoli non senza qualche patema, almeno fino a quando Thuram non ha realizzato il gol del 3-1.

L'Inter è formalmente ancora a meno 3 dai napoletani, dovendo recuperare la gara in casa della Fiorentina. Dare per scontata la vittoria sarebbe sbagliato, visto che anche nel recupero interno, mercoledì scorso, con il Bolo-

gna, i nerazzurri hanno buttato due punti fondamentali. Al di là delle contingenze, relative allo stato di forma e/o alle assenze, l'Inter ha giocato in Supercoppa e giocherà in Champions e Coppa Italia, mentre il Napoli potrà preparare le partite avendo una settimana libera da impegni a pieno di lavoro. Di più: niente partite e, dunque, niente infortuni. Niente partite e, perciò, maggior tempo di riposo.

Eppure abbiamo sempre

sostenuto che l'organico dell'Inter è il più fornito e qualitativo d'Italia, migliore anche di quello del Napoli. A maggior ragione a pochi giorni dall'addio di Kvaratskhelia, destinazione Parigi. E' possibile che al Napoli arrivi un rinforzo, ma la prestazione di Bergamo, in cui ha brillato proprio il trio d'attacco, è una dimostrazione perentoria di quanto Neres possa fare quanto e più del georgiano. Piuttosto qualche dubbio persiste sulla difesa, almeno

fino a quando non rientrerà Buongiorno o non arriverà Danilo dalla Juventus. Due gol subito dall'Atalanta non sono pochi, però la forza offensiva della squadra ha permesso di mascherare ogni difficoltà.

Se l'Inter ha più scelta e più varietà, almeno negli elementi di una difesa che, invece, proprio come reparto, non sembra più insuperabile, può ritrovarsi estremamente vulnerabile nelle fatiche indotte da tutto ciò che esula dal campionato.

Non basta. Inzaghi percepisce la pressione di una piazza che riuole lo scudetto e, magari, anche la finale di Cham-

pions, quindi un dispendio di energie nervose enormi. Conte, al contrario, può trarre energia anche dalle situazioni di occasionale entusiasmo. Come quella di sabato notte quando cinquemila persone hanno atteso il rientro della squadra all'aeroporto. Rispetto al decimo posto dell'anno scorso, Napoli respira a pieni polmoni l'aria salubre dell'altissima classifica. Tutto questo non significa che l'Inter perderà il titolo. Ma forse che per vincerlo farà più fatica di quello che sembrava all'inizio. Merito del Napoli e colpa delle coppe. Ma Conte, intanto, sta meglio di tutti.

overpos.biz

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Zecchini risponde subito a Pillon

Juventina-San Luigi finisce 1-1

In via del Carso partita divertente che si decide già nella prima frazione di gioco
Goriziani avanti su calcio di rigore, replica il biancoverde con un colpo di testa



Una fase di gioco del match tra Juventina e San Luigi svoltosi ieri a Sant’Andrea

Marco Bisiach / GORIZIA

Si decide tutta nei primi venti minuti la sfida di via del Carso tra Juventina e San Luigi, e distribuisce un punto a testa sostanzialmente corretto e buono per entrambe per continuare a muovere la classifica di Eccellenza.

Al tentativo di fuga locale hanno subito risposto gli ospiti, in una partita equilibrata, giocata bene da biancorossi e biancoverdi ma non così spettacolare, complici anche le condizioni del terreno di gioco che con la sua scivolosità non ha favorito le giocate dei ventidue in campo.

Juventina in emergenza in difesa (senza i due centrali Luca Piscopo e Jazbar ha dovuto arretrare Samotti) ma subi-

to propositiva in avanti, con Bonilla schierato questa volta sulla fascia sinistra.

Il primo acuto è proprio goriziano, con un cross dal fondo di Pillon e la deviazione non pulita ma efficace di Strukelj, che scheggia il palo esterno della porta di Andreasi. Al 12’, poi, Bonilla scappa in velocità, entra in area e viene sbilanciato in corsa, guadagnandosi così il rigore che Pillon è freddissimo a realizzare per il vantaggio della Juventina. Una gioia che dura però poco, perché al 17’ è già parggio per il San Luigi: calcio d’angolo, Zecchini troppo libero nel cuore dell’area e colpo di testa letale per Blasizza.

Passata la paura il San Luigi trova anche metri e sicurezza, e al 29’ è bella l’azione che

JUVENTINA	1
SAN LUIGI	1

Marcatore: pt 13’ Pillon (rig), 17’ Zecchini.

Juventina: Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Samotti, Russian, Strukelj, M. Piscopo, Pillon, Hoti, Liut (st 27’ Cocetta). All. Visintin

San Luigi: Andreasi, Linussi, Falletti, Villanovich, Zetto, Giovannini, Zecchini (st 20’ Di Lenardo), Tonini (st 20’ Visentin), Cofone (st 35’ Olio), Carlevaris (st 30’ De Panfilis), Osmani. All. Pocecco

Arbitro: Zannier di Udine.

Note: ammoniti Furlani, Grion, Pillon, Liut, Villanovich, Zetto, Tonini, Cofone e Visentin.

SERIE D

Cjarlins ko a Campodarsego

Il Brusaporto sbanca Lignano

L’Adriese travolge il Chions

TRIESTE

Si chiude con l’alquanto negativo bilancio di tre sconfitte su altrettante gare la 23ª giornata delle tre compagini regionali del girone C di Serie D.

Perde 2-1 sul campo del Campodarsego il Cjarlins Muzane, che passa in vantaggio alla metà della ripresa con Camara ma è costretto a cedere in pieno recupero al gol di Pasquato dopo che Buongiorno aveva riequilibrato il punteggio per i patavini poco prima.

Escono invece sconfitte tra le mura amiche sia il Brian Lignano che il Chions: i gabbiani devono arrendersi di misura ai bergamaschi del Brusaporto, che sbancano il “Teghil” con il sigillo di Vassallo alla mezz’o-

ra del primo tempo, mentre i pordenonesi gialloblù vengono battuti a domicilio per 0-2 da un’Adriese che risolve la pratica nel primo quarto d’ora con vantaggio di Sila al 5’ e raddoppio di Gnago al 13’.

In testa continua la marcia del Treviso di Fabrizio Cacciatore, che regola 2-1 in rimonta la Luparense e vede sempre di più il traguardo del tanto agognato ritorno in C: decisiva per i biancazzurri della Marca le reti di Gioè e Posocco nella ripresa, dopo il vantaggio patavino firmato da Duminica nel primo tempo. Insegue a 4 la Dolomiti Bellunesi, vittoriosa 4-2 sul Calepina con doppietta di Marangon e gol di De Paoli e Masut. —

F.D.S.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Brusaporto	0-1
Calvi Noale - Este	1-1
Campodarsego - Cjarlins Muzane	2-1
Caravaggio - Portogruaro	3-2
Chions - Adriese	0-2
Dolomiti Bellunesi - Real Calepina	4-2
Montecchio - Bassano Virtus	0-1
Treviso - Luparense	2-1
Villa Valle - Lavis	3-1
Virtus Ciserano Bg - Mestre	0-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	53	16	5	2	43	17
Dolomiti Bellunesi	49	15	4	4	34	20
Campodarsego	45	12	9	2	36	17
Adriese	41	11	8	4	34	16
Villa Valle	40	11	7	5	34	23
Brusaporto	39	11	6	6	29	23
Caravaggio	34	10	4	9	31	29
Mestre	34	10	4	9	28	26
Luparense	32	7	11	5	27	21
Cjarlins Muzane	32	9	5	9	28	26
Calvi Noale	31	8	7	8	26	23
Este	30	8	6	9	30	32
Brian Lignano	28	8	4	11	26	31
Real Calepina	28	8	4	11	23	29
Bassano Virtus	27	6	9	8	19	22
Portogruaro	25	5	10	8	18	26
Virtus Ciserano Bg	22	6	4	13	26	39
Montecchio	17	4	5	14	20	32
Chions	15	3	6	14	18	38
Lavis	8	2	2	19	16	56

PROSSIMO TURNO: 26/01/25

Adriese - Brian Lignano, Bassano Virtus - Treviso, Cjarlins Muzane - Montecchio, Este - Campodarsego, Lavis - Chions, Luparense - Brusaporto, Mestre - Caravaggio, Portogruaro - Dolomiti Bellunesi, Real Calepina - Calvi Noale, Virtus Ciserano Bg - Villa Valle.

porta Carlevaris al cross e Osmani al colpo di tacco in area, con la sfera che finisce però sul fondo. La Juventina spreca alcuni contropiede che potevano essere interessanti, e al 43’ va al tiro dal limite con Pillon: rapido ma impreciso.

Nella ripresa il San Luigi entra in campo più deciso, e Carlevaris prova a salire in cattedra. Sua dopo pochi minuti una punizione non troppo angolata, suo anche un destro parato a terra da Blasizza al 15’. Il portiere di casa vede sfilare alto un colpo di testa di

Sullo 0-0 biancorossi vicini al vantaggio

con Jan Strukelj che centra il palo

Cofone al 30’, e deve impegnarsi su un tiro di Di Lenardo al 34’.

Poi però il finale è per la Juve, con tanta pressione e un bel tiro di Strukelj che non ha grande fortuna. Il San Luigi prova con Pocecco ad inserire forze fresche per l’ultimo assalto, senza esito, mentre la Juventina gestisce come di consueto una rosa ridotta all’osso.

In campo i giocatori combattono, da una parte e dall’altra si vede pure qualche affondo piuttosto ruvido, ma non si va mai oltre le righe. Finisce in parità ed è giusto così. Il San Luigi perde la vetta ma resta nei paraggi, la Juventina non molla il trenino della media-bassa classifica. —

Eccellenza

Azzurra - Tamai	0-2
Casarsa - Pol. Codroipo	0-1
Fiume Bannia - Tolmezzo C.	0-2
Fontanafredda - Maniago Vajont	2-0
Juventina - San Luigi	1-1
Kras Repen - Chiarbola Ponziana	0-0
Muggia 1967 - Rive Flaibano	2-4
Pro Fagagna - Sanvitese	1-1
UFM - Pro Gorizia	3-0

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	35	9	8	2	22	9
Fontanafredda	34	10	4	5	32	24
San Luigi	33	9	6	4	27	23
Tamai	31	9	4	6	31	17
UFM	29	7	8	4	22	16
Sanvitese	29	8	5	6	19	15
Pro Gorizia	29	8	5	6	20	18
Tolmezzo C.	28	7	7	5	21	18
Muggia 1967	28	8	4	7	27	25
Pro Fagagna	28	8	4	7	20	19
Kras Repen	27	6	9	4	17	18
Chiarbola Ponziana	25	6	7	6	22	21
Fiume Bannia	25	7	4	8	20	25
Juventina	24	6	6	7	16	17
Azzurra	19	4	7	8	11	16
Casarsa	16	3	7	9	13	22
Rive Flaibano	13	3	4	12	13	27
Maniago Vajont	9	2	3	14	19	42

PROSSIMO TURNO: 26/01/25

Chiarbola Ponziana - Casarsa, Maniago Vajont - Juventina, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Azzurra, Rive Flaibano - Kras Repen, San Luigi - Muggia 1967, Sanvitese - UFM, Tamai - Fiume Bannia, Tolmezzo C. - Fontanafredda.

PROMOZIONE

Tva, buon punto a Cormons

Sistiana, pari a Fiumicello

Azzurra battuta dal Forum

Filippo Zivoli / TRIESTE

Dopo la pausa invernale, anche le squadre del Girone B del campionato di Promozione tornano a calcare i campi di gioco nel nuovo anno. La sedicesima giornata, però, dal punto di vista dell’Azzurra Gorizia e delle triestine Trieste Victory Academy e Sistiana Sesljan, poteva riservare certamente gioie maggiori.

In casa della Cormonese, la Tva di mister Michele Campo illustra una gara giocata a viso aperto, ma “a due facce”. Il primo tempo della Victory, infatti, non appare idilliaco, e le occasioni ci sono anche, senza però la gioia del gol. Al 25’ Cannavò si gira in area, tira forte e colpisce l’incrocio dei pali, mentre alla mezz’ora Albanesi tenta il gol olimpico direttamente dalla bandierina, con la sfera che però si stampa sulla traversa. La seconda frazione di gioco è tutta un’altra musica: la Cormonese combatte a centrocampo con fisicità, ma gli avversari, che recuperano e fanno entrare Miot e Pizzul, riescono a schiacciare i padroni di casa nella propria metà campo. Gli ospiti macinano terreno e rimangono offensivi, con intenso giro palla e impedendo ai giocatori di mister Voska di impensierire D’Agnolo. Alcuni episodi dubbi (prima un intervento su Hoti, poi un fallo di mano di un difensore casalingo) accendono gli animi della partita, che al triplice fischio termina però per 0-0.

A pareggiare sono pure i delfini del Sistiana Sesljan, che a Fiumicello aprono le danze con David Colja, ma nel tramonto di partita Polvar annienta le speranze dei tre punti per gli uomini di Jurinich. Una prima frazione

in cui le due formazioni rimangono in equilibrio, sfidandosi a colpi di calci di punizione, da una parte e dell’altra, senza incidere sottoporta. Al 31’ ci prova Paludetto negli sviluppi di un corner, la difesa ospite però è brava a salvare in mischia sulla linea, mentre dieci minuti più tardi, Minighini e Volas vengono anticipati da Mirante in uscita, al limite dell’area. Nella ripresa, il Sistiana passa in vantaggio: al 9’, Minighini innesca Colja, il numero 11 trova il giusto spazio e segna il momentaneo 0-1. Al 36’, ancora pericoloso il numero 11 gialloblù, che incrocia dalla destra con Romeo, ma quest’ultimo, a porta incustodita, calcia alto. Al 42’ calcia d’angolo di Armadio, una ribattuta favorisce Polvar, che di testa insacca la sfera del definitivo 1-1.

Sconfitta invece per l’Azzurra Gorizia, che nonostante un buono spirito di iniziativa, ma penalizzata da alcune scelte discutibili del direttore di gara, esce dal ring contro il Forum Julii perdendo per 2-0. Nulla da segnalare nei primi 45’, perché avviene tutto nella seconda parte di gara. Infatti, al 13’ il Forum stappa la bottiglia con Andassio, che dopo aver ricevuto un filtrante fortuito, gonfia la rete. L’Azzurra spinge in avanti, e reclama dall’arbitro Alessandro Manzo prima una punizione a due, visto il retropassaggio di un difensore di casa, in area piccola, al proprio portiere; poi, un calcio di rigore per un contrasto duro su Pusi, non sanzionato.

Seppur i due episodi, la partita continua e i padroni di casa segnano con Sittaro da fuori area, siglano il definitivo 2-0 e consolidano il secondo posto in classifica. —

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Manzanese Calcio	1-1
Cormonese - TS Victory Academy	0-0
Corno Calcio - Union 91	2-0
Fiumicello 2004 - Sistiana Sesljan	1-1
Forum Julii Calcio - Azzurra Gorizia	2-0
Pro Cervignano - LME	0-2
Sevegliano Fauglis - Sangiorgina	1-1
Ha riposato: Ronchi Calcio.	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	43	14	1	0	47	9
Forum Julii Calcio	31	10	1	4	29	15
Corno Calcio	29	9	2	4	24	13
Sistiana Sesljan	26	7	5	3	20	13
Fiumicello 2004	24	7	3	5	19	15
TS Victory Academy	24	6	6	3	23	23
Sevegliano Fauglis	22	5	7	3	16	14
Pro Cervignano	21	6	3	6	20	18
Ronchi Calcio	17	4	5	5	15	20
Sangiorgina	15	3	6	6	11	14
Azzurra Gorizia	15	4	3	8	14	26
Cormonese	12	3	3	9	11	31
Union 91	10	2	4	9	9	24
Manzanese Calcio	10	2	4	9	16	34
Ancona Lumignacco	9	2	3	10	18	23

PROSSIMO TURNO: 26/01/25

Azzurra Gorizia - Sevegliano Fauglis, LME - Ancona Lumignacco, Manzanese Calcio - Forum Julii Calcio, Ronchi Calcio - Pro Cervignano, Sangiorgina - Cormonese, TS Victory Academy - Corno Calcio, Union 91 - Fiumicello 2004. Riposa: Sistiana Sesljan.

Terza Categoria Girone C

Domio B - San Vito al Torre	2-2
Gradese - U.F.M. U21	4-0
Muggia 1967 U21 - Villesse	0-1
Primorec - Porpetto	1-3
Pro-Secco Primorje - Malisana	0-3
Ronchi U21 - Poggio	0-5
Torviscosa - Primorje 1924	2-1
ISM Gradisca - Bisiaca Romana U21	DOMANI

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	36	11	3	0	42	7
Torviscosa	36	11	3	0	43	14
Poggio	32	10	2	2	51	14
Villesse	31	10	1	3	30	14
Pro-Secco Primorje	29	9	2	3	38	19
Porpetto	25	6	7	1	35	16
Gradese	24	7	3	4	31	18
Primorje 1924	19	6	1	7	36	30
Muggia 1967 U21	17	4	5	5	13	20
San Vito al Torre	16	4	4	6	22	25
ISM Gradisca	15	4	3	6	20	25
Ronchi U21	11	3	2	9	14	35
Primorec	9	3	0	11	19	39
Domio B	5	0	5	9	16	45
Bisiaca Romana U21	4	1	1	11	13	55
U.F.M. U21	2	0	2	12	9	56

PROSSIMO TURNO: 26/01/25

Bisiaca Romana U21 - Ronchi U21, Malisana - Gradese, Poggio - Torviscosa, Porpetto - Domio B, Primorje 1924 - Muggia 1967 U21, San Vito al Torre - Pro-Secco Primorje, U.F.M. U21 - ISM Gradisca, Villesse - Primorec.

Prima Categoria

COPPA REGIONE

Isonzo di misura sul Teor. Domio fuori dai giochi

Il team di Mattonaia sconfitto dalla Castionese. La Roianese battuta dal Trivignano. Parità tra Opicina e Serenissima

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si è giocata ieri in Prima Categoria la Coppa Regione con la penultima giornata della fase a gironi che si concluderà domenica prossima prima della ripresa del campionato di inizio febbraio.

Il programma del girone D si era aperto sabato con la sconfitta del Mariano nell'anticipo casalingo contro il Deportivo Junior: vana per i rossoblù la rete di Beda, che non è bastata ad evitare il ko con la capolista del gironcino vittoriosa per 1-3. Nello stesso gruppo resta in corsa per il passaggio del turno la Pro Romans, grazie al pitreotecnico 4-3 sul Centro Sedia con doppietta di Lombardo e reti di Pizzamiglio ed Emanuele. Niente da fare invece per La Fortezza Gradisca, a cui non basta la rete di Maione per evitare il ko per 2-1 sul campo del Rivignano.

Nel girone E – in cui riposava il Sant'Andrea San Vito – aveva invece vinto l'altro anticipo la Bisiaca Romana, in testa al girone (ma fuori dai giochi per il passaggio del turno) grazie al 2-0 sul Morsano con le reti di Iacoviello e Frattaruolo. Può invece ancora sperare nella qualificazione l'Isonzo San Pier, vittorioso 1-0 sul Teor ed ora nel gruppetto di testa a quota 10 a pari merito con gli stessi friulani, la Bisiaca Romana ed il Sant'Andrea San Vito: ai biancoblù è bastata la rete al 38' della prima frazione di Pez, abile ad anticipare il marcatore per tradurre in rete una discesa di Trevisan sulla fascia e sigillare tre punti d'oro. Finisce invece in parità – 1-1 – il match che vedeva opposte Opicina e Serenissima Pra-

damano, con rete di Lombisani su assist di Masserdotti per i gialloblù carsolini alla mezz'ora della prima frazione di gioco.

Infine, nel girone F, il Domio viene sconfitto in casa per 0-2 dalla Castionese, abbandonando così la coppa: gli ospiti passano nel corso della prima frazione con una pregevole punizione di Sottile che scavalca la barriera e si infila alla destra di Spadaro, e lo stesso Sottile raddoppia nei minuti di recupero condannando all'eliminazione i biancoverdi di Mattonaia.

Perde con lo stesso risultato anche la Roianese, battuta tra le mura amiche 0-2 dal Trivignano mentre Torre Tc-Risane se è terminata 2-0.

Di seguito la classifica ad una giornata dal termine ed il quadro delle gare da disputare nel prossimo weekend. Ai quarti di finale in programma il 26 febbraio si qualificheranno le sei squadre classificate al primo posto dei rispettivi gironi oltre alle due migliori seconde.

Girone D: Deportivo Junior 13; Rivignano e Pro Romans 10; La Fortezza 6; Mariano e Centro Sedia 4; Sovodnje 3.

Girone E: Teor, Sant'Andrea San Vito, Isonzo e Bisiaca Romana 10; Serenissima Pradamano 9; Opicina 1; Morsano 0.

Girone F: Castionese 12; Trivignano 10; Domio 9; Torre e Risane se 7; Roianese e Breg 3.

Le sfide delle squadre giuliane nell'ultimo turno: Deportivo Junior-Sovodnje, La Fortezza-Mariano, Teor-Sant'Andrea San Vito, Morsano al Tagliamento-Polisportiva Opicina, Serenissima-Isonzo San Pier, Castionese-Roianese e Risane se-Breg. —



In alto due foto dell'Isonzo San Pier in azione in campionato contro la Bisiaca Romana FOTO KATIA BONAVENTURA Sotto due fasi del derby di campionato Domio-Roianese FOTO MASSIMO SILVANO

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il San Giovanni cade con l'Ufi La Torreanese espugna Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

Penultima tornata per quel che riguarda la Coppa Regione di Seconda Categoria e moltissimi verdeti sono stati già emessi. Va ricordato che soltanto la prima classificata di ogni gruppo accederà ai quarti di finale.

Nel girone F turno di riposo del Mossa che condivideva il primato con la Torreanese a quota 10 punti. Quest'ultima ha vinto per 2-0 sul campo del Turriaco allungando così sullo stesso Mossa e sulle più immediate inseguatrici. Aurora ko contro il Tre Stelle per 1-0 mentre il Moraro (Zejnuni a segno) si è arreso all'Audax Sanrocchese (Gajic e Ramic) per 2-1 che ha raggiunto così la sua prima affermazione nella kermes-

se.

La classifica: Torreanese 13; Mossa 10; Aurora 7; Tre Stelle 6; Moraro 5; Turriaco, Audax Sanrocchese 4. Il prossimo turno sarà determinante per il primato, ci sarà proprio lo scontro diretto fra Torreanese e Mossa con i padroni di casa che avranno a disposizione due risultati su tre, il Mossa per qualificarsi invece dovrà solo vincere.

Nel girone G il San Giovanni dopo le quattro vittorie in altrettante sfide poteva chiuderla qui ma è stato battuto e agguantato in cima dall'Ufi: 3-1 finale per i goriziani che sono andati a segno con Clemente e con un doppio Turus, per gli sconfitti in rete Bernobi. Il Terzo pareggia per 1-1 contro il Santamaria mentre il Vesna su-

pera per 4-0 il Mladost con i gol di K. Vidali (1'), Legisa (2'), Pojani (23') e M. Vidali (78').

La classifica: San Giovanni e Ufi 12; Terzo 10; Santamaria 7; Campanelle e Vesna 6; Mladost 0. Nel prossimo turno San Giovanni-Campanelle e Terzo-Ufi.

Nel girone H il Costalunga (Madotto al 77' e Vasiljevic all'87') batte l'Aris per 2-0, il Cgs (Giugovaz 2, Bobul, Colotti) piega per 4-3 il Pieris (Macagnan 2, Trevisan) mentre lo Zarja (Abatangelo e Krizmanic) pareggia per 2-2 contro lo Strassoldo.

La classifica: Costalunga 13; Pieris e Cgs 10; Zarja 8; Aris 4; Castions e Strassoldo 2. Nel prossimo turno Pieris-Costalunga sarà decisiva, Cgs fermo il turno di riposo. —

TERZA CATEGORIA

Malisana, tris al Prosecco Primorje Poggio, cinquina al Ronchi Under 21

TRIESTE

La Terza Categoria ricomincia il 2025 riprendendo da dove era rimasta prima del Natale, con la coppia di squadre in testa – Malisana e Torviscosa – che proseguono la fuga a braccetto regolando i due Primorje in un divertente gioco di prestigio regalato dal calendario.

Tutto facile per il Malisana, che passa con un comodo 0-3 sul campo del Prosecco Primorje grazie alle marcature di Malisan nel primo tempo e di Persello e Paolini nella ripresa.

La frazione chiama, il comune risponde, e così vince anche il Torviscosa che regala per 2-1 il Primorje 1924 e si conferma in vetta a quota

36 punti.

Ad inseguire, con quattro lunghezze di ritardo c'è sempre il Poggio: i biancoblù hanno vita facile sul campo del Ronchi U21, travolto con un sonoro 0-5 grazie alle doppiette di Zhang e Madrusan e al sigillo finale di Amin Chahta.

Fa il suo dovere in trasferta anche il Villesse di mister Christian Surace, vittorioso di misura sul campo del Muggia U21: ai giallorossi basta la rete nel primo tempo di Dissabo, abile a raccogliere un filtrante di Cambi dalle retrovie per poi incrociare col diagonale che vale i tre punti agli isontini.

Vince e convince la Gradele, che con i sigilli di Marino, Riccardi, Riitto e Pinatti

regola con un poker (4-0 il finale) la formazione Under 21 dell'Ufm.

Domenica da tre punti anche per il Porpetto, corsaro 1-3 sul campo del Primorje grazie alle firme di Banini, Simionato e Sinigaglia, mentre la squadra B del Domio trova in piena zona Cesarini con un rigore trasformato da Bernardis al 49' della ripresa la rete decisiva per dividere la posta (2-2) contro il San Vito al Torre, dopo che alla mezz'ora della ripresa anche Menozzi aveva gonfiato la rete dei rossoblù ospiti.

Rinviata infine la partita in programma tra Ism Gradisca e Bisiaca Romana Under 21. —

F.D.S.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE E B2 FEMMINILE

Una Virtus Cg incerottata si arrende all’Usma Padova Cade anche lo SloVolley

Continua la stagione stregata delle ragazze di Busdakin Zkb surclassata in casa dalla Sav SilVolley Trebaseleghe

VIRTUS CG	0
USMA PADOVA	3

(22-25, 15-25, 20-25)

Virtus Trieste CG Impianti: Legovich 2, Pitacco 1, Peres 9, Sancin (K) 10, Cecchini 2, Spadaro 1; Di Bert 0, Stabile, Tientcheu 8; Dreon (L). All. Daria Busdakin. Assist. Andrea Patti.

Usma PD: Guidolin, Pedron, Peres, Vaghi, Fregonese, Mocellin (K), Carraro, Bellini, Gherardi, Canella, Salmaso, Malerba; liberi: Gazzerro, Budoian (L2). All. G. Trolese, ass. Guarnera.

Arbitri: Trevisi (Thiene) e Cadamuro di PN.

Durata set: 26', 23', 26'.

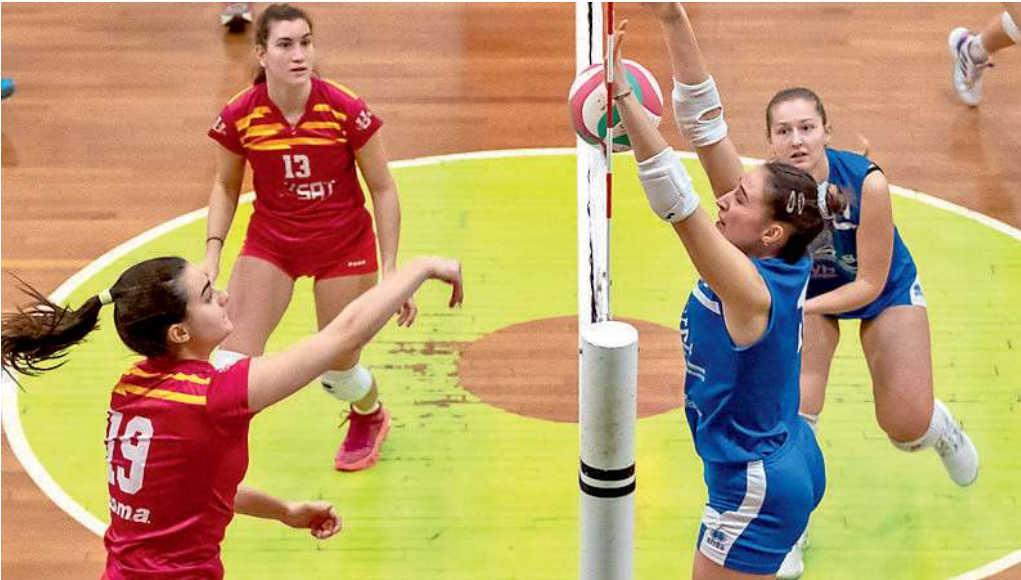
Andrea Triscoli / TRIESTE

Cede 0-3 in casa alla Vascotto la Virtus CG Impianti nell’ulti-

ma di andata contro una Usma Padova che è terza. Tante le assenze in casa Virtus, senza Romanini, senza il capitano e libero Prestifilippo, e la Cestaro ormai già staccatasi settimane fa dal sodalizio triestino, che ha tenuto contro lo strapotere dell’Usma, squadra in forma e costruita a inizio stagione per l’assalto-promozione. Virtus, come spiega il tecnico Busdakin, «senza cambi, panchina praticamente assente, con l’opposto che gioca da banda: direi che è dura. Abbiamo combattuto a un buon livello nel primo e terzo atto, basta vedere i parziali: meno nel secondo. Il discorso è quello solito: la rosa è molto corta, senza cambi e ragazze adatte è dura partecipare a questa B2, giocando poi con atlete fuori ruolo. Abbiamo ricevuto abbastanza bene, positive le prove della Dreon e di Pitacco, ma facciamo tanta fatica contro

avversarie che sono delle vere corazzate, e ci mancano punti fermi in diversi ruoli».

L’idea del prof Dapiran, dello staff virtussino: «Guardando il bicchiere mezzo pieno, siamo parzialmente contenti di almeno due set e di qualche bella fase della gara. Importante il recupero di Audrey, bel piglio di squadra, viva, nel primo e anche nel terzo periodo. Ci mancano cattiveria e intensità nei momenti rilevanti, quando c’è da chiudere. Nel terzo di nuovo una discreta prova: il punteggio certo non inganna, perché lo 0-3 è evidente, non andiamo a confutarlo, però le ragazze si sarebbero meritate almeno un set. Ora abbiamo fiducia per il girone di ritorno, sperando di recuperare anche Prestifilippo. Da segnalare la prestazione gagliarda, al suo posto, di Eleonora Dreon, a punti e a discreti livelli le altre due pedine dell’at-



Sopra, il muro della Virtus CG FOTOSERGIO LAUTIZER Sotto, un'azione d'attacco dello SloVolley

tacco: confidiamo ora in migliori risultati nel ritorno».

In B maschile si arrende 0-3 (19-25, 21-25, 18-25) in casa alla Spacapan di Gorizia lo Slo-

Volley Zkb, contro una Sav Silvolley Trebaseleghe che è a un solo punto dalla capolista, e rivale molto quadrata ed esperta, costruita per il salto in A3.

Martinez, Tosatto, Candeago e Guidotti guidano appunto gli ospiti a un successo già preventivabile sulla carta, nel match della domenica sera. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet si impone su Sacile Nono successo in stagione Privileggi: «Prova gagliarda»

TRIESTE

Lo Zalet si batte col solito impegno e verve, e centra la nona affermazione stagionale. Zalet ZKB-Gis Sacile termina 3-0 (25-16, 25-17, 25-18) in favore delle atlete di casa ad Aurisina Cave. Questa l’analisi, a fine gara, del tecnico Privileggi: «Partita sotto ogni aspetto preparata molto bene in settimana, le ragazze hanno prodotto tutto ciò che avevamo concordato a livello strategico. Sacile non



Le giocatrici dello Zalet

ha mai mollato, anche quando si è trovato ad inseguire, sotto di 6, 7 o più punti e ha difeso veramente tutto o quasi, ma bravi noi alla fine a trovare il modo per arrivare a concludere il punto. Qualche momento all’inizio del terzo set in cui ci siamo disunite e anche perse, ma brave a ritrovarsi subito e recuperare lo svantaggio e riprendere da dove avevamo lasciato. Portando a casa 3 punti e visti anche i altri risultati, siamo ancora là in alto, vicino alle prime. Peccato l’aver sfiorato, soltanto, l’accesso alla Coppa Regione. Prestazione gagliarda, e brave le mie. Un plauso generale a tutte».

Zalet: Giurda 3, Misciali 15, Stergonšek 7, Surian 4, Vattovaz 2, Winkler 7, I. Misciali (L1), Movio (L2), Furlan, Gabriele, Lakovič, Luxa,

Tromba. All: Nicholas Privileggi.

Classifica C Femminile dopo 14 turni: Domovip Porcia e Autotorino Spilimbergo 37; Villadies Farmaderbe 33; Vis et Virtus Juliagas Roveredo 30; Zalet ZKB 29; Csi Tarcento 26; Itas Group 21; Rojalkennedy e SMF Fagagna 17; Servizi GIS Sacile 15; Maschio Buja 13; PAV Natissonia Estvolley 7; Eurovolleyschool Trieste 6; Rizzi Udine 3.

Al via tra qualche giorno la fase finale di Coppa Regione femminile: di scena i Quarti di Finale tra 22 e 23 gennaio, con gli incroci tra squadre di serie C e D, e le sfide tra Julia-Gas Roveredo e Stella Rivignano, e Villadies Farmaderbe di Villa Vicentina contro la Sartoria V. Club, unica delle triestine. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Mossa fa il colpaccio e conquista al tie-break il derby contro il Moraro

GORIZIA

Per la serie D femminile delle isontine, il turno ha visto il Mossa vincere un derby eccezionale al foto-finish.

Qual è la ricetta per un derby da leccarsi i baffi? Innanzitutto percorrete i 4.5km di distanza che separano i due comuni. Aggiungetevi tutto il pubblico che la palestra di Mossa può contenere, e anche oltre. Selezionate un gruppetto di ex atlete (e allenatrici) che, dopo anni ricchi di soddisfazioni in quel di Mossa, ora sono accasate a Moraro. Condite il tutto con cinque parziali di azioni vibranti, set sudati, montagne russe di emozioni, decisioni arbitrali non facili, un infortunio, la gioia di chi vince e l’amarrezza di chi perde. Seguendo la ricetta avrete il derby perfetto, vinto 3-2 dal Mossa (25-22; 20-25; 25-20; 24-26; 15-12).

Primo set con partenza ok del Moraro, avanti fino a metà parziale di 4 lunghezze, ma un Mossa attento in tutti i fondamentali ricuce lo strappo e beffa sul finale le ospiti portandosi 1-0. Nella ripresa il Moraro non ci sta, parte bene e conduce dall’inizio alla fine, nonostante l’infortunio di Fregonese (sostituita da Humar). Moraro nel terzo non riesce a contenere le bordate di Andrea Tavagnutti, il

re Mida del Mossa (tutto ciò che tocca si trasforma in punto) e si va 2-1. Ed è nella quarta frazione che Moraro dimostra di essere una squadra unita: sotto 23-20, con le spalle al muro, si compatta. Ogni giocatrice produce il massimo sforzo in tutti i fondamentali per raggiungere l’obiettivo. Vanno sul 24 pari: un muro e difesa ordinati permettono a capitano Sini (autrice anche di un punto sul 24 pari) di far rigiocare Schiavi, Panozzo e Delpin. Moraro con un parziale di 1-6, mette la freccia, chiude il set 24-26 e riapre la partita: 2-2. Al quinto Mossa avanti di un break. Moraro cerca di ricucire lo strappo, ma si ferma sul 12-15. Mossa festeggia, Moraro al fischio finale recrimina, ma celebra il punto preso e chiude l’andata comunque davanti al Mossa, di una sola lunghezza.

Pockar parte con Zaramella in palleggio e Premier in diagonale, Marchesini e Andrea Tavagnutti al centro, Bigotto (poi sostituita da Federici) e Borsi alle ali, con Braida L. Tutte le atlete schierate forniscono una prestazione volitiva, con una ricezione buona che permette a Zaramella una distribuzione molto efficace. Migliore realizzatrici Premier e Andrea, seguite da Borsi e Marchesini, tutte in doppia cifra. — A. TRIS.

SERIE C FEMMINILE

L’Eurovolleyschool va ko in casa della Domovip Porcia Netto 3-0 per la capolista

TRIESTE

Sempre per la C femminile, questa settimana non c’è tanto da raccontare a livello di Evs, nel senso che la partita di Porcia contro la Domovip, capolista tra l’altro del girone, è stata a senso unico per quanto riguarda il risultato finale, mai in discussione.

Lo testimoniano i punteg-

gi dei singoli set (25-17, 25-18, 25-19), nel netto 3-0 in favore delle purililiesi, così come la differenza di punti in classifica tra prima e penultima.

Insomma, il divario fra le due formazioni è risultato notevole fin dall’inizio gara, con le padrone di casa sempre a gestire un vantaggio rassicurante nonostante qualche fiammata delle

evssine, che in più di un’occasione sono riuscite a rifarsi (momentaneamente) sotto e limare i punti di distacco.

L’Eurovolleyschool complessivamente non ha neanche giocato una così brutta partita. Al contrario, alcune ragazze (come la settimana precedente, Latin e le centrali Milazzi e Sefusatti) hanno confermato di essere in un buon momento di forma, però obiettivamente non hanno mai dato l’impressione di poter competere contro le più esperte avversarie.

Del resto era evidente, ancora prima di iniziare la partita, che non era questo appunto l’incontro dal quale pensare di poter ricavare

qualche punticino per rimpiangere la classifica.

Nel prossimo fine settimana è in programma il Trofeo Campesan U16 ad Abano Terme, nel Veneto, cui l’Evs è solita prendere parte. Per questo motivo, inoltre, il derby triestino della seconda di ritorno con lo Zalet-Sokol è stato posticipato a giovedì 30 gennaio, nell’impianto neutro di Ronchi-Vermegliano.

Tabellino Evs: Bosich 2, De’ Vidovich 4, Milazzi 6, Milosevic 2, Latin 3, Sefusatti 5, Porro (L1), Sparello E., Urban 2. ne: De Sero, Muntean, Skerlj, Kralj (L2). All.: Sparello L., vice all.: Cristofolletti. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Super Intrepida a Reana Il derby va al Volley Club

Il Mariano piega la Rojalese e accede al girone promozione Rosso d'autorità sul Tre Merli. Sconfitte per Soča e Altura

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella giornata di C Maschile regionale, il botto lo fa l'Intrepida, che piega 0-3 (24-26, 14-25, 15-25) la Rojalese in trasferta. Partenza degli ospiti con Vascotto Tommaso in cabina di regia, Righini opposto, Beltramino e Del Fabbro bande, Gottardo e Zanolla centrali, Vascotto M. (L).

In partenza di primo periodo Intrepidi molto contratti e svagati, dove Reana li mette un po' in difficoltà in battuta e nelle combinazioni. A metà del primo set cambio in palleggio, con il rientro post infortunio di capitano Fregolent. Marianesi sotto 23-21 e 24-22, ma un ace di Gottardo e un muro di Righini mettono fine al primo set, 24-26 per Mariano. Dal secondo set l'ago della bilancia è tutto per l'Intrepida, con aggressività al servizio, ottima correlazione muro-difesa e tutto l'attacco servito a puntino.

«Che dire? Da neopromossi – spiega il coach Toneg –, ci



La festa dei giocatori dell'Intrepida Mariano

troviamo il 18 gennaio a essere già salvi matematicamente (che era l'obiettivo della stagione) con il conseguente accesso al girone promozione nella seconda fase. Un grande plauso a tutti i ragazzi che lavorano settimanalmente con grande umiltà, presenza e dedizione. Ora testa e cuore a martedì 21, dato che ci attende il quarto di finale di coppa Regione, contro Favria».

Intrepida M: Fregolent (K), Vascotto Tommaso e Matteo (L), Righini, Del Fabbro, Beltramino, Gottardo, Zanolla, Del Zotto, Zorziotti Emanuele, Zorzin, Lorenzuti, Raccelli, Toneguzzo (L2 e All.) Prata.

Soča ZKB Lokanda Devetak termina 3-1 (25-21, 19-25, 25-18, 25-18) per i pratesi, che sorprendono e beffano un Soča ora raggiunto al secondo posto a quota 27 da Mariano.

SOČA Lok. Zkb: Deyetak, Miklus, Vižintin, N. Černic (L), Princi, Antoni, Persoglia, A. Cotič; n. e: S. Cotič, Cavdek. All.: Luciano Battisti.

Altura che perde in casa alla Don Milani 0-3 contro la leader Libertas Fiume Veneto, alla dodicesima vittoria e ora a vantare un netto +6 sulle seconde.

Infine, spettacolo e gran successo nel derby per il Rosso Volley Club Trieste, che supera 3-0 (25-17, 25-23, 25-18) il Tre Merli. Un Rosso che cresce e sta prendendo fiducia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Sartoria travolto dallo Stella nella sfida per il primato Vincono Kontovel e Olympia

TRIESTE

Era l'incontro di cartello di D femminile: non ha visto un andamento emozionante o incerto, ma ha decretato il primato e la facile affermazione dello Stella per 0-3 (20-25, 22-25, 18-25) in tre soli set, che domina dunque la sfida per il primato contro una Sartoria seconda in classifica e bramata di dimostrare di meritare i piani alti del girone. Invece, come spiega bene il tecnico bianconero Hovhannessian, «lo Stella Rivignano ha dimostrato di meritare la vetta della classifica per la sua completezza di squadra, e per il gioco concreto. Ha saputo sfruttare le occasioni al meglio, al contrario nostro che nei primi due set, dopo aver recuperato lo svantaggio iniziale, avevamo la possibilità di allungare e chiudere, ma alcuni errori e troppe incertezze di gioco, hanno vanificato lo sforzo. Siamo a -5 ora, peccato, ma rimobocchiamoci le maniche e puntiamo ai prossimi impegni».

Sartoria Volley Club: Pauli 9, Zanne 5, Padoan 7, Rescali (K) 12, Vattovaz 1, Valente 0, Dodini, De Savino 7, Ronca-

rà 7, Petri, Bodigoi 1, Giocondi, Marandici, Brazzati, All.: Hovhannessian.

Chi invece non desta preoccupazioni è il Kontovel, che fa bottino pieno in esterna contro una rivale decisamente alla portata. Talmassons – Kontovel Zalet Bar Tabor finisce 0-3 (13-25, 20-25, 21-25) per le carsoline.

Kontovel Zalet: Ciuch 15, Kovačič 13, Pertot 8, Kalin 0, Škerk 2, Zonta 5, Rapotec nv, Kneipp 0, Trevisan 0, Bezin (L), Barut (L). All.: Danilo Berlot.

Il Kontovel ha battuto dunque fuori casa, e senza troppe difficoltà, la giovane squadra del Talmassons, che finora ha raccolto solo due punti, zero vittorie, e si trova da sola in fondo alla classifica.

Infine, per l'ultima gara della domenica sera, al Palamenguzzato di Aquilina si affrontavano Olympia Ts e Aiello, due rivali appaiate a quota 11 al terzultimo posto del girone. Vince e convince l'Olympia di Valles, che supera e surclassa 3-0 (25-15, 25-20, 25-20) le friulane in un match sempre condotto dalle neroarancio. Gara lineare e 3 punti fondamentali per la salvezza. — A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Prova di forza della Falconstar Battuto anche il Petrarca Padova

PETRARCA PADOVA	74
FALCONSTAR	81

(15-22, 35-45; 55-61)

PETRARCA PADOVA: Zampieri 11, Mwambila 3, Manganotti, Birra 11, Ragagnin 19, Pauro 3, D'Argento, Olcese, Elardo 1, Pavan 9, Penden 3, Coppo 14. All.: Cilio.

FALCONSTAR: Bacchin 3, Gallo 9, Dragicevic, Rinaldin 18, Bellan 4, Gattolini 16, Lazzari, Romanin 7, Skerbec 16, Segatto 8. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Petrarca 15/38, Falconstar 7/24. Tiri liberi: Petrarca 15/21, Falconstar 14/21. Rimbalzi: Petrarca 33, Falconstar 43.

PADOVA

Anche rimaneggiata, la Pontoni Falconstar non fa sconti a nessuno ed esce dal PalaGozzano di Padova con un altro successo. Pontoni sempre in testa alla classifica da sola in attesa del big-match di domenica a Ferrara.

Coach Beretta sostituisce l'influenzato D'Andrea con Segatto nel quintetto iniziale e proprio dal numero 25 arrivano i primi punti del match, con fallo subito e libero supplementare. Si accodano capitano Skerbec e Romanin (trippla) e la Pontoni scatta subito sull'8-2. Al 6' tripla di Bacchin e il vantaggio si allarga fino al +9 (16-7). Padova prova a reagire



Un'azione della Falconstar nel derby con la Dinamo Gorizia

con Ragagnin ma alla prima sirena la Falconstar è saldamente in testa (22-15). In apertura di seconda frazione una fiammata di Rinaldin regala alla Pontoni il primo vantaggio in doppia cifra della gara (+11 sul 26-15) ma le triple di Zampieri tengono a galla il Petrarca impedendo ai monfalconesi di fare il vuoto: al 17' margine pressoché invariato (+10 esterno sul 37-27). Segatto fa +13 ma risponde Coppo e all'intervallo lungo è sempre +10 Falconstar (45-35).

Al rientro dagli spogliatoi è sfida tra Rinaldin e Ragagnin, ma il Guerriero si riavvicina quando si iscrive alla partita Birra: al 25' Petrarca a -5 (52-47 Monfalcone). Il solito

Rinaldin rilancia l'azione della Pontoni, ma il Petrarca non molla e al 30' la gara è tutta da giocare con soli due possessi di vantaggio per gli ospiti (61-55). L'ultimo quarto inizia con la tripla del -3 di Pavan ma risponde subito capitano Skerbec, impedendo al Petrarca di tornare in attacco con la palla del pareggio. Gattolini piazza poi il break decisivo con 9 punti di fila: al 35' nuovo +13 Pontoni (75-62) nonostante il time-out della panchina di casa che prova senza successo a interrompere la striscia del lungo friulano. Il canestro della staffa è una tripla di Skerbec che fa +15 al 37' con la Falconstar che chiude in controllo. —

MICHELE NERI

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran a un soffio dalla vittoria Ferrara la spunta solo allo scadere

JADRAN	74
FERRARA	75

(17-23, 40-38, 54-53)

JADRAN: Demarchi 23, Ban, Jakin 2, De Petris 3, Milisavljevic 13, Besedič 1, Gobatto 20, Persi 2, Karapetrović 10, Sabadin ne. All.: W. Vatovec.

Arbitri: Tondato di Susegana e Tramontin di Silea.

TRIESTE

L'assenza di pressione dettata dai destini già segnati verso le rispettive seconde fasi ha regalato al pubblico di Chiarbola una bellissima partita, merito dei triestini più forti anche della sfortuna, ma beffati quasi sulla sirena da un caneastro molto contestato. Vittoria Ferrara 74-75, sconfitta che non fa male considerando che i punti non peseranno in seconda fase. Rimane la grande prova dei triestini nonostante l'emergenza.

In avvio Ferrara gira palla che è un piacere, lo Jadran attacca male e dopo nemmeno 2' è 0-8. La notizia peggiore è l'infortunio a Ban, costretto



Coach Vatovec dà indicazioni alla squadra FOTO LASORTE

ad uscire per un infortunio alla caviglia. Non bastassero già le assenze di Malalan, Ignjatovic e Batich. Lo Jadran ci mette il cuore e ricuce con un 17-9 di parziale, ma gli estensi hanno un Yarbanga infernale. Superato lo sordimento iniziale lo Jadran gioca bene e riesce nel secondo quarto a volare avanti. Gobatto è scatenato, a metà gara avanti i triestini 40-38.

Nel terzo quarto le squadre si sfidano a viso aperto. Ottimo contributo del giovane Persi. Besedic confeziona assist deliziosi per i compagni, +7 Jadran nella fase centrale, 52-45. Ultimi 10', primi vantaggi ospiti della ripresa con Drigo e Santiago. Ferrara

va a +6, ma Demarchi non ci sta, tripla capitale e Karapetrovic ai liberi ridà il vantaggio 66-65 al 36'. Gobatto esce per falli ma tra scroscianti applausi per i 20 punti. Ultimo minuto punto a punto, Dri- gon non la chiude sul 72-73. Demarchi sul presunto ultimo possesso va in penetrazione, tap-in di Milisavljevic, 74-73, time-out e 2' con rimessa in attacco Ferrara. Solaroli si libera in pittura in modo molto dubbio e da solo non può sbagliare. 74-75. Altro time-out con 1". Il tiro di De Petris non va, vince Ferrara. Lo Jadran avrebbe meritato la gioia ma riportando l'esito al -35 dell'andata il passo avanti è notevole. — GUIDO ROBERTI

Super Final di World Cup Setterosa qualificato

International Canoe Polo il Cmm Nazario Sauro brilla a Lignano Sabbiadoro

MAURIZIO USTOLIN

NUOVO DACIA DUSTER

HYBRID 140

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

DA 129€* /RATA MESE

**TAN 4,49% - TAEG 5,59% ANTICIPO € 7.020 - 36 RATE
RATA FINALE € 17.688 O SEI LIBERO DI RESTITUIRLO**

Gamma NUOVO DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 114 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/02/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression Hybrid 140 a € 26.400 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.020, importo totale del credito € 19.730,00 (che include finanziamento veicolo € 19.380 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 49,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.588,72. Valore Futuro Garantito € 17.688 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 22.318,72 in 36 rate da € 128,63 oltre la rata finale. **TAN 4,49% (tasso fisso), TAEG 5,59%**, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, **salvo approvazione Mobilize Financial Services**, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. **messaggio pubblicitario con finalità promozionale**, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/2/2025.

Dacia raccomanda  **Castrol**

   **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286



Sci alpino

La Tigre delle Tofane

Brignone domina il Super G: prima vittoria in carriera a Cortina Battute Gut Behrami e Suter, Curtoni quarta, settima Goggia

Gianluca De Rosa
/ CORTINA D'AMPEZZO

Il cielo è azzurro sull'Olympia delle Tofane. Dopo il sabato firmato Sofia Goggia, la domenica è "bestiale" grazie alla tigre Federica Brignone. Sua la vittoria in super G, che per la nazionale azzurra di sci alpino femminile vuol dire storica doppietta nel weekend di Cortina: quale miglior auspicio in vista della kermesse olimpica in programma nel febbraio del prossimo anno? Il successo di Federica Brignone scrive

Primato

La carabiniere guida la generale di Coppa con 639 punti sulla Rast (533) e Hector (507)

una nuova pagina di storia: prima vittoria sull'Olympia delle Tofane arrivata il giorno dopo il primo podio festeggiato sabato in discesa. A coronare il magic moment della carabiniere valdostana anche il primo posto nella classifica generale.

LA GARA

Tracciatura austriaca e condizioni climatiche molto diverse rispetto a sabato. Il super G "parte" più in basso rispetto a quanto avviene in discesa: dettaglio per nulla influente, chiedere a Sofia Goggia. Prestazione ai limiti del fantascientifico quella of-

LE TOP 10

La classifica del super G		tempo
1	F. BRIGNONE	ITA 1'21"64
2	L. GUT	SUI 1'22"22
3	C. SUTER	SUI 1'22"72
4	E. CURTONI	ITA 1'22"75
5	R. HAASER	AUT 1'22"78
6	K. V. LIE	NOR 1'22"86
7	S. GOGGIA	ITA 1'22"89
8	A. RAEDLER	AUT 1'23"09
9	C. HUETTER	AUT 1'23"11
10	E. AICHER	GER 1'23"14

Classifica generale		punti
1	F. BRIGNONE	ITA 639
2	C. RAST	SUI 533
3	S. HECTOR	SWE 507
4	L. GUT	SUI 504
5	Z. LJUTIC	CRO 456
6	S. GOGGIA	ITA 421
7	W. HOLDENER	SUI 396
8	C. HUETTER	AUT 363
9	L. COLTURI	ALB 318
10	K. LIENSBERGER	AUT 316

WITHUB

ferta da Federica Brignone, partita col pettorale numero otto, all'attacco con grinta e convinzione sin dalle primissime porte su una pista veloce, di quelle che benissimo si fondono che le sue caratteristiche, sia tecniche che tattiche. Cronometro fermato a 1'21"64, tempo rivelatosi inavvicinabile dalla pur agguerrita concorrenza. Seconda Lara Gut Behrami. A completare il podio un'altra atleta elvetica, Corinne Suter. Quello di ieri è il trentunesimo successo in coppa del mondo conquistato da Federica Brignone, l'undicesimo in super G, il quarto in stagio-

ne dopo Sölden, Semmering e St. Anton (quest'ultimo in discesa). L'aggiornamento di numeri e relativi record prosegue con cadenza periodica. Curiosità di giornata: apripista del super G di Cortina è stato lo sciatore azzurro Luca De Aliprandini, fidanzato della svizzera Michelle Gisin, ieri in gara. Suo il ventiduesimo posto.

MALE SOFI

Stavolta mastica amaro Sofia Goggia. Il settimo posto registrato ieri in super G offusca solo in minima parte la straordinaria vittoria in discesa registrata sabato, ma qualcosa è andato evidentemente storto e la prima ad ammetterlo candidamente è stata proprio la finanziaria bergamasca: «Ho sbagliato tutto all'uscita dal cancelletto - ha rivelato una Goggia apparsa comunque sorridente nel parterre di Rumerlo -, è un dettaglio sul quale devo lavorare ancora molto perché non è la prima volta che mi succede. Sono dispiaciuta perché commettere un errore in partenza condiziona tutto il resto della gara». Distacchi importanti quelli maturati con le tre atlete salite sul podio, un particolare inusuale per la bergamasca, a cui Cortina ha riservato anche ieri un'accoglienza caldissima.

ELENA CURTONI E LINDSEY VONN

Il dispiacere per quanto successo ieri in super G in casa Italia è tutto per Elena Curtoni. Terza sotto il traguardo



Federica Brignone raggiante sul podio con Corty la mascotte dei Giochi 2026, sotto Elena Curtoni, quarta, al traguardo, poi Sofia Goggia, settima, in azione e Lindsey Vonn all'arrivo, tra le più acclamate



di Rumerlo al termine di una prova finalmente convincente dopo una lunga serie di battute a vuoto, la classifica finale parla di quarto posto, scalzata da Gut e Suter. Peggio è andato a Lindsey Vonn che proprio ieri, a Cortina dove tutto ebbe inizio con il primo podio conquistato nel 2004, ha collezionato il quattrocentesimo gettone in Coppa del mondo. Partita col pettorale numero ventidue, la statunitense ha commesso

un errore allo Scarpadon con conseguente rovinosa caduta, per fortuna anche stavolta senza conseguenze (era già successo giovedì in occasione delle prime prove cronometrate). Per la Vonn solo un po' di spavento. A consolarla, una volta giunta nella finish area di Rumerlo, si è fatto avanti anche Alberto Tomba.

Da segnalare anche l'uscita di scena anzitempo di Marta Bassino. Gara compromes-

sa da un errore quando i tempi della cuneese lasciavano presagire tutt'altro esito.

DA CORTINA A PLAN DE CORONES

Il circuito di coppa del mondo di sci alpino femminile, salutata Cortina ora si sposta nella vicina Plan de Corones dove domani si torna in pista tra le porte larghe del gigante. Prima manche sulla pista Erta alle 10.30, seconda alle 13.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compagnoni e Kostner benedicono le campionesse azzurre di oggi «Continueranno a far gioire e appassionare i tifosi italiani a lungo»

Deborah e Isolde senza dubbi: «Squadra più forte di sempre»

IL FOCUS

Deborah Compagnoni e Isolde Kostner ne sono convinte e non le mandano di certo a dire: «Questa squadra femminile è la più forte di sempre. Molto più forte di quella che gareggiava ai nostri tempi». L'endorsement

nei confronti di Brignone e Goggia, ma anche delle compagne, giovani e meno giovani, arriva direttamente dal parterre della finish area di Rumerlo quando la vittoria della carabiniere valdostana in super G è già cosa fatta. «Non capita tutti i giorni di festeggiare un weekend così, con una vittoria in discesa e una in super G

con due atlete diverse. Cortina porta bene, ma un posto così, con una pista così, non potrebbe essere altrimenti». Per Isolde Kostner, Cortina e la pista Olympia custodiscono un record che resiste ancora nonostante «l'assalto» di Sofia Goggia. L'altoatesina è l'atleta più vincente all'ombra delle Tofane. Cinque i successi, quattro in di-



Immacinabile foto di gruppo della squadra italiana di sci ancora in trionfo

scesa e uno in super G conquistati rispettivamente nel 1996, 1997, 1998 e 2001 in discesa a cui si è aggiunta un'affermazione in super G datata anch'essa 1997. Quest'ultima vittoria è quella che fa la differenza rispetto

ai numeri di Sofia Goggia, che con la vittoria di sabato ha eguagliato il record della Kostner in discesa: quattro le affermazioni anche per la bergamasca, datate 2018, 2022, 2023 e 2025. Atleta vincente, legatissima alla

conca ampezzana, è Deborah Compagnoni che ha approfittato dei giorni della coppa del mondo per presentare il proprio marchio di abbigliamento sportivo dedicato allo sci e più in generale all'attività outdoor. «Cortina ha sempre avuto qualcosa di magico. Il legame con la coppa del mondo si manifesta evidente. L'aria che si respira in paese è frizzante, vivace. Tutti ne restano ammaliati. La nostra generazione ha vinto tanto, ma quello che sta facendo questa squadra ha dell'incredibile. Queste ragazze continueranno a far sognare gli appassionati italiani di sci ancora a lungo». —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino



LA COPPA MASCHILE

Wengen, in slalom tris norvegese
Azzurro sbiadito, e ora Kitzbuhel

Tripletta norvegese nello slalom maschile di Wengen. Vince McGrath sui connazionali Haugan e Kristoffersen. Delude la nazionale azzurra, con Tobias Kastlunger ventisettesimo ed unico

ad accedere alla seconda manche. La Coppa del mondo maschile si sposta a Kitzbuhel: da venerdì si gareggia sulla leggendaria Streif.

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI BILANCI

Organizzatori soddisfatti: «Superato il test verso i Giochi»

CORTINA D'AMPEZZO

Archiviata la due giorni di Coppa del mondo, per Cortina scatta ufficialmente il *countdown* in vista dei giochi olimpici invernali del prossimo anno.

A tal proposito, l'evento proposto nel weekend da Fondazione Cortina, ente capofila di una macchina organizzativa "extra large", ha assunto le vesti del test event in cui sono state messe in campo tutte quelle iniziative di carattere logistico e organizzativo che verranno fedelmente riproposte in occasione delle gare in programma nell'ambito di Milano-Cortina 2026. Oltre 350 le persone impegnate tra pista e fuori pista e oltre diecimila spettatori riversatisi sugli spalti della finish area di Rumerlo, suddivisi equamente tra la discesa di sabato e il super g di ieri. «Si è trattato di un test olimpico superato a pieni voti, anche per quanto riguarda la sicurezza e la sanità. La pista era perfetta così come la finish area di Rumerlo, caratterizzata da un set up collaudato che continuerà a regalare spettacolo anche a coloro che arriveranno per i prossimi Giochi», ha commenta il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo a cui ha fatto eco il direttore generale Michele Di Gallo: «La macchina organizzativa ha dato prova, ancora una volta, di funzionare alla perfezione. Ha saputo gestire un evento complesso come questo, che ha visto convergere su Cortina persone da tutta Italia ma anche dall'estero, a conferma dell'attrattiva di questo territorio e delle sue infrastrutture». Prima dei Giochi per lo sci alpino farò puntati sui Mondiali di Saalbach, in programma dal 4 al 16 febbraio prossimi. —

G.D.R.

La valdostana 34enne non aveva mai vinto sull'Olympia, la dedica a fratello allenatore e skiman

Fede si chiama felicità
«È una tappa cruciale della mia carriera»

Tomba la incorona, lei lo omaggia
«Può battermi». «No, è inarrivabile»



Federica Brignone, 34 anni: 31ª vittoria in Coppa del mondo

L'INTERVISTA

È stata di parola Federica Brignone. L'aveva promesso alla vigilia dell'arrivo nella conca ampezzana: «Stavolta qui cambiamo registro», e alla fine così è stato. Nella stagione dei record, la trentaquattrenne carabiniere valdostana scrive un'altra pagina di storia, facendo registrare il primo podio e il giorno successivo la prima vittoria su una pista come l'Olympia delle Tofane di Cortina storicamente avversa, teatro nel passato anche recente di sole delusioni.

«Oggi (ieri ndr) sono davvero molto felice, questo è un altro momento molto importante della mia carriera», ha sottolineato la tigre di La Salle

dopo aver alzato le braccia al cielo e cantato a squarciagola l'inno di Mameli ai piedi delle Tofane accarezzate dal vento, «sono orgogliosa di quello che ho fatto. Le cose più difficili alla fine diventano le più belle. Ci ho provato e riprova-

Podio numero 75 per
l'azzurra, l'Albertone
troneggia con 88
di cui 50 vittorie

to a conquistare l'Olympia delle Tofane e a furia di sbatterci la testa alla fine ci sono riuscita. Queste sono soddisfazioni che valgono doppio rispetto alle cose che solitamente mi vengono più facili». La vittoria di Federica Brignone è arrivata a coronamento

di un week-end semplicemente perfetto: terzo posto sabato in discesa, primo ieri in super G, primo posto in classifica generale. «È una pista particolare l'Olympia delle Tofane, molto tattica. Però la neve di oggi (ieri ndr) era esattamente quella che piace tanto a me. Avevo in mente delle cose da fare e devo dire che mi sono riuscite, tutte, alla perfezione. Ho fatto tutto quello che dovevo fare, senza farmi condizionare dalle pressioni, inevitabili, ma, al contrario, sciando con la testa completamente sgombra dai pensieri. Dediche? Al mio skiman Mauro Sbardellotto (come era già successo a St. Anton) che devo ringraziare per il lavoro che fa per me. Sabato era anche il suo compleanno. Con lui vado sul sicuro, lavoriamo in un clima di grande fiducia ed i risultati si vedono». A proposito di dediche, come non menzionare il fratello Davide, che prima della partenza l'ha caricata a molla a suon di colpi sulla spalla per poi esultare senza limiti una volta tagliato il traguardo di Rumerlo.

Il podio numero 75 della Brignone è stato salutato con un endorsement per certi versi sorprendente anche dal mostro sacro Alberto Tomba: «Secondo me ha tutte le carte in regola per superare il mio record (88 podi, di cui 50 vittorie)», ha sottolineato l'Albertone nazionale a cui la tigre valdostana ha così replicato a strettissimo giro di posta: «Per il momento mi tengo stretta i miei 75 podi, che ricordo tutti in maniera nitida. Al record di Alberto non ci penso, lui è un grande. Vincere in gigante e slalom, in gare che avevano due manche. Cose incredibili che solo una leggenda come lui poteva fare. È inarrivabile». —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FAN DELLA VITTOZZI A RUHPOLDING

Vanno a tifare Lisa anche senza Lisa
e assistono alla prima di Giacomel

Francesco Mazzolini

C'era una parte di Lisa Vittozzi a Ruhpolding, quinta tappa della Coppa del mondo di biathlon. Un pezzo di lei importante, grande come il cuore della fenomenale squadra di supporter dell'Official fan club, che non ha mancato di far sentire la rappresentanza della loro regina, quest'anno fuori dai giochi per l'infortunio alla schiena.



Tommaso Giacomel, 24 anni

Ieri i 17 "vittozziani" doc in divisa ufficiale, carichi di adrenalina e voglia di festeggiare, non potendo nutrirsi dei risultati della loro beniamina, si sono sfogati su un superlativo Tommaso Giacomel, che ha vinto la Mass start maschile, realizzando lo 0 in tutti e i 4 i poligoni e sottomettendo sugli sci anche il norvegese Sturla Holm Lage Reid che con un errore al primo poligono si è messo tra l'i-



I tifosi di Lisa Vittozzi da Sappada a Ruhpolding anche senza Lisa

taliano e il titanico connazionale Johannes Thingnes Boe, terzo, che oltretutto, tre giorni fa ha annunciato che questa sarà la sua ultima stagione. «Fenomeno Tommy – l'esultanza di Marco Kratter, ex

presidente del Vittozzi fan club, che ha lasciato quest'anno le redini direttive a Dario Piller – oggi festeggiamo il primo trionfo di Giacomel in Coppa del Mondo ma siamo qui per tener caldi gli spalti

aspettando il ritorno di Lisa. Sappiamo che è un momento difficile per lei, ma non mancheremo mai di far sentire il nostro affetto e la nostra presenza. Ci sono anche le Olimpiadi il prossimo anno e la nostra eroina non è una che manca ai grandi appuntamenti». Il fan club che ha visto la sua genesi nel 2016, conta quasi 500 soci e ha il quartier generale nella spaghetteria da Nardi nella borgata Lerpa di Sappada, a pochi metri da casa Vittozzi, ha già organizzato tutto anche per la tappa di Anterselva, che si terrà dal 23 al 26 gennaio. «Abbiamo già la corriera riservata per 45 tifosi – Piller – e a marzo si va a Pokljuka. Per Lisa e per il biathlon, noi non si molla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni alla Federciclismo

Senza ribaltone

Dagnoni ancora presidente, Martinello ko al ballottaggio
«Sicurezza per i ciclisti tema centrale. Il ct dei pro? Vedremo»



Il nuovo Consiglio federale della Federciclismo, Stefano Bandolin del Fvg vicepresidente esecutivo

Andrea Fin / UDINE

Cordiano Dagnoni proseguirà il proprio incarico alla guida della Federazione Ciclistica Italiana: a rinnovare la fiducia al dirigente milanese classe 1964 sono stati i 231 delegati che si sono riuniti in assemblea ieri a Fiumicino (Rm). Centodieci le preferenze raccolte da Dagnoni in prima votazione, non sufficienti per passare al primo turno, ma utili per ipotecare il successo elettorale che è arrivato, puntuale, al ballottaggio. Si è fermato a 96 voti il cammino del campione olimpico Silvio Martinello mentre Daniela Isetti è stata eliminata al primo turno dove ha raccolto 43 voti. «Confidavo in questo risultato, sinceramente mi aspettavo di passare al primo turno. Forse, però, tutto sommato, è stato anche più gratificante essere eletto così. Voglio dire grazie alle società e a quanti mi hanno votato per il sostegno, la fiducia e il supporto che mi hanno assicurato», ha rivelato, dopo aver incassato la fiducia dell'assemblea, Cordiano Dagnoni.

«Ringrazio Silvio Martinello e Daniela Isetti per aver dato vita a una campagna elettorale meno velenosa rispetto al passato: se vorranno dare il proprio contributo, saranno accolti a braccia aperte». E poi ancora: «Abbiamo superato quattro anni non facili ma non ho mai pensato di rinunciare; ci sono stati momenti di tensione, causati principalmente da un Consiglio Federale disomogeneo, che ha portato a posizioni di disequilibrio. Auspico che il nuovo consiglio sia più coeso per poter procedere più speditamente per il bene del futuro del ciclismo italiano». Dagnoni quindi guarda avanti, ha le idee chiare. «Ripartirò nel segno della continuità che è ciò che ha chiesto, con questo voto, l'assemblea. Nel primo mandato ho fatto tanta esperienza per comprendere il funzionamento della complessa macchina federale. Ci sono cose che sono andate molto bene ed è giusto lasciarle proseguire, sono stati commessi dei passi falsi ma, come mi hanno insegnato, ne farò tesoro per migliorarle».

IL CONSIGLIO FEDERALE

Stefano Bandolin del Fvg sarà il vicepresidente

Da Fiumicino è uscita anche la nuova composizione del Consiglio Federale: a essere eletto vice-presidente Vicario è stato il presidente regionale friulano, Stefano Bandolin a cui si aggiungono il toscano Saverio Metti e il materano Carmine Acquasanta. Entra in consiglio federale anche il presidente veneto uscente, Sandro Checchin insieme a Iolanda Rago, Ignazio Saia e Giovanni Vietri. In rappresentanza degli atleti ci saranno Maria Giulia Confalonieri e Fabrizio Connegliani. Niente da fare, invece, per il consigliere uscente Fabrizio Cazzola e per Elena Cecchini, candidata in quota atleti. —

A.F.



Cordiano Dagnoni riconfermato

Quindi ecco le priorità per il secondo mandato: «Senza dubbio — spiega — il tema della sicurezza per chi va in bici sarà al centro dell'attenzione. È un problema legato anche all'impiantistica, il nostro grido d'allarme è rivolto alle amministrazioni. Spero di essere più ascoltato anche su questo piano rispetto al passato. È vero che come FCI ci dobbiamo occupare del ciclismo agonistico ma ritengo che la nostra federazione sia e possa diventare ancora di più la casa di tutti coloro che vanno in bicicletta».

Un occhio anche al nuovo Statuto. Continua il neoletto: «Ci sarà da lavorare per rendere questa Federazione una organizzazione moderna, al passo con i tempi», spiega prima di buttare l'occhio sulle Nazionali. «Anche in questo caso dobbiamo continuare sulla strada che abbiamo intrapreso: i risultati del nostro lavoro si sono visti da subito, quindi non si abbassa l'asticella e si prosegue sulla strada che abbiamo tracciato».

Un'elezione in cui hanno pesato le medaglie? «Evidentemente — conferma Dagnoni — hanno pesato perché sono la rappresentazione di quello che è stato fatto in questo quadriennio. Sono convinto che abbiano pesato anche i programmi perché sono ciò che vogliamo portare avanti per il prossimo futuro». Ora resta il nodo del commissario tecnico dei professionisti. Bennati sì o Bennati no? «Ritengo debba essere una scelta collegiale anche se il responsabile tecnico è il presidente. Per questo ci riuniremo e vi terremo aggiornati». —

L'oro di Atlanta non si aspettava la sconfitta
«Il cambiamento spaventa, non ci riproverò»

Il campione deluso: «Perdere così fa davvero male»



Il padovano Silvio Martinello, 62 anni, ancora sconfitto

L'INTERVISTA

Da corridore si è abituato a festeggiare i successi ma ha conosciuto anche il sapore della sconfitta. A quattro anni di distanza, l'assalto di Silvio Martinello alla presidenza della Fci, è stato nuovamente respinto. Questa volta, però, si tratta di una battuta d'arresto che fa male come ammette lo stesso Campione Olimpico di Atlanta 1996:

«Perdere così fa male perché il lavoro svolto sul territorio, negli incontri con le società, è stato tanto e perché contavo di essere riuscito a far passare il messaggio. Purtroppo non è stato così, auguro buon lavoro a Dagnoni».

È stato tutto inutile?

«No, ritengo comunque che dei risultati si sono visti: sapere che nelle assemblee provinciali qualcuno si è alzato per chiedere ai delegati per chi avrebbero votato è un ottimo segnale. Un punto di partenza per cercare di cambiare questo sistema».

Si aspettava una sconfitta così sonora?

«Mi ha sorpreso la differenza nella prima votazione: in questi mesi ho ricevuto tante attenzioni e tanto supporto

ma poi le dinamiche dell'assemblea sono andate in altre direzioni. Alcune delegazioni che mi avevano assicurato il proprio appoggio hanno modificato il proprio orientamento».

Il cambiamento fa paura al ciclismo italiano?

«Credo di sì: in Veneto le società e i delegati hanno recepito la necessità di cambiare marcia e hanno votato compatto. In altre regioni sono entrate altre logiche, qualcuno ha giocato su più posizioni e il risultato è stato questo».

Il presidente Dagnoni ha aperto le porte a una possibile collaborazione, la accetterà?

«Non vedo su quali temi potremmo convergere. Se deciderà di mettere mano allo Statuto sono pronto a dare il mio contributo».

Ci riproverà tra quattro anni?

«Questi mesi sono stati molto intensi per me. È stato un percorso impegnativo e al momento ho bisogno di fermarmi. Non vedo possibile un terzo tentativo: ho dato tanto in questa campagna elettorale, ora diventa difficile anche solo pensare di riprovarci». —

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Australian Open: Djokovic-Alcaraz nei quarti la rivincita dell'Olimpiade

Nessuna sorpresa agli Australian Open nei primi quattro ottavi di finale (gli altri che vedono protagonisti Sinner e Sonogo si sono giocati stanotte alle 4.30). Avanzano i favoriti Zverev, Paul, Alcaraz e Djokovic. Questi ultimi due si ritroveranno faccia a faccia nei quarti di finale in quella che sarà la rivincita della finale dell'Olimpiade vinta dal serbo. Djokovic ha superato in tre set (6-3, 6-4, 7-6) il ceco Lehecka, la partita di Alcaraz è durata solo due set a

causa del ritiro dell'americano Draper con lo spagnolo comunque avanti 7-5, 6-1. Senza storia (triplo 6-1) il match di Paul con Davodovich Fokina reduce da tre partite vinte al quinto. Ha perso un parziale, invece, Zverev con il francese Humbert: 6-1, 2-6, 6-3, 6-2 il finale. Nel torneo femminile sono approdate ai quarti Badosa (6-1, 7-6 con Danilovic), Pavlyuchenkova (7-6, 6-0 alla Vekic), Gauff (5-7, 6-2, 6-1 con Bencic) e Sabalenka (6-1, 6-2 alla Andrejeva).

CICLOCROSS

Viezi, Pellizotti, Agostinacchio in Coppa bene i giovani azzurri

Francesco Tonizzo

Sempre tanta Italia in Coppa del mondo di ciclocross. Nell'appuntamento di Benidorm, in Spagna, terz'ultimo atto del circuito iridato, la Nazionale del commissario tecnico Daniele Pontoni, ha portato a casa l'ennesimo trionfo tra gli juniores di Mattia Agostinacchio, che guida la classifica di Coppa, a quota 126 con il francese Soren Bruyere Jou-



Mattia Agostinacchio

mard, ieri secondo. In top10 anche il friulano Filippo Grigolini, sesto; 14° Kevin Pezzo Rosola, 17° Giacomo Serangel, 22° Ettore Fabbro, in una prova di squadra solida.

Altro ottimo piazzamento del fresco campione d'Italia U23 Stefano Viezi, che si è piazzato al sesto posto, con un margine di soli 7" dal vincitore, il campione del mondo Tibor Del Grosso, leader di coppa. In top20 anche l'altro az-

zurro Samuele Scappini, giunto 19°. Tra le donne, rientro positivo della rediviva Sara Casasola, reduce da problemi fisici che le hanno rovinato il momento clou della stagione. La friulana è arrivata settima, a 18 secondi dalla vincitrice, l'olandese Fem van Empel, abile a battere allo sprint la connazionale Lucinda Brand. Ottava, a 2'29" dalla vincitrice, la francese Revol, la trevigiana figlia d'arte Giorgia Pellizotti tra le juniores.

Infine, la prova degli uomini open è stata vinta dal campione europeo, il belga Thibau Nys, capace di tenersi dietro Eli Iserbyt e Wout Van Aert. Primo degli italiani, Gioele Bertolini, 18°, a 1'6". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN SIRO

L'Inter piega l'Empoli ed è a -3 dal Napoli

Inzaghi ha ritrovato il miglior Lautaro

L'argentino apre le marcature, quindi Dumfries e Thuram
In mezzo anche il momentaneo 2-1 dell'ex Esposito

Matteo Spaziante / MILANO

L'Inter non splende ma fa il suo, battendo l'Empoli e conquistando tre punti che le permettono di rimanere in scia al Napoli, ora a +3 ma con una gara in più rispetto ai nerazzurri. Succede tutto nella ripresa nel posticipo domenicale a San Siro, con Lautaro che sblocca una partita in cui gli uomini di Inzaghi (in tribuna per squalifica e sostituito in panchina dal vice Farris) stavano faticando per abbattere il muro dei toscani di D'Aversa. Un colpo da campione del capitano argentino a inizio secondo tempo, però, ha permesso ai nerazzurri di aprire la prima crepa nell'Empoli con Dum-



Lautaro Martinez ANSA

fries e Thuram che hanno poi chiuso la gara.

ANDAMENTO LENTO

Nel freddo del Meazza, l'Inter prende subito in mano il palli-

no del gioco, ma trova pochi spazi perché l'Empoli si difende con ordine e senza affanni. I nerazzurri diventano pericolosi da fermo, con Lautaro che, su punizione dalla destra di Dimarco, con una rovesciata trova una pronta risposta di Vazquez. Poi il protagonista è ancora Lautaro, che su lancio in profondità di Asllani centra il palo con una rapida girata col destro. Si tratta però degli unici due lampi interisti in un primo tempo ai limiti del sonnecchioso. Nella ripresa si viaggia sugli stessi binari, con l'Inter che fa la partita senza però riuscire ad accelerare.

LA SVOLTA

L'Empoli si difende con ordine

senza soffrire più di tanto, servirebbe una magia per sbloccare la partita e la pesca capitano Martinez, che lasciato libero da fuori area trova un gran destro che si infila alle spalle di Vazquez. L'argentino poco dopo ha la palla per il raddoppio, dal limite però calcia troppo centrale servito da Taremi (ancora una serata negativa per l'ex Porto). I nerazzurri però si addormentano e rischiano, con un errore di Sommer che per poco non apre la strada all'Empoli. D'Aversa getta nella mischia l'ex Esposito, mentre Farris risponde con Thuram e Mkhitaryan. La palla per il raddoppio ce l'ha Dumfries, che sfrutta un rimpallo per presentarsi davanti a Vazquez calciandogli però addosso in uscita. Tuttavia è solo questione di pochi minuti, perché l'olandese con un gran terzo tempo su corner battuto da Asllani trova il suo quarto gol da inizio 2025 stavolta riuscendo a battere il portiere dei toscani. Sembra la palla per chiudere la sfida, ma Esposito non è d'accordo: cross di Henderson, stop e finita su De Vrij con destro a battere Sommer per riaprire la gara, regalando ultimi minuti di passione agli oltre 60mila di San Siro. Ma sono solo proprio pochi giri di orologio, perché l'Inter approfitta di una distrazione dell'Empoli con un rapido contropiede: Arnautovic serve Thuram che a tu per tu con Vazquez trova il gol del 3-1, il tredicesimo del francese in Serie A. E la rincorsa al Napoli per gli uomini di Inzaghi può continuare. —

AL TARDINI

Parma-Venezia finisce pari

Un 1-1 con due rigori

Pari di rigore, Parma e Venezia muovono la classifica ma non trovano la vittoria che poteva segnare una svolta per le rispettive corse salvezza. Al Tardini poco spettacolo e tanta paura di sbagliare: un punto a testa. Il Venezia è vivo, ma fuori casa in Serie A non vince da diciotto gare. Al quarto d'ora doppio episodio da moviola che sorride ai veneti: i crociati chiedono un presunto rigore per un tocco di mano di Pohjanpalo in

area, l'arbitro lascia proseguire e sugli sviluppi dell'azione, Candela mette in area un pallone rasoterra, Keita chiude in ritardo su Yeboah e lo tocca sul piede d'appoggio. Fournneau viene richiamato dal Var e assegna il rigore: per Pohjanpalo sesta rete in campionato. Nella ripresa il fallo da rigore è di Candela chesi fa soffiare il pallone coprendo maldestramente l'uscita del portiere. Ed Hernani trasforma. —

IN CODA

Il Cagliari schianta il Lecce

Quattro gol nella ripresa

Il Cagliari sorpassa due volte il Lecce, in campo e in classifica. La squadra di Nicola travolge 4 a 1 i giallorossi dell'ex Giampaolo dopo aver chiuso il primo tempo sotto di un gol (Pierotti). Decisive le mosse del mister: dalla panchina nel secondo tempo sono arrivati un gol (Gaetano) e tre assist (due Marin e Augello). Lecce dall'illusione al tonfo. Con due attenuanti: le assenze e l'ingenuità di Rebic, espulso dopo il richiamo

del Var con la partita ancora apertissima. Ma lo strapotere del Cagliari nella ripresa è stato devastante: Gaetano ha firmato il pari, poi il sorpasso di Luperto. Quindi, in superiorità numerica, il quinto gol in campionato (il terzo di fila) di Zortea. E la novità: il primo gol tra i professionisti di Obert, tra l'altro molto bello, con un sinistro a girare. Il Cagliari lascia il terzultimo posto, il Lecce viene risucchiato verso il basso. —

O-3 AL BENTEGODI

La Lazio passa a Verona e ritorna al quarto posto

VERONA

Gli errori difensivi del Verona spianano la strada alla Lazio che passa con disinvoltura al Bentegodi e torna al quarto posto in classifica. Biancocelesti in vantaggio al primo sussulto del match: l'angolo di Zaccagni è nel cuore dell'area del Verona, lo stacco di Gigot è puntuale. Emblematico il raddoppio: Guendouzi trova in profondità Dia; l'attaccante elude Bradaric e beffa Montipò. Il tris nella ripresa: Tchatchoua appoggia dietro verso Montipò non vedendo Dia il quale



L'abbraccio a Dia ANSA

non calcia ma appoggia all'indietro verso Zaccagni, destro deviato da Ghilardi e 3-0. Tanti cartellini gialli per un Verona nervoso che chiude in 10 per il rosso a Duda. —

LA SORPRESA

La Fiorentina resta in crisi

Il Toro pareggia in dieci

FIRENZE

Neppure il dodicesimo gol in campionato di Moise Kean e giocare in superiorità numerica per oltre un'ora sono bastati alla Fiorentina per battere il Torino e ritrovare una vittoria che manca dallo scorso 8 dicembre, contro il Cagliari. Da allora i viola hanno raccolto appena due punti in sei partite: i tifosi di casa hanno ricoperto di fischi Palladino e i giocatori bersaglio dei cori. Per il Torino invece questo pareggio, il quarto consecutivo, vale come una vittoria



La gioia di Gineitis ANSA

per come è stato ottenuto, in piena emergenza per le tante assenze e perché al 33' del primo tempo Dembele, al debutto da titolare, è stato espulso. Di Gineitis il pari. —

MERCATO

Idea Kelly per la Juventus

Il Napoli va su Adeyemi

ROMA

Ultime settimane di calciomercato con il dopo-Kvara a Napoli e la ricerca di un difensore centrale per Thiago Motta alla Juventus a catalizzare le attenzioni di procuratori e tifosi. Il ds Manna è così alla ricerca di un giocatore già pronto. Piace Garnacho ma il Manchester United non scende dalla valutazione di 70 milioni di sterline. Sul taccuino del ds c'è anche Adeyemi del Borussia Dortmund, appena rientrato da un infortunio che ha limitato il suo inizio di



Karim Adeyemi ANSA

stagione. In casa Juventus si studia un difensore da affiancare al portoghese Alberto Costa: ai nomi di Araujo e Tomori si aggiunge quello dell'inglese Kelly. —

SERIE A - 21^ GIORNATA

RISULTATI

ROMA-GENOA	3-1	TORINO-CAGLIARI	24/01 (20.45)
BOLOGNA-MONZA	3-1	COMO-ATALANTA	25/01 (15.00)
JUVENTUS-MILAN	2-0	NAPOLI-JUVENTUS	25/01 (18.00)
ATALANTA-NAPOLI	2-3	EMPOLI-BOLOGNA	25/01 (20.45)
FIORENTINA-TORINO	1-1	MILAN-PARMA	26/01 (12.30)
PARMA-VENEZIA	1-1	UDINESE-ROMA	26/01 (15.00)
CAGLIARI-LECCE	4-1	LECCE-INTER	26/01 (18.00)
VERONA-LAZIO	0-3	LAZIO-FIORENTINA	26/01 (20.45)
INTER-EMPOLI	3-1	VENEZIA-VERONA	27/01 (18.30)
COMO-UDINESE	oggi (20.45)	GENOA-MONZA	27/01 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI		50	TORINO	23
INTER		47	GENOA	23
ATALANTA		43	CAGLIARI	21
LAZIO		39	EMPOLI	20
JUVENTUS		37	PARMA	20
FIORENTINA		33	LECCE	20
BOLOGNA		33	COMO	19
MILAN		31	VERONA	19
ROMA		27	VENEZIA	15
UDINESE		26	MONZA	13

PARTITE

FIorentina

TORINO

11

RETI: 38' pt Kean, 25' st Gineitis
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 6, Comuzzo 5, L.Ranieri 5, Gosens 6; Adli 5.5, Mandragora 6 (31' st Sottil sv); Colpani 6 (45' st Kouame sv), Gudmundsson 6.5 (31' st Beltran sv), Folorunsho 6; Kean 7. (Terracciano, Martinelli, Parisi, Pongracic, Moreno, Valentini, Harder, Richardson). All.: Palladino 5
TORINO (4-2-3-1): Milinkovic Savic 7; Dembele 4, Maripan 6, Coco 5.5, Sosa 6 (17' st Masina 6); Ricci 6, Tameze 6.5 (12' st Gineitis 7); Lazaro 6, Vlasic 5.5 (12' st Nije 6), Karamoh 5.5 (40' st Pedersen sv); Adams 5.5 (Paleari, Donnarumma, Dalla Vecchia, Sanabria, Yesin). All. Godinho (Vanoli squalificato) 6.5
ARBITRO: Marinelli 6
NOTE: ammoniti: Kean, Gosens, Koame, Nije. Espulso: Dembelé. Recupero: 2', 4'

PARMA

VENEZIA

11

RETI: 20' pt rig. Pohjanpalo; 11' st rig. Hernani
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6; Delprato 6, Vogliacco 6 (24' st Hainaut 6), Valenti 5.5, Valeri 6; Keita 5 (1' st Camara 7), Hernani 7; Almqvist 5 (1' st Man 5.5), Sohm 5.5, Mihaila 5.5 (40' st Haj sv); Cancellieri 5.5 (1' st Bonny 6). (Corvi, Marcone, Leoni, Lovik, Trabucchi, Estevez, Plicco). All.: Pecchia 5.5
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7; Candela 4.5 (16' st Carboni 6), Idzes 6, Haps 5.5; Bjarkason 6 (31' st Zerbin 6), Busio 5.5, Nicolussi Caviglia 6, Doumbia 5.5 (43' st Condé sv), Ellertsson 6; Yeboah 6.5 (16' st Oristanio 6.5), Pohjanpalo 6.5 (43' st Gytkaier sv). (Joronen, Grandi, Chiesurin, El Haddad). All.: Di Francesco 6
ARBITRO: Fournneau 5.5
NOTE: ammoniti: Keita, Candela, Bjarkason, Sohm, Carboni. Recupero: 2', 5'

CAGLIARI

LECCE

41

RETI: 42' pt Pierotti, 15' st Gaetano, 20' st Luperto, 35' st Zortea, 39' st Obert
CAGLIARI (4-4-1-1): Caprile 6; Zappa 6, Mina 6, Luperto 6.5, Obert 7; Zortea 7.5 (41' st Pavoletti sv), Makoumbou 5 (9' st Marin 7), Adopo 5 (9' st Deiola 6.5), Felici 6 (29' st Augello 6.5); Viola 5.5 (9' st Gaetano 7); Piccoli 6.5. (Iliev, Sherri, Wieteska, Palomino, Azzi, Prati, Jancko, Lapadula, Mutandwa). All.: Nicola 7
LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 5.5, Baschirotto 5, Jean 5, Dorgu 5; Coulibaly 5.5 (32' st Karlsson sv), Pierret 5.5, Helgason 6.5 (18' st Ramadan 6); Pierotti 7 (11' st Bonifazi 5), Krstovic 6 (18' st Rebic 4), Morente 6.5 (32' st Burnete 6). (Früchtl, Samooja, Borbei, Mcjannet, Kaba). All.: Giampaolo 5
ARBITRO: Sacchi 6
NOTE: ammoniti: Adopo, Zortea, Deiola, Pierotti. Espulso: Rebic. Recupero: 2', 4'

VERONA

LAZIO

03

RETI: 2' pt Gigot, 21' pt Dia; 13' st Zaccagni
VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 5 (1' st Livramento 5.5), Coppola 5, Ghilardi 5.5; Tchatchoua 4.5 (28' st Faraoni sv), Serdar 6.5, Duda 4.5, Bradaric 5; Suslov 5 (20' st Kastanos 5.5); Sarr 5 (28' st Belahyane sv), Tengstedt 5 (20' st Lazovic 5.5). (Berardi, Perilli, Dailiuc, Lambourde, Okou, Silva, Magnani, Mosquera, Ajayi). All.: Zanetti 5
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Hysaj 6.5, Gigot 7 (20' st Romagnoli 6), Gila 6, Tavares 6 (28' st Pellegrini sv); Guendouzi 6.5, Rovella 7 (39' st Castrovilli sv); Isaksen 6 (22' st Pedro 6), Dia 7.5, Zaccagni 7 (22' st Dele-Bashiru 6); Castellanos 5. (Mandas, Furlanetto, Noslin, Basic, Ibrahimovic, Marusic). All.: Baroni 6
ARBITRO: Fabbri 6
NOTE: ammoniti: Gigot, Dawidowicz, Coppola, Bradaric, Tavares, Ghilardi. Espulso: Duda. Recupero: 1', 4'

INTER

EMPOLI

31

RETI: 10' st Martinez, 34' st Dumfries, 38' st Esposito, 44' st Thuram
INTER (3-5-2): Sommer 5.5; Pavard 6 (40' st Darmian sv), De Vrij 5.5, Carlos Augusto 6.5; Dumfries 7, Barella 6.5, Asllani 6.5, Zielinski 5.5 (24' st Mkhitaryan 6), Dimarco 6 (33' st Bastoni 6); Taremi (24' st Thuram 6.5), Lautaro (33' st Arnautovic 6.5) (Martinez, Calligaris, Acerbi, Frattesi, Buchanan, Palacios, De Pieri, Topalovic). All.: Farris (Inzaghi squalificato) 6.5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 5; De Sciglio 5.5 (21' st Goglichidze 5.5), Ismajli 6, Viti 6.5; Gyasi 5.5, Grassi 6 (28' st Henderson 6), Maleh 6, Pezzella 6 (38' st Zurkowski sv); Fazzini 5.5 (21' st Esposito 7), Cacace 5.5 (38' st Sambia sv); Colombo 5.5 (Perisan, Seghetti, Tosto, Marianucci, Asmussen, Konate). All.: D'Aversa 6
ARBITRO: Feliciani 6
NOTE: recupero: 2', 4'

Scelti per voi



Il Conte di Montecristo

RAI 1, 21.30
Dopo la fuga dal carcere d'If, Edmond, tornato a Marsiglia, scopre che suo padre è morto e che Mercedes si è sposata e vive a Parigi. A Marsiglia si imbatte in Jacopo, un contrabbandiere italiano, e con lui salpa per Talamone.



Boss in incognito

RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**. Protagonista della puntata sarà Umberto Macca-



Lo stato delle cose

RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello

CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio Cesara Buonamici.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnumattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 E sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 Cerimonia d'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump Attualità 19.00 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Conte di Montecristo Serie Tv 23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	6.55 Blue Bloods Serie Tv 8.15 VideoBox Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Le leggi del cuore 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Documentari 23.30 90°...del Lunedì Attualità 0.45 I Lunatici Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 16.30 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Caro Marziano Lifestyle 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 4 di Sera weekend 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.45 Diario Del Giorno - Il Ritorno Di Trump News 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 The Equalizer Serie Tv 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.05 Carabinieri Fiction	6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.53 Grande Fratello Pillole 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 Grande Fratello Pillole 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità 21.20 Grande Fratello Spettacolo 1.40 Tg5 Notte Attualità 2.13 Meteo.it Attualità	6.50 A- Team Telefilm 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Avengers: Age of Ultron Film Azione (15) 0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.50 E-Planet Automobilismo 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Costruttori Di Piramidi - I Loro Segreti Documentario	6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 Speciale Tg La7 Evento 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 22.40 It Musk be Love: Trump & Elon Film 24.00 Make America Swift Again Film (24)	17.15 I regali del cuore Film Commedia (22) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) 20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo
NOVE NOVE							
20 20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.45 The last ship Serie Tv 15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.40 Arrow Serie Tv 19.30 Chicago Med Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Tokarev Film Thriller (14) 23.25 I predoni Film Azione (16) 1.35 Supergirl Serie Tv 2.55 Squadra Antimafia Serie Tv	16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Army of One Film Azione (20) 22.50 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller (19) 0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.30 Criminal Minds Serie Tv 1.15 Seal Team Serie Tv	10.05 Uno di noi Film Drammatico (20) 12.25 Buffalo Bill e gli indiani Film Western (76) 14.35 Il cucciolo Film Drammatico (46) 17.15 Rancho Notorius Film Western (52) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il Padrino Film Drammatico (72) 1.25 Note di cinema Attualità	15.50 La scuola delle mogli Cajkovskij, Serenata In Do Magg. Documentari 17.25 Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5 18.05 Rai 5 Classic Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Il Caffè Documentari 20.20 Camera con vista 21.15 Gli occhi di Tammy Faye Film Drammatico (21) 23.15 Sciara da - Il circolo delle parole Documentari	16.25 Duello all'ultimo sangue Film Western (53) 17.50 Maciste nella valle dei Re Film Avventura (60) 19.30 Bentornato papà Film Commedia (21) 21.10 7 donne per i Mac Gregor Film Western (67) 22.50 Cowboy Film Western (58) 0.30 Il braccio violento della legge Film Poliziesco (71)	15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Il Commissario Rex Serie Tv 17.35 La vita promessa Fiction 19.25 Rocca Schiavone Fiction 21.20 Un amore in Cornovaglia Film Commedia (22) 22.50 Il velo nuziale - Viaggio a Venezia Film Commedia (22) 0.25 Storie italiane Attualità 2.35 Medici in corsia Serie Tv	14.10 MasterChef Italia 16.50 Cucine da incubo Italia 17.45 Buying & Selling 18.40 Fratelli in affari 19.35 Love it or List it - Prendere o lasciare 20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo 21.25 L'uomo dal cuore di ferro (1ª Tv) Film Thriller (17) 23.45 Amore e sesso in Giappone Documentari	14.55 Hazzard Serie Tv 15.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.05 La signora del West Serie Tv 21.30 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia (19) 23.45 Instant Family Film Commedia (18) 2.05 Hazzard Serie Tv 3.35 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000 28	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Giuda Film Drammatico (01) 22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.30 La completa preghiera della sera Attualità	14.35 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Modern Family Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Padre Brown Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 Bull Serie Tv 0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv 2.30 ArtBox Documentari	14.25 Una mamma per amica 16.30 Caterina E Le Sue Figlie 18.40 Grande Fratello 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Il grande cuore di Clara Film Drammatico (88) 23.35 Un Amore Improvviso Film Tv Sentimentale (17) 1.25 Grande Fratello Spettacolo	13.50 Casa a prima vista 16.10 Il forno delle meraviglie 17.45 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.00 Tatort Vienna Serie Tv 15.00 Shetland Serie Tv 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 0.40 Shetland Serie Tv	14.35 The mentalist Serie Tv 15.25 Movie Trailer Spettacolo 15.30 Monk Serie Tv 16.25 Detective Monk Serie Tv 17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 CSI Serie Tv 22.05 CSI Serie Tv 23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.00 Poirot Serie Tv 2.40 Movie Trailer Spettacolo	14.45 Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv 15.40 Acaccia di tesori Lifestyle 17.30 I pionieri dell'oro Documentari 19.25 Operazione N.A.S. Documentari 21.20 Alone (1ª Tv) Serie Tv 22.20 Alone Serie Tv 23.15 WWE Raw (1ª Tv) 1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	7.18 Gr FVG. Al termine Ondav verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: I servizi per la prima infanzia del Comune di Trieste; 11.55 Ma come parli? L'alimentazione della GenZ; 12.30 Gr FVG; 13.29 Azzurro Winter: Verso le Vette. K2, alpinismo e Trieste; 14.00 Mi chiamano Mimi; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Radio1 drive time	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Como - Udinese	20.00 John Wick Film
23.05 Radio1 Plot Machine	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Sogni di gloria	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Cervo Festival 2024	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 L'immortale Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Romance
19.15 John Wick Film Sky Cinema Action	21.00 Dead Shot - Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense
19.20 Return to sender - Restituire al mittente Film Sky Cinema Drama	21.15 Al vertice della tensione Film Sky Cin. Collection
19.30 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family	21.15 Shining Film Sky Cin. Due
19.45 I dannati Film Sky Cinema Due	21.15 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Film Sky Cinema Uno
20.10 I delitti del Barlume - Non è un paese per bimbi Film Sky Cinema Comedy	21.45 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Film Sky Cinema Comedy
21.00 Baby Driver - Il genio della fuga Film Sky Cinema Action	22.35 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cinema Suspense
21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama	22.50 Past Lives Film Sky Cinema Romance
21.00 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Family	22.55 Oblivion Film Sky Cinema Action

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Svegla Trieste
14.20 In Viaggio con Silvio Odogoso	10.00 Ginnastica Dolce 2020
14.30 Tuttoggi Scuola	10.20 Vista Europa (Ag. Vista)
15.15 Tg Events.It	12.25 Tvi2/T4 Spi Cgil Friuli Venezia Giulia
15.45 Slovenia Magazine	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
16.10 Il Settimanale	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
16.45 Ecofuturo	13.50 A Tutto Campo Fvg
17.15 Istria e... dintorni	14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025
18.00 Progr. in Lingua Slovena	- 23°G Atalanta U23 Vs Triestina Dd 18/01/2025
18.35 Vreme	17.15 Ricette Per Tutto L'anno
18.40 Primorska Kronika	17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
19.00 Tuttoggi	17.55 T4 Trieste In Diretta Teatro
19.25 Zona Sport	19.00 Tg Regionale
19.55 Young Village Folk	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Mediterraneo	20.00 T4 Tg Post - Sera - Live
20.35 Andra e Tati	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Tuttoggi	21.10 T4 Il Caffè Dello Sport
21.15 Meridiani	23.00 T4 Tg Trieste - R
22.15 OraMusica	23.30 Tg Regionale
22.30 Progr. in Lingua Slovena	24.00 T4 Trieste In Diretta Teatro
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	1.00 T4 Tg Trieste - R
23.40 Sportel	1.30 Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata con ka-boom	
8.30 La piccola Margie - Tf	
9.00 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Sanford and Son. Tf	
12.30 La piccola Margie - Tf	
13.00 Il selvaggio West - Tf	
14.00 Live! Pomeriggio in diretta con Pierangelo Lanfranchi	
17.00 Kaboo Cartoni Animati Inuyasha c.a.	
17.30 Star Blazers 2199 c.a.	
18.00 Ginguiser c.a.	
18.30 Conan c.a.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 Inquadratura al Cinema con I "Film Story"	
22.30 Sanford and Son. Tf	
23.05 Tekkaman Cartoni Inuyasha	
23.30 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi della notte	

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile con nuvolosità più consistente dal pomeriggio. Zero termico a 1800 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo piovoso su Liguria, Piemonte e poi Lombardia. Molte nubi altrove, ma senza piogge. Neve a 800 metri
Centro: cielo molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese piogge sulle coste tirreniche e zone adiacenti.
Sud: precipitazioni a tratti moderate su Calabria ionica e Puglia centro meridionale, soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: schiarite su Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Cielo coperto con piovaschi sparsi sul resto delle regioni.
Centro: tempo compromesso dalle precipitazioni su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite.
Sud: precipitazioni su Campania e Calabria tirrenica. Sul resto delle regioni avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi hai tutta l'energia per affrontare la giornata. Metti a fuoco i tuoi obiettivi e non temere di prendere l'iniziativa: la tua determinazione sarà contagiosa e porterà risultati.

LEONE
23/7 - 23/8



La tua energia è al massimo e le tue capacità di leadership brillano. Usa questa carica per motivare chi ti circonda e affrontare le sfide con il tuo caratteristico entusiasmo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



L'entusiasmo non ti manca! Inizia la settimana puntando su nuovi orizzonti: che sia un viaggio, un progetto o una nuova avventura, seguì la tua passione. Il tuo ottimismo è un vantaggio.

TORO
21/4 - 20/5



Le tue idee pratiche incontrano una nuova vitalità. Approfitta di questa carica per avanzare su un progetto importante o sistemare questioni che richiedono attenzione.

VERGINE
24/8 - 22/9



La chiarezza mentale è il tuo punto forte oggi. Organizza bene la giornata, sfruttando il tuo approccio metodico per ottenere risultati impeccabili. L'energia che metti nel lavoro sarà premiata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Oggi la tua energia è solida e costante. Concentrati su compiti a lungo termine e usa il tuo pragmatismo per costruire qualcosa di importante. La tua determinazione aprirà nuove strade.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La giornata si prospetta dinamica e piena di spunti interessanti. Usa la tua versatilità per cogliere al volo le opportunità che arriveranno. Non fermarti ai dettagli; punta alla visione generale.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Inizia la settimana con uno slancio pieno di armonia e ottimismo. Lasciati guidare dal tuo intuito per risolvere eventuali contrasti e concentrarti su ciò che ti ispira davvero.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La tua creatività ti dà una marcia in più per iniziare la settimana. Sperimenta nuove idee o collabora con persone ispiranti. L'energia del giorno supporta la tua originalità.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dopo un weekend rigenerante, è il momento di entrare in azione. Trova forza nella routine e usa questa energia per portare avanti attività che hai lasciato in sospeso. Avrai successo!

SCORPIONE
23/10 - 22/11



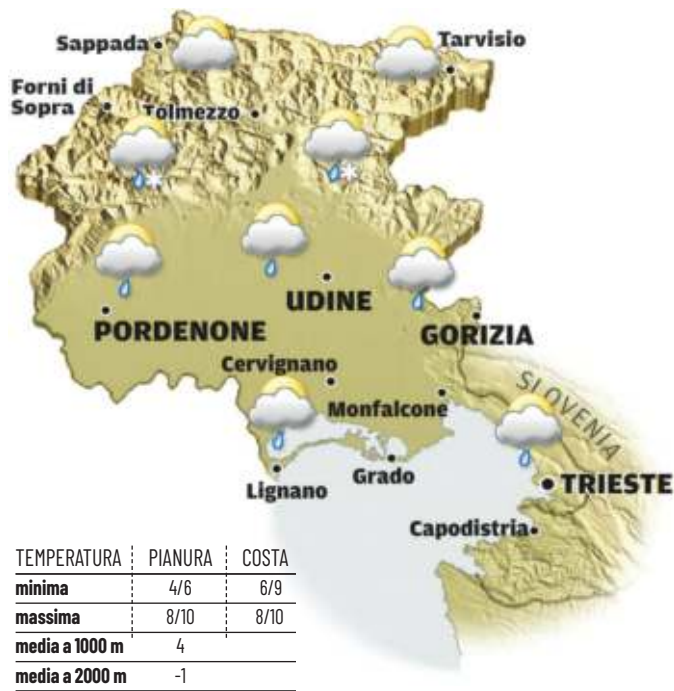
Hai grinta da vendere oggi. Focalizzati su obiettivi ambiziosi e lavora con determinazione per raggiungerli. Le energie del giorno favoriscono la tua capacità di trasformare le idee in realtà.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi porta con sé un'ondata di determinazione e concentrazione. Usa questa spinta per affrontare le questioni pratiche che hai rimandato: la tua intuizione e la tua forza ti guideranno.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Saranno possibili, specie dalla notte e fino alle ore centrali, deboli piogge sparse; deboli nevicate al di sopra dei 1200-1400 m.

Tendenza. Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto per nubi basse. Nella notte e fino al mattino saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	11 Km/h
Monfalcone	6	11	18 Km/h
Gorizia	6	11	18 Km/h
Udine	6	11	8 Km/h
Grado	5	11	17 Km/h
Cervignano	6	11	17 Km/h
Pordenone	6	11	14 Km/h
Tarvisio	3	8	6 Km/h
Lignano	5	11	16 Km/h
Gemona	5	10	9 Km/h
Tolmezzo	6	11	6 Km/h
Forni di Sopra	3	5	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	10,3
Grado	poco mosso	0,4 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2	Copenaghen	1	4	Mosca	-8	0
Atene	9	14	Ginevra	2	10	Parigi	0	4
Belgrado	-4	2	Lisbona	13	15	Praga	-4	1
Berlino	0	5	Londra	0	5	Varsavia	-1	5
Bruxelles	-2	1	Lubiana	0	6	Vienna	-3	0
Budapest	9	14	Madrid	4	7	Zagabria	-4	1

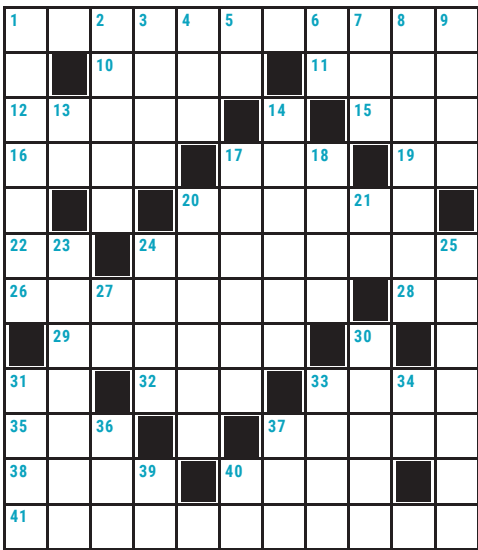
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	5
Bari	10	12
Bologna	5	8
Bolzano	1	9
Cagliari	10	14
Firenze	8	12
Genova	8	9
L'Aquila	5	9
Milano	5	6
Napoli	10	15
Palermo	11	15
Reggio C.	12	16
Roma	10	12
Torino	4	5
Venezia	7	9

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una lunga condotta di gas - 10 È di rigore nei campi di calcio - 11 Il cantante Ramazzotti - 12 Il Moretti regista - 15 Sono detti anche giclieri - 16 Tecnica pittorica - 17 Lo si rende per focaccia - 19 Si ripetono nella proposta - 20 Un lucertolone dei tropici - 22 Mi seguono negli Emirati - 24 Analizza libri contabili - 26 Il frate che Dante incontra nel canto XXXIII dell'*Inferno* - 28 Iniziali di un Vanzina cineasta - 29 Elettrodi delle pile - 31 Si dice se si dubita - 32 La teca con le bottiglie - 33 Tutti gli attori di un film - 35 Fiaccarono l'esercito di Annibale - 37 Celebrazione civile o religiosa - 38 Stanza da ricevimento - 40 Se ne fanno coperte e maglioni - 41 Fece arrestare e uccidere Giovanni Battista.

VERTICALI: 1 Si esegue per posteggiare - 2 La Cagnotto dei tuffi - 3 Bagna Firenze - 4 Lievi imperfezioni cutanee - 5 Ali d'oca - 6 Un diametro della bussola - 7 In mezzo a - 8 La sonnolenza del narcotizzato - 9 Il nobile corruttore della monaca di Monza - 13 Il divo Pacino - 14 È detta la Ville Lumière - 17 Timoroso, pauroso - 18 Lo tura il raffreddore - 20 La provincia della Valpolicella - 21 La risposta di chi dissente - 23 Fortezza di origine araba - 24 Divide il campo da tennis - 25 Elusa - 27 Testa di bambola - 30 Alti guerrieri-pastori nomadi del Kenya - 31 Guidò gli Ebrei nell'Esodo - 33 Una monetina dello zio Sam - 34 Cambiano la linea in lista - 36 Punto di attacco del seme al funicolo - 37 Si sgola per il suo beniamino - 39 La fine del download - 40 La nota del diapason.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 gennaio 2025
è stata di 12.576 copie.

Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18